

BILANCIO

2020



Relazione sulla gestione	pag.3
Bilancio 2020	pag.62
Nota integrativa	pag.66
Relazione società di revisione	pag.120
Relazione collegio sindacale	pag.123

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori azionisti,

la nostra Società chiude il Bilancio 2020 con risultati ottimi.

Il risultato è ancor più degno di nota se guardato attraverso la lente d'ingrandimento della tragedia che ha colpito tutto il mondo e travolto il nostro Paese: l'Organizzazione mondiale della sanità, il 30 gennaio 2020, ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, l'11 marzo 2020, ne ha elevato la classificazione allo stato di pandemia. Lo stato di emergenza dichiarato con la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, originariamente previsto fino al giorno 31 luglio 2020 è stato successivamente esteso, dapprima fino al giorno 15 ottobre 2020, con la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020, poi fino al 31 gennaio 2021, con la delibera del 7 ottobre 2020, infine fino al 30 aprile 2021, con la delibera del 13 gennaio 2021.

La nostra società si è pertanto trovata ad operare durante il periodo di *lockdown* con tutte le restrizioni che ben conosciamo, con una sola grande priorità: garantire sempre e comunque la continuità di un servizio essenziale come quello che abbiamo l'onore e l'onere di gestire.

È pertanto con questo sguardo allargato sul tessuto sociale che circonda la nostra attività, che vanno letti con orgoglio i dati di questo bilancio 2020.

L'utile netto ammonta ad euro 30.598.791 e il valore della produzione a euro 184.197.308 - di contro ai precedenti euro 27.873.819 e euro 187.577.269 - dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 53.792.093 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 9.163.242.

Il margine operativo lordo passa da euro 96.823.309 del 2019 a euro 93.179.551 di quest'anno, mentre il patrimonio netto sale a fine esercizio ad euro 211.710.172.

Nel corso dei primi 19 anni di attività gli investimenti totali realizzati da Acque SpA sono stati pari a euro 974.909.779 e quelli del 2020 hanno raggiunto i 97.000.983 euro corrispondenti a 125,9€/ab/anno superando la propria stessa capacità del 2019 che era di 93,3€/ab/anno, si noti che nel 2019 la media nazionale era pari a 44,5 euro/ab/anno e quella a toscana di 50,2€/ab/anno (*Fonte Relazione annuale AIT 2019*).

Gli oltre 24 milioni investiti in sostituzione programmata delle condotte vanno a consolidare la forte scelta della società di rafforzare e rinnovare il patrimonio infrastrutturale del territorio di riferimento; a questi si aggiungono i 3,8 milioni spesi nell'implementazione del telecontrollo, oltre agli importanti investimenti allocati nel servizio fognatura e depurazione pari a 10,1 milioni di euro, tutti interventi volti a migliorare la qualità dei servizi svolti per i nostri cittadini. La promozione di investimenti nelle infrastrutture e nelle reti fondamentali del servizio idrico è essenziale per la conservazione della risorsa e per potenziare la capacità di adattamento dell'intero sistema al cambiamento climatico ed ambientale.

Siamo consapevoli di trovarci in un momento storico molto complesso, in cui anche l'innovazione è stata impattata dal Covid-19 ma, per alcuni versi, la situazione in cui abbiamo vissuto e che ancora viviamo, ha accelerato processi sociali di adozione tecnologica e ci ha costretti ad immaginare un futuro diverso sia dal punto di vista privato, che professionale. Le sfide del 2020 hanno spinto anche la nostra società ad adattarsi rapidamente a nuove modalità in cui il lavoro non è equivalso

più soltanto all'ufficio. Il futuro è arrivato sotto forma di una forza lavoro distribuita, portando con sé sfide importanti per l'azienda: dalla continuità dell'esercizio, al mantenimento produttività e alla messa in sicurezza dei dipendenti, grazie a fondamenta digitali che hanno garantito agli stessi le giuste applicazioni su qualsiasi dispositivo, nuove forme di comunicazione, una diversa quotidianità di lavoro; a dimostrazione che un'azienda come la nostra, capace di accelerare la trasformazione digitale adattandola al benessere del proprio territorio, potrebbe addirittura uscire rafforzata dalla crisi provocata dal Covid.

Non sorprende quindi, che dall'analisi dei programmi degli interventi delle nuove predisposizioni tariffarie MTI-3 emerga negli ultimi anni un aumento degli investimenti digitali nel settore: sia in termini di incidenza percentuale sul totale, sia in termini di spesa per abitante. Rispetto all'1,4% riscontrato da Utilitalia nel periodo 2015-2017, l'incidenza sale al 4,8% nella programmazione 2020-2023, con un picco percentuale per quanto riguarda gli investimenti realizzati nel 2018-2019 pari al 7,8%. L'investimento medio pro-capite è passato da 0,5 euro per abitante servito nel triennio 2015-2017, a 4,1 euro per abitante nel biennio 2018-2019, per stabilizzarsi a 3,6 euro pro-capite nella programmazione 2020-2023 (N.173 laboratorio ref ricerche "Water 4.0: la rivoluzione digitale nel servizio idrico integrato"). C'è da precisare inoltre che a livello regolatorio, un altro aspetto di rilievo, riguarda il fatto che la *digital transformation* non impatta solo sugli investimenti: con la diffusione di soluzioni esterne di tipo outsourcing, quali il cloud computing, si verifica uno switching della tipologia di costi, da capex ad opex, andando ad erodere lo spazio tra i costi endogeni riconosciuti in tariffa e quelli effettivamente sostenuti, con ripercussioni sul "giudizio" di efficienza del gestore, alla luce del meccanismo di efficientamento predisposto da ARERA con MTI-3. A tal proposito potrebbe essere auspicabile che la regolazione tariffaria, già con l'aggiornamento per il biennio 2022-2023, possa intercettare tali novità ed assumere una più spiccata inclusività riguardo alla diffusione di soluzioni IT innovative, anche sotto il profilo della riconoscibilità dei costi. Un chiaro segno del percorso di *digital transformation* avviato dal servizio idrico integrato che Acque ha fatto proprio da anni, e che in particolare in un 2020 con gli sportelli chiusi al pubblico a causa della pandemia, ha visto la società particolarmente vicina ai suoi utenti tramite il nuovo servizio di videochiamata, la consolidata app MyAcque ed il call center che hanno portato il CSI (Customer satisfaction index) del 2020 al valore di 91,4 sia nel primo che nel secondo semestre.

Da segnalare a questo proposito che Acque SpA ha vinto il 24 febbraio 2021, in ragione dei dati 2020, il premio Top Utility consumatori e territorio per i migliori risultati nei servizi ai clienti, nell'attenzione agli stakeholder e nella valorizzazione del territorio. Come evidenziato anche dall'AIT, la sinergia con il territorio è sicuramente merito di investimenti concordati con i Comuni e la comunità di riferimento, ma anche frutto di una grande attenzione alla sostenibilità nei suoi molteplici aspetti, incluso quello della sensibilità solidaristica: nel 2020 il CdA di Acque ha deciso di distribuire un contributo straordinario di quasi 800 mila euro ai Comuni del territorio, oltre al bonus idrico annuale, da utilizzare sia per le famiglie che per le attività rimaste maggiormente colpite dalla pandemia, e di donare agli ospedali della Toscana circa 57 mila euro inserendoli nel progetto di digitalizzazione della bolletta.

Proprio nell'ambito della sostenibilità e dell'attenzione alle esigenze degli stakeholder si evidenzia uno dei tratti fondamentali della nostra missione: Acque SpA dal 2020 è diventata membro attivo all'interno della Fondazione Global Compact Network Italia, ha implementato sul territorio l'esperienza del progetto "acqua ad alta qualità", ed ha proseguito lo studio del modello *Water Safety Plan* sui controlli sulla qualità dell'acqua diventato un punto rilevante della nuova Direttiva europea sulle acque potabili (Direttiva (UE) 2020/2184) entrata in vigore il 12/01/2021. I progetti di educazione ambientale nelle scuole Acque Tour sono proseguiti in una nuova forma digitale

adattandosi alla DAD, mentre Acqua Buona è rimasta attiva con il progetto plastic free ed il suo *nudge* “Acque rispetta l’ambiente” riportato sulle borracce in alluminio che hanno continuato ad essere donate agli alunni delle scuole del territorio, invitati ad un uso consapevole della risorsa ed a bere “l’acqua migliore, la tua”.

I risultati raggiunti non attenuano certo la consapevolezza delle criticità tuttora presenti e dei numerosi e gravosi compiti che ci attendono; peraltro la pandemia sta segnando ancora in modo doloroso il nostro presente e i programmi europei di rilancio economico e sociale devono ancora prendere il via. Tuttavia questi dati ci consentono di guardare con fiducia al futuro e ci spingono a lavorare con ancora maggiore determinazione al raggiungimento di nuovi ambiziosi traguardi, nell’interesse della nostra società e dei nostri utenti.

1. Scenario di riferimento e fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio

La direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2020/2184/UE del 16 dicembre 2020 “Qualità delle acque destinate al consumo Direttiva 98/83/ Ce- Abrogazione e rifusione” è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L435 del 23 dicembre 2020 ed è entrata in vigore il 12 gennaio 2021 attraverso la rifusione della precedente direttiva Direttiva 98/83/CE conosciuta come DWD (Drinking Water Directive) e richiederà l’aggiornamento del suo recepimento italiano, il D.lgs. 31/2001. Gli Stati Membri hanno a disposizione due anni dall’entrata in vigore per il recepimento: 12 gennaio 2023. La direttiva prevede l’adozione di atti delegati nonché linee guida, procedure e metodi per garantire condizioni uniformi di esecuzione su temi rilevanti (es. l’individuazione di una soglia per le perdite di acqua al di sopra della quale gli Stati Membri devono presentare un piano d’azione con le misure da adottare per ridurre il loro tasso di perdita; la metodologia di misura per le microplastiche; le linee guida tecniche sui metodi analitici di monitoraggio delle sostanze Per-e-Poli-fluoroalchiliche, compresi limiti di rilevazione, valori di parametro e frequenza di campionamento, ecc.). L’adozione degli atti delegati prevede una preliminare consultazione di gruppi di esperti; sono previsti termini perentori per alcuni adempimenti, in particolare, ma non solo, per quanto attiene le valutazioni del rischio (dei bacini idrografici, dei sistemi di fornitura, dei sistemi di distribuzione domestici). Diverse e importanti le novità introdotte, tra queste: l’aggiornamento degli standard qualitativi dell’acqua potabile, sia dal punto di vista chimico che microbiologico; l’approccio alla sicurezza dell’acqua basato sul rischio lungo tutta la filiera, a partire dai bacini idrografici fino ai sistemi di fornitura e di distribuzione domestici; migliorare l’accesso all’acqua potabile per tutti i cittadini dell’UE; favorire l’accesso attivo alle informazioni ambientali; un nuovo e robusto articolo, l’Art. 11, interamente dedicato ai requisiti igienici minimi che devono essere rispettati dai materiali utilizzati a contatto con l’acqua potabile, il quale sancisce che gli stati membri dovranno definire metodi per testare e autorizzare le sostanze di partenza, le composizioni e i costituenti da includere nelle “liste positive europee” per ogni famiglia di materiale, indicando anche le condizioni per un loro utilizzo sicuro ed eventuali limiti di cessione da verificare con procedure definite e condivise. Inoltre, dovranno essere identificati ed autorizzati organismi preposti alla valutazione della conformità dei materiali che lavoreranno secondo specifiche armonizzate con la finalità di garantire, mediante apposita marcatura sull’oggetto finito, la conformità dello stesso alla nuova direttiva. Entro il 12 gennaio 2026 gli Stati membri adotteranno le misure necessarie a garantire che le acque destinate al consumo umano soddisfino nuovi valori di parametro e nuovi limiti ed entro il 12 gennaio 2029 dovranno essere approvati i WSP descritti negli articoli dal 7 al 10. Gli Stati membri provvederanno affinché sia

effettuata una valutazione dei livelli delle perdite di acqua nel loro territorio e dei potenziali miglioramenti in termini di riduzione delle perdite di acqua utilizzando l'indice di perdita dell'infrastruttura (ILI) o altro metodo di analisi appropriato. I risultati della valutazione saranno comunicati alla Commissione entro il 12 gennaio 2026.

1.1 Politiche nazionali di settore

La recessione originata dalla diffusione della pandemia di COVID-19 ha colpito pesantemente le economie dei Paesi europei, a partire dall'Italia. A differenza delle recessioni del recente passato, quella che stiamo attraversando origina da uno *shock* simmetrico, e ciò ha giustificato una risposta coesa e un ingente piano di ripresa comunitario, c.d. “*Next Generation EU*”.

Come negli auspici del piano, si tratta di rilanciare le economie traguardando investimenti con benefici per le future generazioni. Visti da questa prospettiva, il servizio idrico integrato e la gestione dei rifiuti - con i loro ritardi da colmare - rappresentano i candidati ideali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ciascuno Stato è chiamato ad intraprendere, in attuazione delle linee guida indicate dal programma europeo.

Il percorso verso la transizione ecologica, ben esemplificato dal *target* di rendere l'Unione Europea il primo continente climaticamente neutro in termini di emissioni al 2050, unitamente all'affermazione dei nuovi paradigmi dell'economia circolare e della bioeconomia circolare urbana, trovano nel ciclo idrico integrato e nella gestione dei rifiuti urbani ambiti di elezione.

Una rotta segnata, volta a sviluppare una strategia complessiva di adattamento resiliente alle mutate condizioni climatico-ambientali, che punta a ridurre l'impatto delle attività antropiche sull'ambiente. La crisi conseguente alla pandemia di COVID-19 ha arrecato all'economia e al tessuto sociale europei una lunga serie di danni, la cui portata effettiva sarà più chiara solo negli anni a venire, una volta terminata l'emergenza sanitaria. Le stime autunnali della Commissione Europea sostanziano la perdita di PIL al 7,4% per l'economia dell'Unione Europea (UE) nell'anno 2020, laddove per l'Area Euro tale decremento si cifra in un -7,8%.

Per l'Italia, la perdita di prodotto attesa dalla Commissione è del 9,9% per il 2020, a cui dovrebbe seguire una ripresa del PIL pari al 4,1%, nel 2021, e al 2,8%, nel 2022 (Fonte: “*European Economic Forecast. Autumn 2020*”, Commissione Europea, novembre 2020).

È facile preconizzare, tuttavia, che la recrudescenza della pandemia in questi mesi recenti amplificherà tali perdite e si accompagnerà ad un ulteriore allargamento delle disuguaglianze sociali e dei livelli di indebitamento, con ripercussioni durature sull'occupazione.

Ciò che, ad oggi, è più difficilmente quantificabile, sono gli impatti di medio e lungo termine, a partire dai cambiamenti delle abitudini e della socialità, da quelli del mondo del lavoro e dai modelli di produzione e consumo.

Di fronte all'emergenza sanitaria più grave dal dopoguerra, la risposta europea non si è fatta attendere, con l'adozione di misure di ampio respiro: principale misura varata è il programma *Next Generation EU* (NGEU), ossia lo strumento fortemente voluto dalla Presidenza von der Leyen e pensato per sostenere la ripresa, il c.d. “*Recovery Fund*”. Una dotazione di risorse per 750 miliardi di euro che andranno impegnate negli anni 2021-2023, destinate a progetti e iniziative da attuare entro la fine dell'anno 2026. Prima del nuovo programma NGEU, il bilancio comunitario per il periodo 2021-2027 si sostanzierà in 1.074 miliardi di euro, corrispondenti a circa l'1% di PIL europeo all'anno. Grazie a NGEU in questo periodo si aggiungono risorse per ulteriori 0,9 punti di PIL annui, totalizzando un sostegno pari a quasi due punti di PIL all'anno (NGEU segue un primo pacchetto di interventi varato lo scorso aprile 2020 per 540 miliardi di euro, volti ad istituire delle reti di sicurezza per i lavoratori, le imprese e gli Enti sovrani, e suddivisi tra lo

strumento SURE (fino a 100 miliardi di euro), il Fondo di garanzia della BEI (fino a 200 miliardi di euro) per i lavoratori e le imprese e il sostegno per la crisi pandemica nell'ambito del MES (240 miliardi di euro). La *Recovery and Resilience Facility* (RRF) è di gran lunga il programma dotato di maggiori risorse, includendo tutti i 360 miliardi di prestiti e 312,5 miliardi a fondo perduto, per un ammontare complessivo pari a 672,5 miliardi di euro. Il 70% delle sovvenzioni dovranno essere impegnate nel biennio 2021-2022. Indubbi sono, poi, i benefici finanziari derivanti dalle massicce dosi di acquisto di titoli da parte della BCE, che - tra le altre cose - ha varato un programma speciale di acquisto di titoli, il c.d. "*Pandemic Emergency Purchase Programme*" (PEPP).

Tutto considerato, si prospetta per il nostro Paese l'opportunità di ricevere quantitativi ingenti di risorse, tra contributi e prestiti, a tassi decisamente contenuti rispetto alle condizioni di mercato. Per quanto concerne specificatamente NGEU, all'Italia sono destinati complessivamente oltre 200 miliardi di euro dei 750 miliardi complessivamente previsti. Un'assegnazione che vede il nostro Paese quale principale destinatario delle risorse per la ripresa, in ragione del fatto che l'Italia rischia di essere il Paese più colpito. Il 37% delle risorse dovrà essere rivolto a sostenere gli obiettivi del *Green Deal*, in quanto tale strategia costituisce la tabella di marcia che guiderà le azioni di politica economica dell'UE, quanto meno fino al 2050, anno in cui è stato fissato il raggiungimento dell'ambiziosissimo *target* di neutralità climatica: la ripresa economica post-pandemica passerà dunque, e soprattutto, da un massiccio piano di adattamento al cambiamento climatico. Come sintetizzato da ARERA nell'ambito di un documento relativo ai settori di riferimento (Memoria ARERA nell'ambito del ciclo di audizioni "Sull'individuazione delle priorità per l'utilizzo del Recovery Fund", X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati, 28 settembre 2020) i criteri di ammissibilità dei progetti includono l'appartenenza ad un pacchetto coerente di riforme e investimenti, l'allineamento con le Raccomandazioni specifiche indirizzate a ciascun Paese e con il PNRR, la coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), un impatto positivo sulla crescita del PIL potenziale e dell'occupazione, la misurabilità degli impatti economici, ambientali e sociali, oltre ad una chiara identificazione del soggetto attuatore e, in caso di integrazione di progetti esistenti, un miglioramento verificabile di questi. Se opportunamente delineato e adeguatamente applicato, il PNRR può essere davvero lo strumento per cogliere l'eccezionale finestra apertasi a livello europeo. Un'opportunità difficilmente ripetibile, ove occorre utilizzare al meglio le risorse che si renderanno disponibili, selezionando programmi di spesa efficienti, in grado di attivare sviluppo, e finanziando opere che possono essere realizzate in tempi certi. L'attenzione posta sulla transizione *green* dalla UE, quale nuovo paradigma di riferimento per i prossimi 30 anni, rafforzata in sede di definizione del *Recovery Fund*, passa inevitabilmente dai servizi di gestione della risorsa idrica e dei rifiuti, efficienti ed efficaci. Acqua e rifiuti presentano una regolazione consolidata che offre garanzia di restituzione delle risorse assegnate, grazie ai propri apparati tariffari votati al rispetto del principio del *full cost recovery*. Pertanto, è la tariffa stessa pagata dai cittadini-utenti ad assumere il ruolo di precondizione e complemento indispensabile al cofinanziamento come quello previsto dal *Recovery Fund*. Posto che una delle prime indicazioni provenienti dall'UE per un corretto utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* è il richiamo alla coerenza nella pianificazione, si intuisce come ARERA si ponga naturalmente come cabina di regia relativa alla verifica del carattere urgente e strategico degli interventi proposti, in stretta interazione e sinergia con quanto espresso dai territori. ARERA ha, dunque, avviato il procedimento per individuare il secondo elenco di interventi da inserire nell'aggiornamento della sezione "Acquedotti", intendendo definire un'unica pianificazione che copra un orizzonte pluriennale 2021-2028, destinandovi tutte le risorse residue pari a 320 milioni di euro (Ai sensi dell'Art.1, comma 155 della Legge n.145/2018)

Nel corso della ricognizione svolta dall’Autorità, le Regioni e gli Enti di Governo dell’Ambito hanno individuato progetti/interventi per un ammontare complessivo di 10 miliardi di euro, avendo richiesto di chiarire il contributo che tali opere possono apportare all’innovazione e alla transizione *green* e digitale, tali interventi potrebbero essere ricompresi nel novero di quelli eleggibili al PNRR: progetti e interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche, garantire la continuità della fornitura e migliorare la qualità dell’acqua destinata al consumo umano. Si tratta solo di una parte delle opere necessarie e non contempla i fabbisogni legati al cambiamento del clima, ai nuovi inquinanti e alla pressione dell’uomo sull’ambiente. Visti da questa prospettiva, i 4 miliardi di euro stanziati dal PNRR sono ampiamente insufficienti.

Per quanto concerne, invece, “Tutela e Valorizzazione del Territorio e della Risorsa Idrica”, tale componente vale complessivamente 15 miliardi di euro, in aumento rispetto alle bozze precedenti del Piano, e si pone come scopi assicurare la sicurezza dell’approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo e industriale, ridurre la dispersione delle acque, garantire la gestione sostenibile della risorsa idrica lungo l’intero ciclo ed il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime, prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla gestione sostenibile dell’agro-ecosistema irriguo e forestale. Inoltre si punta alla digitalizzazione e all’innovazione dei processi connessi alla gestione della risorsa idrica, al rischio alluvioni e alla salvaguardia del territorio anche ai fini dell’Economia Circolare dell’acqua, così come all’attuazione di un programma di forestazione urbana per contribuire alla cattura dell’anidride carbonica. Il PNRR riconosce le carenze e le strozzature presenti nella macchina amministrativa ed esecutiva, dalla pianificazione all’attuazione dagli interventi sulle infrastrutture idriche, così come le difficoltà conclamate nella realizzazione degli interventi di fognatura e depurazione negli agglomerati oggetto di infrazione comunitaria; con l’aggravante del fatto che l’Italia risulta essere un Paese particolarmente vulnerabile ad eventi idrogeologici e sismici. Affinché il PNRR possa essere lo strumento per rilanciare compiutamente il Paese, sembra auspicabile un coinvolgimento anche di ARERA, affidandole un ruolo di agevolatore nell’attuazione del Piano per i settori regolati.

C’è la necessità di cogliere pienamente l’opportunità lasciata in eredità dalla pandemia, per imprimere ai settori di riferimento quella svolta più volte auspicata, e ancora non realizzata. Il tutto, definendo prima una visione strategica e di programmazione, basata sulle reali esigenze e sugli effettivi fabbisogni dei settori di riferimento.

1.2 Lo sviluppo dell’azione dell’ARERA per la regolazione del settore

Ripercorrendo l’attività dell’ARERA degli ultimi anni ricordiamo i principali provvedimenti che definiscono la cornice entro cui i gestori del Servizio Idrico sono chiamati ad operare:

- la delibera n. 656/2015/R/IDR del 23/12/2015, di adozione della **convenzione tipo** per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, definendone i contenuti minimi essenziali;
- la delibera n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015, avente ad oggetto la regolazione **della qualità contrattuale (RQSII)**;
- la delibera n. 137/2016/R/Com del 24/3/2016 di approvazione delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione contabile (**unbundling**) per le imprese operanti nei settori dell’energia elettrica, del gas e per i gestori del servizio idrico integrato e relativi obblighi di comunicazione (TIUC);
- la delibera n. 218/2016/R/IDR del 5/5/2016 di approvazione delle disposizioni per l’erogazione del **servizio di misura** del servizio idrico integrato a livello nazionale (**TIMSI**);

- la delibera 665/2017/R/IDR del 28/9/2017, che definisce i requisiti dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti civili e industriali (**TICSI**);
- la delibera 897/2017/R/IDR del 21/12/2017, che stabilisce le modalità applicative del **bonus sociale idrico** per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (**TIBSI**); successivamente integrata con la delibera n. 227/2018/R/IDR del 5 aprile 2018 che ne definisce le modalità applicative ed integrata con la delibera 3/2020/R/IDR del 14/1/2020.
- la delibera 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 avente ad oggetto la regolazione della **qualità tecnica (RQTI)**;
- la delibera 142/2019/E/IDR del 16/4/2019 di approvazione della **disciplina in caso di controversie** finalizzata all'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità;
- la delibera 311/2019/R/IDR del 16/7/2019 avente ad oggetto la **regolazione della morosità** nel servizio idrico integrato (**REMSI**);
- la delibera n. 353/2019/R/IDR del 30/7/2019 di avvio del procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del **Fondo di garanzia delle opere idriche** di cui all'art. 58 della L. 221/2015, in coerenza con i criteri di cui al D.P.C.M 30/5/2019;
- la delibera 547/2019/R/IDR del 17/12/2019 di integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di **fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni**, con decorrenza di applicazione dal 1/1/2020;
- la delibera 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 che approva il **Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3)** che riguarda gli anni dal 2020 al 2023, definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario;
- la delibera 3/2020/R/IDR del 14/01/2020 che modifica le modalità applicative del **Bonus Sociale Idrico** per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (**TIBSI**) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157;
- la delibera 8/2020/R/IDR del 21/01/2020 che definisce le modalità di gestione del **Fondo di garanzia delle opere idriche**, di cui all'articolo 58 della legge 221/2015, in coerenza con quanto definito dal D.P.C.M. del 30 maggio 2019 - e tenuto conto di quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2019;
- la delibera 46/2020/R/IDR del 18/02/2020 di avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della **qualità tecnica** del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (**RQTI**);
- la delibera 186/2020/R/IDR del 26/05/2020 che Integra e modifica la deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni;
- la delibera 284/2020/R/IDR del 21/07/2020 di avvio del procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017;

A seguito della situazione epidemiologica nazionale causata dal COVID-19, nell'anno 2020 si sono susseguite una serie di delibere legate con l'introduzione di misure, più volte prorogate, finalizzate

al contrasto e al contenimento del diffondersi del virus, alla tutela degli utenti finali in termini di modalità di invio delle bollette, rateizzazioni e recupero del credito, al differimento di scadenze e la temporanea sospensione dei connessi flussi di comunicazione nonché misure a sostegno dei gestori.

Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) applicabile alle tariffe dal 2020 al 2023: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG)

La delibera 580/2019 MTI-3 (metodo tariffario 2020-2023) ha dettato le regole generali per la formazione delle tariffe del terzo periodo regolatorio. La delibera ha confermato i “pilastri” dei precedenti metodi, seppur con alcune varianti, introducendo alcune importanti novità. Si ricordano di seguito i punti essenziali del metodo:

- regolazione a “menù”, ossia differenziata in base al livello d’investimenti, e al VRG procapite, con la possibilità per i gestori, in base alla collocazione in uno dei sei quadranti previsti, di applicare incrementi tariffari massimi variabili dal 3,7% al 8,45%;
- principio del full cost recovery, attraverso il riconoscimento in tariffa dei costi operativi (distinti tra costi endogeni ed esogeni) e dei costi delle immobilizzazioni (ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali) dopo che le opere sono realizzate e sono entrate in esercizio (regolazione ex post);
- principio della garanzia dei ricavi (VRG), per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi stabiliti nei PEF;
- previsione dell’ammortamento finanziario, sia pure con una serie di vincoli;
- previsione di una componente tariffaria definita di anticipazione costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FoNI) e di una componente relativa ai costi ambientali e della risorsa.

Con la delibera sono stati inoltre aggiornati i parametri di calcolo quali i tassi d’inflazione, il deflatore degli investimenti, i parametri utilizzati ai fini del calcolo degli oneri finanziari e fiscali. Complessivamente il tasso d’interesse di riferimento diminuisce leggermente, tale diminuzione viene compensata dalla rivalutazione del capitale investito per effetto dell’inflazione è invece diminuita sensibilmente per i gestori del centro la percentuale massima riconosciuta per i costi di morosità che dal 3,8% passa al 3%. Ci sono poi novità di rilievo che richiamiamo di seguito:

- quale parte integrante e sostanziale del PdI dovrà essere redatto il Piano delle Opere Strategiche (POS) che preveda a tendere un saggio di rinnovo delle infrastrutture coerente con la vita utile delle medesime;
- è stata introdotta la distinzione tra i LIC ordinari e LIC relativi a Opere strategiche (intese come nuove opere la cui realizzazione, che richiede strutturalmente tempistiche pluriennali anche in ragione della relativa complessità tecnica, è considerata prioritaria dall’Ente di governo dell’ambito). Ai LIC ordinari verrà applicato un nuovo metodo di calcolo degli oneri finanziari (con un tasso più basso e decrescente nel tempo);
- viene introdotto un nuovo efficientamento della componente relativa a costi operativi endogeni determinato in base al collocamento del gestore in uno dei 18 quadranti previsti funzione del: costo operativo totale pro-capite sostenuto nell’annualità 2016 (6 Classi) e del costo operativo stimato pro-capite determinato applicando un modello statistico definito dall’Autorità (3 Cluster);
- viene introdotto un controllo ex-post sulla realizzazione degli investimenti con l’introduzione di una penalità per mancato rispetto della pianificazione. Il controllo è incentrato sui meccanismi

incentivanti per il miglioramento della qualità tecnica, ovvero il sistema premi/penali a livello nazionale;

- viene istituita una componente aggiuntiva a copertura dell'incremento del costo di smaltimento dei fanghi determinatosi a partire dal 2017. Tale componente è ammessa a riconoscimento solo per gestori che abbiano conseguito il relativo obiettivo associato al macro-indicatore M5;
- relativamente all'Energia Elettrica viene confermato il recupero integrale della spesa qualora il costo unitario di acquisto non superi di oltre il 10% il costo medio del settore viene però introdotto un fattore di sharing in funzione del risparmio energetico conseguito rispetto ai consumi delle annualità precedenti.
- relativamente al trattamento della componente FoNI a partire dalle tariffe 2020 la stessa verrà considerata interamente come contributo a fondo perduto percepito nel medesimo anno, non verrà quindi più dedotto l'effetto fiscale.

In ultimo è stata istituita presso la Csea il “Conto per l'alimentazione e la copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 221/2015”, alimentato da una specifica componente perequativa UI4. La componente, che verrà applicata a decorrere dal 1 gennaio 2020 è pari a 0,4 centesimi di euro/metro cubo ed è applicata a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione dei corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione.

La delibera 580/2019 MTI-3 è stata aggiornata nel corso del 2020 con la delibera 235/2020/R/IDR, recante “Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19”.

Tra le misure principali introdotte si menziona:

- il Differimento dei termini per gli adempimenti tariffari e di qualità tecnica;
- l'introduzione limitatamente all'anno 2020, di una componente di natura previsionale *OpCOVID* è quantificata in ragione degli oneri aggiuntivi connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dei minori costi operativi sostenuti dall'azienda;
- la facoltà di rinviare ad annualità successive al 2020 (e comunque non oltre il 2023) il recupero della quota parte degli oneri ammissibili a riconoscimento tariffario nel 2020 (*Rcappr2020,COVID*).

Provvedimenti in favore degli utenti economicamente disagiati

Con la **delibera 897/2017/R/IDR (TIBSI)**, integrata poi dalla **delibera 227/2018/R/IDR**, l'Autorità ha disciplinato il sistema delle agevolazioni in favore degli utenti domestici economicamente disagiati, introducendo, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016, il **Bonus sociale idrico** e stabilendo regole uniformi sull'intero territorio nazionale per:

- l'individuazione delle utenze domestiche residenti in documentato stato di disagio economico sociale, in base all'indicatore ISEE;
- la quantificazione dell'agevolazione da riconoscere alle utenze beneficiarie del bonus sociale idrico;
- la definizione dei criteri e delle modalità operative per l'ammissione e l'erogazione del bonus sociale idrico.

In particolare, l'agevolazione per il 2020 ha riguardato nuclei familiari con ISEE fino a 8.265 euro e fino a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico.

Restano comunque salvaguardate le condizioni migliorative eventualmente previste su base locale attraverso l'applicazione del Bonus idrico integrativo.

Il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico è stato modificato con la delibera 3/2020/R/IDR del 14/1/2020, in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Il provvedimento scaturisce dal Decreto Legge 124/2019 sopra citato che, inter alia, è intervenuto a modificare e integrare precedenti disposizioni normative sostanzialmente estendendo anche al settore idrico quanto già previsto per gli altri settori regolati (energy e gas) per i titolari di reddito o pensione di cittadinanza (quindi viene estesa la platea dei beneficiari) e estendendo la tariffa sociale del servizio idrico integrato aggiungendo, con riferimento al quantitativo minimo vitale, gli oneri relativi ai servizi di fognatura e depurazione (quindi aumenta l'agevolazione riconosciuta). Il provvedimento interviene anche sull'onere complessivo della componente perequativa UI3 che a partire dal 1/1/2020 viene conteggiata anche per i servizi fognatura e depurazione

A decorrere dal 1/1/2021 i bonus sociali energia elettrica e gas naturale e le agevolazioni relative al servizio idrico integrato, saranno riconosciuti automaticamente a tutti i soggetti il cui Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità sia compreso entro i limiti stabiliti dalla legislazione vigente. Quindi gli utenti interessati non dovranno più presentare domanda; sarà sufficiente presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate (es.: assegno di maternità, mensa scolastica, bonus bebè ecc.). L'INPS invierà i suoi al Sistema Informativo Integrato gestito dalla società Acquirente Unico, che incrocerà i dati ricevuti con quelli relativi alle forniture di elettricità, gas e acqua, permettendo di erogare automaticamente i bonus agli aventi diritto.

Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato

Con la delibera 311/2019/R/idr (REMSI), successivamente modificata dalla delibera 221/2020/R/IDR (in attuazione della disposizione di cui all'Art 1, comma 291, della Legge 27/12/2019 n. 160) ARERA ha adottato le direttive per la gestione della morosità nel servizio idrico integrato che avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Il provvedimento definisce le categorie di utenti **non disalimentabili** (quelli per i quali in nessun caso si può procedere alla sospensione/disattivazione della fornitura), e detta le linee sui **tempi e modalità** adottate dal gestore per il recupero della morosità costituendo di fatto un nuovo pilastro della regolazione ARERA. In particolare, il provvedimento:

- rende obbligatorio l'invio del sollecito bonario trascorsi almeno 10 giorni dalla scadenza della fattura;
- fissa a 25 gg dalla scadenza fattura il tempo minimo per l'invio della comunicazione di costituzione in mora;
- per gli utenti domestici residenti la limitazione si conferma come fase obbligatoria propedeutica alla sospensione ma con l'eccezione delle situazioni di infattibilità tecnica che deve essere però motivata dal gestore con obblighi comunque di controllo e verifica da parte degli EGA;
- per le utenze condominiali viene attribuito agli EGA l'onere di promuovere l'installazione dei contatori individuali in ottica di disattivazione selettiva (al contempo sugli EGA ricade l'onere di verifica delle condizioni di non fattibilità tecnica di tali interventi);
- introduce la facoltà per il gestore di intervenire mediante la chiusura a livello di presa stradale (sempre che non rechi danno a utenze limitrofe) in caso di inaccessibilità del misuratore e conseguente impossibilità di procedere alla limitazione/sospensione/disattivazione;
- fissa in 12 mesi il periodo minimo di rateizzazione dell'importo oggetto di costituzione in mora;

Rientrano tra gli utenti finali non disalimentabili quelli appartenenti a una delle seguenti categorie:

1. gli utenti domestici residenti in documentato stato di disagio economico sociale che, in quanto tali, sono ammessi a beneficiare del regime di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica, intendendo in tal modo assicurare, anche in caso di morosità, la fornitura della quantità essenziale di acqua (pari a 50 litri/abitante/giorno) alle utenze titolari del bonus sociale idrico;
2. le utenze a “Uso pubblico non disalimentabile”, ossia: ospedali e strutture ospedaliere; case di cura e di assistenza; presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza; carceri; istituti scolastici di ogni ordine e grado; eventuali ulteriori utenze pubbliche (che, comunque, svolgano un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, tra cui le "bocche antincendio”).

Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII)

Con la delibera 547/2019/R/IDR del 17/12/2019 è stata integrata la disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) e sono state emanate disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, con decorrenza di applicazione dal 1/1/2020. La delibera:

- integra la Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) principalmente al fine di recepire la delibera 311/2019/R/idr (REMSI), estendendo l'ambito di applicazione della RQSII; Nello specifico le tutele previste dalla deliberazione 655/2015 vengono estese anche ai soggetti che, pur non essendo contrattualizzati, richiedono lo svolgimento di alcune prestazioni propedeutiche alla stipula del contratto di somministrazione.
- Definisce, sulla scorta di quanto già introdotto per la qualità tecnica un “Meccanismo di Incentivazione” della qualità contrattuale. Il meccanismo si articola in fattori premiali e di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni, sulla base di un sistema di macro-indicatori di qualità contrattuale. A partire dagli indicatori semplici di qualità contrattuale, sono esplicitati i macro-indicatori dei livelli di performance di qualità contrattuale MC1 – “Avvio e cessazione del rapporto contrattuale”, e MC2 – “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”. Per ciascuno dei due macro-indicatori gli obiettivi annuali sono divisi in due categorie: mantenimento e miglioramento. Gli obiettivi di miglioramento sono ripartiti in classi, con valori differenziati in base alle performance registrate nell'anno precedente, che per ciascuna annualità costituisce il livello di partenza. Il mancato raggiungimento degli obiettivi implica invece una penalizzazione e una decurtazione dei maggiori costi eventualmente riconosciuti per il raggiungimento della qualità contrattuale.

Misure di tutela a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da “utenti domestici”, “microimprese” e “professionisti”) per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni. Nell'allegato B, la delibera 547/2019/R/IDR l'Autorità recepisce e declina tali misure specificando, tra l'altro, le modalità di rappresentazione in bolletta di tali importi.

Con la delibera 186/2020/R/IDR viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr), superando la distinzione, precedentemente prevista dall'articolo 1, comma 5, della Legge di bilancio 2018, tra i casi in cui il ritardo di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni sia attribuibile a responsabilità del gestore e quelli in cui il ritardo sia presumibilmente attribuibile all'utente finale;

Conseguentemente, è stato aggiornato il testo della comunicazione da inviare all'utente finale circa la presenza in fattura di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni; si riallineano le disposizioni di cui all'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/IDR (RQSII) e all'Allegato A alla deliberazione 311/2019/R/IDR (REMSI), per quanto attiene rispettivamente agli eventuali reclami scritti degli utenti finali e all'informativa prevista in caso di procedure di messa in mora connesse alla fatturazione degli importi di cui al precedente alinea; si modifica l'Allegato A alla deliberazione 586/2012/R/IDR, al fine di adeguare i contenuti minimi da riportare in bolletta con quanto previsto dal provvedimento in oggetto.

Nel corso dell'anno 2020 sono state emesse n. 169 bollette per un totale di € 36.501, contenenti consumi pregressi risalenti a più di due anni, con avviso in bolletta della possibilità di richiedere la prescrizione. Delle suddette bollette, n. 85 per un totale di € 15.324 sono state emesse dal 01.01.2020 al 26.05.2020 con avviso distinto, a seconda che la causa fosse attribuibile all'utente o all'azienda, le restanti n. 84 senza avviso distinto come previsto dalla Delibera 186/2020/R/IDR. In totale le utenze che hanno eccepito la prescrizione e per le quali è stata accolta, sono state n. 15 per un totale di € 2.940.

1.3 L'attività dell'Autorità Idrica Toscana

L'AIT ha proseguito nel suo duplice impegno finalizzato all'adeguamento degli atti di regolazione alle delibere dell'ARERA e all'armonizzazione delle condizioni contrattuali e degli standard di servizio tra i gestori della Toscana.

Approvazione tariffaria 2020-2023

La predisposizione tariffaria 2020-2023 ai sensi della delibera 580/2019 (MTI-3) è stata approvata da AIT in data 18 dicembre 2020 con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 7/2020. La società è in attesa di approvazione da parte di ARERA. La predisposizione ha confermato l'incremento tariffario 2020 del precedente PEF, sono stati invece rivisti gli incrementi relativi al periodo 2022-2023 in ragione dei dati consuntivi comunicati e dell'aggiornamento del Piano degli Interventi.

Validazione RQTI

Nel corso del 2020 sono stati validati i dati di qualità tecnica di cui alla deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 relativi alle annualità 2018 e 2019, gli stesso sono stati trasmessi ad ARERA in data 17/07/2020 e successivamente recepiti in sede di predisposizione tariffaria.

Adeguamento delle tariffe applicate agli scambi all'ingrosso

ARERA in sede di approvazione della predisposizione tariffaria per gli anni 2018 e 2019 di Acque (deliberazione n. 502/2018/R/Idr) ha chiesto all'Ente d'Ambito di trasmettere le determinazioni assunte relativamente ai contratti esistenti tra gestori per le attività di scambio all'ingrosso dall'anno 2018, verificando le modalità di trattazione dei pertinenti oneri e rinvenendo alcuni disallineamenti rispetto ai principi regolatori.

L'Ente d'Ambito ha richiesto ai gestori di procedere alla modifica delle Convenzioni in essere per tali scambi con decorrenza dal 2018. Sono state quindi adeguate le convenzioni con i gestori Acque

Toscane, Geal, Fiora e Publiacqua e sono stati ridefiniti i prezzi di partenza di tutti gli scambi a partire dal 2018, da rivalutare per ogni anno successivo con il moltiplicatore tariffario (Theta) della parte venditrice.

Decreti della AIT per penalità

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 74 del 24/9/2020 sono state definitivamente approvate le istruttorie sugli obblighi convenzionali dell'anno 2019 (riferiti all'anno 2018); tali istruttorie non hanno determinato alcuna penalità.

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n. 116 del 24/12/2020 è stata approvata l'Istruttoria finale di proposta delle penali da controllo a progetto per il quadriennio 2016-2019. La penalità applicata al gestore ammonta ad € 251.666,97.

Regolamento regionale per l'Attuazione del Bonus sociale idrico Integrativo

A seguito dell'emanazione di alcuni provvedimenti della ARERA, e in particolare della delibera 165/2019/R/com del 7/5/2019, l'AIT aveva provveduto all'aggiornamento delle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale per l'attuazione del Bonus Sociale Idrico Integrativo già approvato con deliberazione di Assemblea n. 12 del 27/4/2018. L'aggiornamento è stato apportato dalla deliberazione di Assemblea dell'AIT n. 13 del 18/7/2019 e il nuovo Regolamento modificato è entrato in vigore dal 1/1/2020.

Tra le novità introdotte si rilevano:

- l'assegnazione al Gestore della competenza ad erogare il Bonus integrativo agli utenti diretti e indiretti, secondo quanto indicato dai Comuni e con le modalità stabilite nel Regolamento;
- l'obbligo per il gestore di corrispondere un Bonus Integrativo nella prima bolletta utile emessa dalla fine del mese successivo alla trasmissione della rendicontazione da parte del Comune, pena la corresponsione di un indennizzo automatico a favore dell'utente (10€);
- il non riconoscimento dell'importo complessivo del bonus erogato dal gestore agli utenti e quindi l'imputazione a carico del gestore, nel caso in cui questo non effettui la trasmissione della rendicontazione all'AIT nei termini previsti.

Regolamento SII

AIT con lettera del 30/7/2020, indirizzata a tutti i Gestori Toscani, ha inviato la proposta di Regolamento Unico di Fornitura del Servizio Idrico Integrato, chiedendo l'invio di osservazioni entro il 30/9/2020, data successivamente prorogata al 23/10/2020, a seguito anche di una richiesta congiunta di tutti i gestori inviata per il tramite di CISPEL Toscana.

La necessità di revisione scaturiva dall'esigenza di adeguare il regolamento vigente alle nuove normative ARERA, tuttavia, che il Nuovo Regolamento ricevuto da AIT è andato ben oltre tale esigenza, introducendo modifiche non condivise Acque. Insieme a tutti gli altri gestori Toscani si sta cercando di seguire un percorso al fine di arrivare ad un documento condiviso rappresentativo delle diverse esigenze.

Revisione Carta del Servizio a seguito dell'emanazione del REMSI

Sempre in seguito all'emanazione da parte dell'ARERA della deliberazione n. 311/2019 (REMSI), l'AIT ha apportato modifiche alla Carta del Servizio con deliberazione di Consiglio n. 15 del 22/11/2019. La nuova Carta del servizio, entrata in vigore dal 1/1/2020, ha introdotto i seguenti indennizzi automatici (30€) in caso di:

1. mancata erogazione del bonus sociale idrico integrativo (10€);

2. erronea sospensione o disattivazione di utente non disalimentabile;
3. erronea disattivazione di utente domestico residente;
4. erronea limitazione, sospensione o disattivazione in assenza di invio costituzione in mora;
5. erronea limitazione, sospensione o disattivazione nonostante comunicazione dell'avvenuto pagamento;
6. anticipo dell'intervento di limitazione, sospensione o disattivazione rispetto al termine indicato nella costituzione in mora;
7. erronea limitazione, sospensione o disattivazione se l'utente ha chiesto rateizzazione;
8. mancato rispetto dei tempi di consegna al vettore delle costituzioni in mora;
9. mancato invio del sollecito bonario.

L'AIT ha inoltre inserito il rispetto del tempo massimo di attesa allo sportello (60 min) tra gli standard specifici con indennizzo automatico (€30) in caso di mancato rispetto, superando così la precedente versione della CdS che prevedeva solo un indennizzo a richiesta.

Nuovo Regolamento di conciliazione

ARERA con Deliberazione 55/2018/E/idr (successivamente integrata con delibera 355/2018/R/Com) ha definito la disciplina transitoria per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità;

Con successiva Deliberazione 142/2019/E/idr ha prorogato il periodo transitorio di non obbligatorietà del tentativo di conciliazione nel settore idrico che doveva terminare il 30 giugno 2019 e ha disciplinato tre punti cardine ovvero:

- gli effetti del tentativo di conciliazione sul diritto dell'utente finale di accedere alla giustizia ordinaria,
- la obbligatorietà della partecipazione dei gestori alle procedure avviate dinanzi al Servizio conciliazione dell'Autorità,
- l'alternatività fra gli strumenti extra giudiziali disciplinati da ARERA e gli eventuali ulteriori strumenti di tipo conciliativo a disposizione dell'utente finale, ivi inclusi gli organismi ADR (Alternative Dispute Resolution – Metodi alternativi di risoluzione delle controversie) e altri organismi a livello locale, anche predisposti dagli EGA;

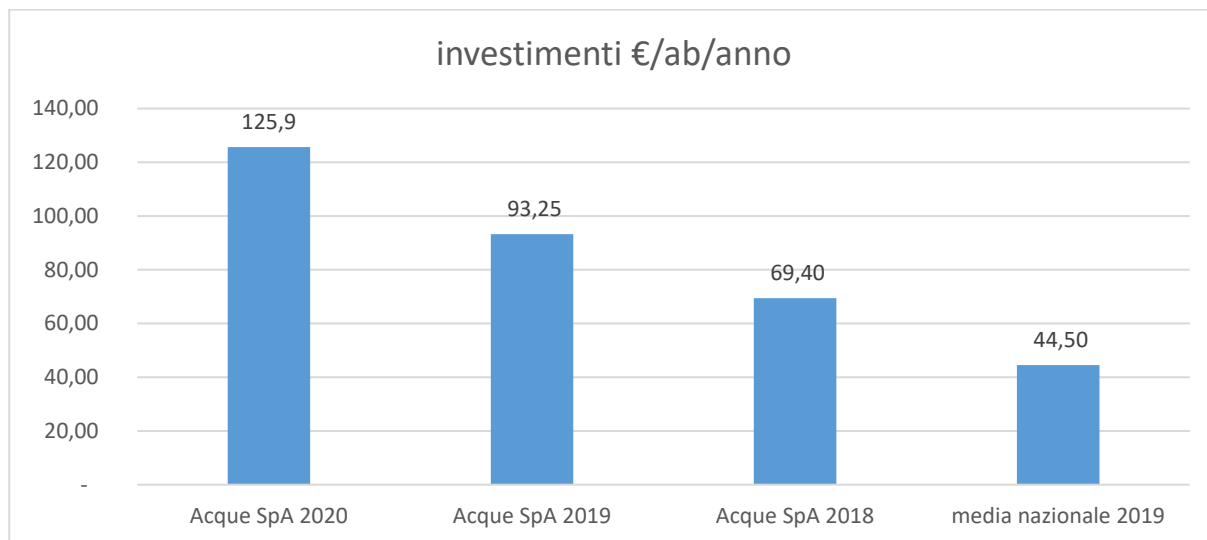
Nel corso dell'anno 2020 è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra l'AIT, il Difensore Civico, le Associazioni dei consumatori appartenenti al CRCU ed i Gestori infine l'assemblea di AIT, infine con delibera di Assemblea Generale n. 19 del 21/12/2020 ha approvato il "Regolamento sulla conciliazione nel servizio idrico integrato" che entrerà in vigore a partire dal 1/6/2021, determinando l'abrogazione a partire dal 1/07/2021 del precedente Regolamento.

1.4 Posizionamento strategico

A causa della vetustà delle reti, l'Autorità d'Ambito Toscana ha compiuto fin dal suo insediamento la scelta pienamente condivisa da Acque SpA, di fare leva sulle tariffe per potenziare gli investimenti e cercare di dare un servizio qualitativamente all'altezza delle aspettative degli utenti. Le tariffe dei Gestori regionali si confermano nel 2020 più alte della tariffa media nazionale, anche perché gli investimenti pro capite realizzati in Toscana sono superiori rispetto a quelli realizzati dagli altri gestori e perché, oltre alle agevolazioni previste a livello nazionale, in Toscana sono state introdotte precocemente rilevanti agevolazioni tariffarie per gli utenti domestici disagiati il cui importo è riconosciuto in tariffa. Acque SpA è riuscita a mettere in campo gli oltre 97 milioni di investimenti nel 2020 anche per l'ottimo livello di efficienza che la nostra gestione è in grado di sostenere; infatti,

grazie a costi operativi più bassi, quasi il 50% della bolletta di Acque va a coprire gli investimenti, contro una media nazionale di poco superiore al 27%.

Più in generale, a prescindere dalle buone performance della nostra Società, il settore idrico appare oggi in grado di esprimere quel salto di qualità negli investimenti che finora è mancato. Resta fondamentale che, ove possibile, questo avvenga in condizioni di equilibrio con la leva tariffaria, attingendo in alternativa, soprattutto per le opere strategiche, alla contribuzione pubblica, sia essa ministeriale o regionale, e agli incentivi (strumenti largamente disattesi negli ultimi anni).



2. Assetto societario e composizione del Gruppo

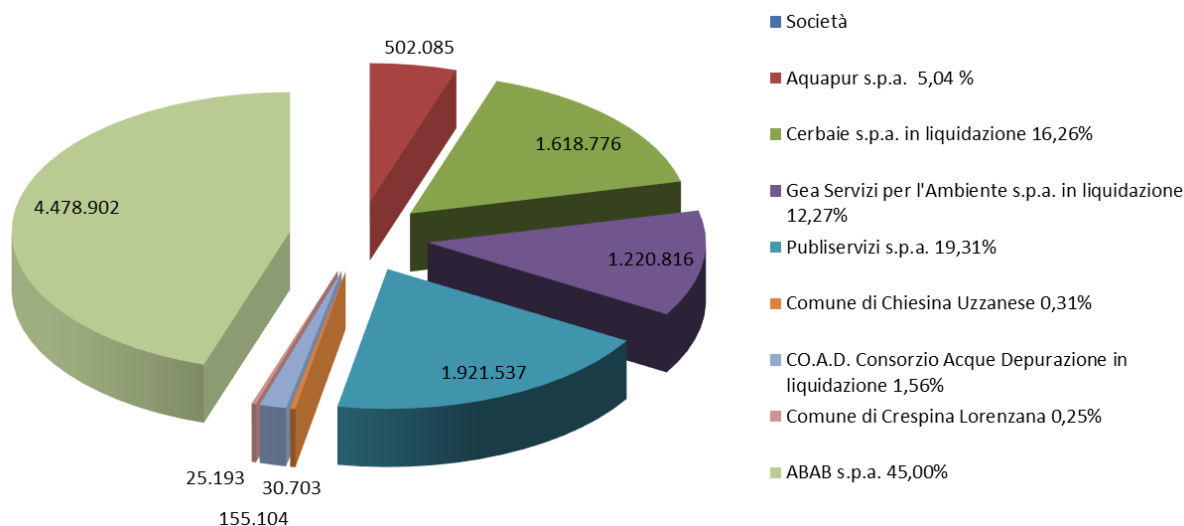
2.1 La composizione del capitale sociale

Acque SpA è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A. in liquidazione, Gea S.p.A. in liquidazione, Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D. in liquidazione) e i comuni di Crespina-Lorenzana e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, attualmente costituito da Acea S.p.A., Suez Italia S.p.A., Vianini Lavori S.p.A.

In data 04/12/2015 l'assemblea dei soci aveva autorizzato ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale il trasferimento delle azioni di Gea S.p.A. in liquidazione ai soci della stessa Gea, in proporzione alla quota di capitale da ciascuno posseduta. Al completamento dell'operazione di trasferimento, Gea non sarà più socia di Acque SpA e al suo posto subentreranno i seguenti comuni: Comune di Pisa, con n. azioni 1.072.296; Comune di San Giuliano Terme con n. azioni 94.758; Comune di Vecchiano con n. azioni 35.343; Comune di Calci, con n. azioni 18.419. Le quote degli altri soci, così come gli equilibri tra soci pubblici e socio privato rimarranno invariati. Il trasferimento in oggetto non ha poi avuto seguito per la mancata sottoscrizione da parte dei soci degli obblighi previsti dal contratto di finanziamento del 2006 attualmente estinto. In data 30/1/2019 il socio Gea S.p.A. ha nuovamente presentato richiesta di autorizzazione al trasferimento delle quote ai comuni sopra detti: l'assemblea dei soci tenutasi in data 26 giugno 2019 ha provveduto ad

autorizzare nuovamente il trasferimento. Ad oggi tale trasferimento non risulta ancora perfezionato.

In data 11 febbraio 2019 in esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Pistoia dell'11.01.2019, sono state trasferite a Publiservizi SpA n. 4590 azioni possedute dal Consorzio CO.A.D. in liquidazione. Ad oggi, il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



2.2 La Governance

Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di nove membri, di cui cinque espressi dai soci pubblici di maggioranza e quattro dal socio privato. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi, mantiene i rapporti con le realtà istituzionali, economiche e sociali del territorio, sovrintende alle funzioni aziendali di controllo interno e a quelle volte alla soddisfazione dell'interesse pubblico nell'erogazione del servizio. All'Amministratore Delegato spettano ampie competenze esclusive sull'ordinaria gestione di cui all'art.17 paragrafo 2 dello Statuto.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 24 giugno 2020, con l'eccezione del consigliere Mauro Alfieri cooptato dal Consiglio in data 09/10/2020 ai sensi dell'art. 2386 1° comma del Codice Civile, in seguito alle dimissioni del consigliere Giuseppe Cartelli pervenute in data 28/09/2020.

Il Consiglio verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Consiglio Amministrazione Acque SpA	
Giuseppe Sardu	Presidente del C.d.A.
Fabio Trolese	Amministratore delegato
Giancarlo Faenzi	Vice Presidente del C.d.A.
Mauro Alfieri	Consigliere
Antonio Bertolucci	Consigliere
Andrea De Caterini	Consigliere
Piero Ferrari	Consigliere
Giovanni Guidi	Consigliere
Laura Meoli	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato anch'esso nell'assemblea del 24/06/2020 per il triennio 2020-2022, risulta invece così formato:

Collegio sindacale	
Alberto Lang	Presidente
Alessandro Torcini	Componente
Luciano Baielli	Componente

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei soci del 24/06/2020 agli amministratori spettano i seguenti compensi fissi lordi annui:

Presidente	48.600
Amministratore Delegato	42.400
Vice Presidente	13.200
Consiglieri	7.200

L'assemblea dei soci ha previsto che una parte dei compensi degli amministratori possa essere legata ai risultati aziendali. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale richiamato all'art. 11, comma 6, del d.lgs. 175/2016 in tema di compensi degli amministratori - applicabile anche alle società partecipate ai sensi del successivo comma 16 - i compensi onnicomprensivi lordi annuali e l'indennità di risultato attribuiti ai consiglieri, non possono comunque essere superiori a quanto previsto dai commi 728 e 725 dell'art. 1 della legge 27/12/2006 n°296, seppur abrogati dal suddetto d.lgs. 175/2016.

In ottemperanza a questi vincoli, nel corso del 2020, sono stati erogati agli amministratori compensi variabili, legati ai risultati dell'esercizio 2019, per un totale di euro 134.200.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 e adempimenti sulla trasparenza

Il decreto legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli "enti" (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

La responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al giudice penale. La responsabilità dell'Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile.

L'Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

Il decreto esclude la responsabilità dell'Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l'Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

¹ Gli Enti a cui si applica il decreto sono tutte le società, le associazioni con o senza personalità giuridica, gli Enti pubblici economici e gli Enti privati concessionari di un servizio pubblico. Il decreto non si applica, invece, allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli Enti pubblici non economici e agli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (es. partiti politici e sindacati).

La competenza esclusiva per l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza (anche "OdV"), nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

L'Organismo di Vigilanza in seguito a quanto deliberato dal CdA nella seduta del 6 agosto 2020 risulta composto:

Organismo di vigilanza	
Francesco Vitelli	Presidente
Luca Cecconi	Componente
Carlo De Gasperis	Componente

Attraverso l'adozione del Modello 231 Acque SpA persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa "anticorruzione" ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (legge 190 del 6 novembre 2012 e relativi decreti legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque SpA, in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, ma non da questa controllata ai sensi dell'art. 2358 c.c., è soggetta a un'applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata "Acque Trasparente") le informazioni che la normativa richiede.

L'OdV, incaricato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018 quale funzione responsabile del monitoraggio, controllo e dell'attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione, ha effettuato, alla luce delle delibere dell'ANAC n. 1134/2017 e n. 213/2020, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione elencati nell'Allegato 2.3 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2020 della delibera n. 213/2020.

2.3 La composizione del Gruppo Acque

Per effetto delle trasformazioni degli ultimi anni, il sistema delle partecipate risulta semplificato e snellito; Acque SpA ha costruito un sistema di società partecipate finalizzato a dare vita ad aziende di sistema, in grado di fornire servizi qualificati a un numero sempre maggiore di imprese di servizi pubblici della Toscana e di favorire gli elementi di aggregazione tra le società del settore idrico della Toscana collegate ad Acea S.p.A. Nel corso del 2020 non ci sono state modifiche nel gruppo, rimanendo invariate le partecipazioni dentro le società collegate LeSoluzioni scarl, Ingegnerie Toscane S.r.l, Acque Industriali S.r.l. e nelle partecipate Aquaser S.r.l. e TiForma S.r.l..

Acque Servizi S.r.l. rimane l'unica azienda interamente controllata da Acque SpA e si caratterizza come un braccio della gestione operativa.

Al 31/12/2020 le società partecipate da Acque SpA sono le seguenti:

Società controllate

- **Acque Servizi S.r.l.** con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato e detenuto da Acque SpA, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2020 erano 134 e l'ultimo bilancio approvato, quello del 2019, si è concluso con un utile di euro 1.164.922.

Società collegate

- **Acque Industriali S.r.l.** con sede in Via Bellatalla, Pisa, costituita il 31 maggio 2002, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, detenuto per il 51% da Acea S.p.A. e il 49% da Acque SpA. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2020 risultavano 24 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2019, recava una perdita netta di euro 8.725.
- **Ingegnerie Toscane S.r.l.** sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publicqua Ingegneria S.p.A. del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 47,167% da Acque SpA, il 47,167% da Publicqua S.p.A. e per la rimanenza da Acea S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Geal S.p.A., Uniacque S.p.A. e Umbra Acque S.p.A. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2020 erano 201 e il bilancio 2019, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 7.159042.
- **LeSoluzioni Scarl** con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 25,22% ciascuna da Acque SpA e Publicqua S.p.A., per il 25% da Acquedotto del Fiora S.p.A., per il 18,69% da Alia S.p.A. e per il resto da Gori S.p.A., Rea S.p.A. e Geal S.p.A. Al 31/12/2020 gli occupati erano 217 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2019, recava un utile di euro 5.956.

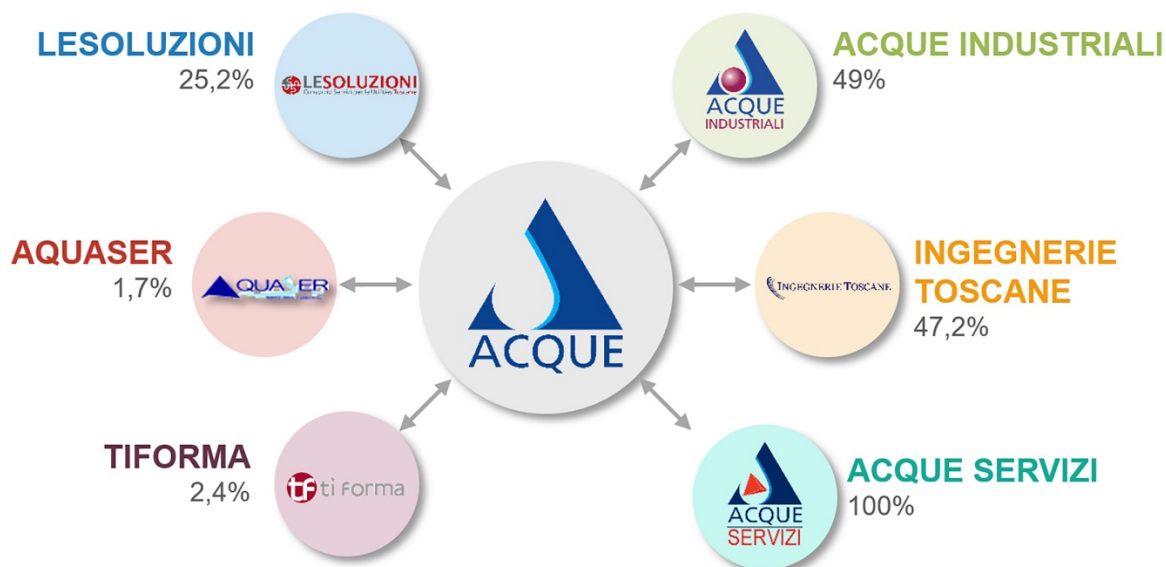
Altre società partecipate

- **Aquaser S.r.l.** con sede in Roma, controllata da Acea SpA, capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- **TiForma S.r.l.** con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 2,36% detenuto da Acque SpA. Ulteriori quote del 7,65 % ciascuna sono detenute dalla controllata Acque Servizi S.r.l. e dalla collegata Acque Industriali S.r.l..

Di seguito si indica la composizione del Gruppo Acque.

IL GRUPPO ACQUE

Controllate e partecipate



3. L'attività

3.1 Il territorio servito

Acque SpA gestisce dal 1° gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio della Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 796.327 abitanti (dato aggiornato al 01/01/2020 estratto da Istat) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti del servizio idrico al giorno 01/01/2020 (dati ISTAT disponibili al momento della stesura di questo bilancio), senza includere quindi i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque SpA gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano n. 326.105.

COMUNE	ISTAT - estrazione dati popolazione residente al 01/01/2020
Altopascio	15.575
Bientina	8.496
Buggiano	8.857
Buti	5.598
Calci	6.281
Calcinaia	12.652
Capannoli	6.382
Capannori	45.497
Capraia e Limite	7.856
Casciana Terme Lari	12.363
Cascina	44.765
Castelfiorentino	17.339
Castelfranco di Sotto	13.258

Cerreto Guidi	10.783
Certaldo	15.778
Chianni	1.333
Chiesina Uzzanese	4.488
Crespina Lorenzana	5.420
Empoli	48.611
Fauglia	3.615
Fucecchio	23.008
Gambassi Terme	4.812
**Lajatico	1.300
Lamporecchio	7.405
Larciano	6.318
Marliana	3.122
Massa e Cozzile	7.814
Monsummano Terme	21.141
Montaione	3.555
Montecarlo	4.400
Montecatini Terme	20.001
Montelupo Fiorentino	14.331
Montespertoli	13.280
Montopoli in Val d'Arno	11.130
Palaia	4.565
Peccioli	4.747
Pescia	19.445
Pieve a Nievole	9.165
Pisa	90.036
Poggibonsi	28.763
Ponsacco	15.489
Ponte Buggianese	8.852
Pontedera	29.187
Porcari	8.840
San Gimignano	7.596
San Giuliano	30.847
San Miniato	27.693
Santa Croce sull'Arno	14.424
Santa Maria a Monte	13.227
Terricciola	4.486
Uzzano	5.609
Vecchiano	11.969
Vicopisano	8.647
Villa Basilica	1.546
Vinci	14.630
TOTALE	796.327
TOTALE solo acquedotto	767.474

Principali grandezze del territorio gestito		
Numero Comuni serviti	55	
Popolazione residente al 01/01/2020	796.327	Istat estrazione dato al 1/1/2020 post Censimento
Popolazione residente al 1/1/2020 ove si gestisce il servizio acquedotto - 53 Comuni	767.474	Istat estrazione dato al 1/1/2020 post Censimento
Numero utenti acquedotto al 31/12/2019	326.105	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
Volume fatturato anno 2019 Mc (servizio acquedotto)	43.622.771	Da DB corrispettivi 2019 consegnato ad AIT nel 2020 e da RDT 2020 (inclusi i volumi dei fontanelli alta qualità)
Numero opere di presa acquedotto	798	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
di cui pozzi	508	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
di cui attivi	410	
di cui opere di presa da fiumi e laghi	16	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020 DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019
di cui attivi	12	
di cui sorgenti	274	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
di cui attivi	244	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
Lunghezza della rete di acquedotto km	5.957,54	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
Copertura del servizio di acquedotto	95,72%	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
Lunghezza della rete di fognatura km	3.072,64	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
Copertura del servizio di fognatura	86,91%	DB Infrastrutture 2019 consegnato ad AIT nel 2020
Numero impianti di depurazione	137	DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2020
di cui attivi	137	
Copertura servizio di depurazione	80,13%	DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2020

3.2 Le tariffe

Ai sensi del metodo tariffario, a seguito della predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, e nelle more dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA, il gestore

deve applicare il moltiplicatore tariffario predisposto dell'Ente di governo dell'ambito. Nel caso di Acque SpA, il moltiplicatore tariffario, approvato dall' AIT in data 22 giugno 2018 con deliberazione n. 6/2018 era pari 1,211 successivamente ridotto dalla deliberazione dell'ARERA n. 502/2018 a 1,206, ha determinato un incremento delle tariffe 2020, rispetto a quelle del 2019, pari al 1,9% tale incremento è stato successivamente confermato dalla delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 7 del 18 dicembre 2020. Di seguito si riportano le tariffe per le utenze domestiche residenziali applicate dal giorno 1/1/2020.

TARIFFE PROVVISORIE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN VIGORE DAL 1/1/2020 applicate nelle more della predisposizione delle tariffe da parte dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) e determinate ai sensi della deliberazione ARERA n. 580/2019/r/idr Art. 7.2 lettera a) sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico Finanziario approvato con deliberazione AIT n. 6 del 22/06/2018.				
SCAGLIONE	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	TOTALE
Domestico residente 1 CNF				
da 0 a 19	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 20 a 67	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 67	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223
Domestico residente 2 CNF				
da 0 a 37	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 38 a 103	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 103	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223
Domestico residente 3 CNF				
da 0 a 55	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 56 A 135	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 135	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223
Domestico residente 4 CNF				
da 0 a 74	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 75 A 162	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 162	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223
Domestico residente 5 CNF				
da 0 a 92	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 93 a 188	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 188	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223

Domestico residente 6 CNF				
da 0 a 110	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 111 a 210	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 210	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223
Domestico residente 7 CNF				
da 0 a 129	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 130 a 232	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 232	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223
Domestico residente 8 CNF				
da 0 a 147	0.942498	0.254105	0.994314	2.190917
da 148 a 253	1.884997	0.254105	0.994314	3.133416
oltre 253	3.045374	0.254105	0.994314	4.293793
quota fissa annua	38.391869	4.633000	18.149354	61.174223

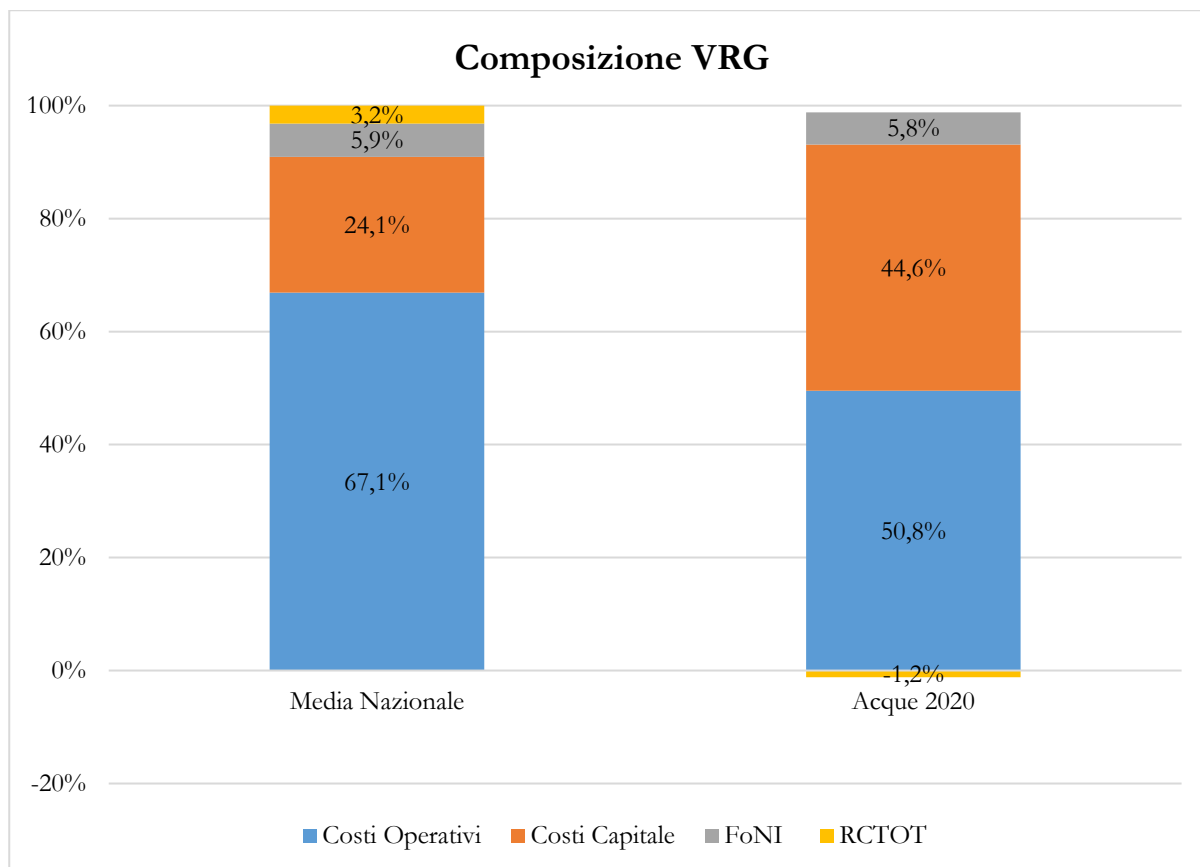
In base alle tariffe in vigore dal 1/1/2020, per un consumo di 100 metri cubi, una famiglia del nostro territorio di tre componenti (standard fissato da ARERA) ha speso in un anno 363,856 euro IVA inclusa, che salgono a 559,795 euro per 150 metri cubi ed a 797,108 euro per 200 metri cubi. Considerato che il consumo medio annuo di un utente domestico residente nel Territorio gestito è di 101 mc, la spesa totale annua dell'utente medio di Acque Spa è stata nel corso del 2020 pari a 367,392 euro iva inclusa.

Le tariffe di Acque SpA sono in linea con quelle del resto della Toscana, che si collocano indubbiamente tra le più alte a livello nazionale, e risultano oramai in media con quelle europee, anche se a un livello ancora più basso rispetto a quello dei principali paesi europei² (Germania, Regno Unito, Francia).

La differenza tra le tariffe toscane e quelle medie delle altre regioni italiane è dovuta alla maggiore incidenza nella nostra regione degli investimenti.

Come emerge dal grafico sottostante, nel quale si mette a confronto la composizione del VRG (vincolo ai ricavi garantiti) di Acque SpA con la media nazionale, i costi per investimenti (costi capitale + FoNI) incidono sulla tariffa di Acque SpA per il 50%, a fronte di un livello medio nazionale del 30%. Si evidenzia infine come per l'anno 2020 si abbia un valore negativo della componente Rc, di fatto ciò è riconducibile al rinvio ad annualità successive di quota parte degli oneri ammissibili a riconoscimento tariffario nel 2020 utilizzando la nuova componente *RC_{appr2020,COVID}* introdotta da ARERA al fine di contenere gli incrementi tariffari del 2020.

²Fonte Blue Book 2019



Legenda³: Costi operativi: personale, acquisto materiali, energia ecc; Costi capitale: ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali; FoNI: fondo nuovi investimenti; RCTOT: conguagli

Bonus Idrico Integrativo

Per garantire a tutti gli utenti del territorio l'accesso al servizio idrico, l'Autorità Idrica Toscana ha istituito fin dal 2009 un fondo di solidarietà per le utenze deboli, ovvero coloro che, versando in condizioni di particolare disagio, necessitano di sgravi sulle bollette dell'acqua. Tale fondo ammontava per l'anno 2020 a circa 777.242 euro, l'AIT ha provveduto inoltre a riassegnare gli importi non erogati nelle annualità precedenti definendo un importo complessivo erogabile per il 2020 di 884.436 euro. Il fondo viene erogato, secondo le modalità stabilite dal Regolamento Regionale AIT per l'Attuazione del Bonus Sociale Idrico Integrativo: i Comuni individuano in base all'ISEE i beneficiari e la misura dell'agevolazione spettante (nei limiti dell'importo assegnato a ciascun comune dal decreto del direttore AIT), mentre il gestore provvede all'erogazione del contributo direttamente in bolletta.

Anche a seguito dalla delibera ARERA n. 897/2017/R/IDR, con la quale è stato introdotto il Bonus Nazionale, AIT ha deciso di confermare l'erogazione del bonus su scala locale al fine di consentire agevolazioni aggiuntive rispetto a quelle previste a livello nazionale.

4. Le relazioni con il territorio, l'ambiente e il personale

4.1 Responsabilità sociale e ambientale

Dal 2015 Acque SpA aderisce all'iniziativa dell'United Nations Global Compact (UNGC) e dall'anno successivo alla Fondazione Global Compact Network Italia, impegnandosi ufficialmente

³ Fonte Blue Book 2019

al rispetto e alla promozione dei dieci principi universali sostenuti dalle Nazioni Unite con il Patto Globale e degli Obiettivi ONU di Sviluppo sostenibile (Agenda 2030). Acque SpA dal 2020, è diventata membro attivo (*partecipant*) all'interno della Fondazione Global Compact Network Italia, potendo così partecipare alle attività associative e formative della Fondazione, nonché accedere a tutto il suo materiale informativo.

Questo indirizzo strategico viene rendicontato dal 2007 all'interno del Bilancio di Sostenibilità redatto annualmente e verificato da un ente terzo in conformità alle linee guida internazionali GRI G4 e sottoposto all'approvazione del C.d.A. assieme al bilancio civilistico.

Acque SpA opera all'interno di un mercato regolato, pertanto è fondamentale, nell'ottica del miglioramento continuo dei propri servizi, comparare le proprie performance con aziende che operano nello stesso settore. A tale scopo, a partire dal 2015, ha aderito al gruppo di lavoro "Benchmarking di Sostenibilità" promosso da Utilitatis in cui annualmente vengono confrontati un set di indicatori chiave sulla sostenibilità delle principali Utility italiane in cui rientrano molti gestori del servizio idrico e partecipa alle rilevazioni di Top Utility che hanno lo scopo di raccogliere e comparare le performance delle prime 100 utility italiane. Nell'ambito della sostenibilità Acque Spa, sin dal 2017, fa parte del gruppo di lavoro per la redazione del Bilancio di Sostenibilità di settore promosso da Utilitalia e da diversi anni ha aderito al progetto Biblioteca Bilancio Sociale che raccoglie e valorizza, a livello nazionale, i bilanci sociali, ambientali e di sostenibilità redatti dalle imprese italiane.

Con l'approvazione del bilancio di sostenibilità, Acque SpA vuole offrire una rendicontazione degli aspetti "non economici" della propria attività, organica e completa. Si rinvia pertanto a tale documento per una esposizione completa degli impatti ambientali e sociali dell'azione di Acque SpA, limitandoci in questa sede a riportare solo le notizie più significative relative al rapporto con gli utenti, il personale e l'ambiente circostante.

Certificazioni

Acque Spa sin dalle sue origini, ha perseguito l'obiettivo di implementare, a livello aziendale, la certificazione di sistemi di gestione volontari che garantiscono il rispetto dei requisiti degli standard internazionali. L'impegno e le risorse profusi verso la salvaguardia dell'ambiente, la salute e la sicurezza delle persone, la qualità dei servizi offerti, l'efficientamento energetico, la prevenzione della corruzione e la responsabilità sociale hanno fatto sì che l'azienda primeggi in questo campo tra le maggiori utility italiane.

I sistemi attualmente implementati e certificati in Acque SpA sono:

Sistema di gestione implementato e certificato Acque SpA	Norma di riferimento
Qualità	UNI EN ISO 9001:2015
Ambiente	UNI EN ISO 14001 :2015
Salute e sicurezza dei lavoratori	UNI ISO 45001:2018
Responsabilità sociale	SA 8000:2014
Efficientamento energetico	UNI CEI EN ISO 50001:2011
Sicurezza stradale	UNI ISO 39001:2016
Anticorruzione	UNI ISO 37001:2016
Registrazione EMAS depuratore Pagnana	Regolamento EMAS IV
Accreditamento laboratori	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

Oltre all'ordinario mantenimento dei sistemi di gestione, le principali novità del 2020 sono state:

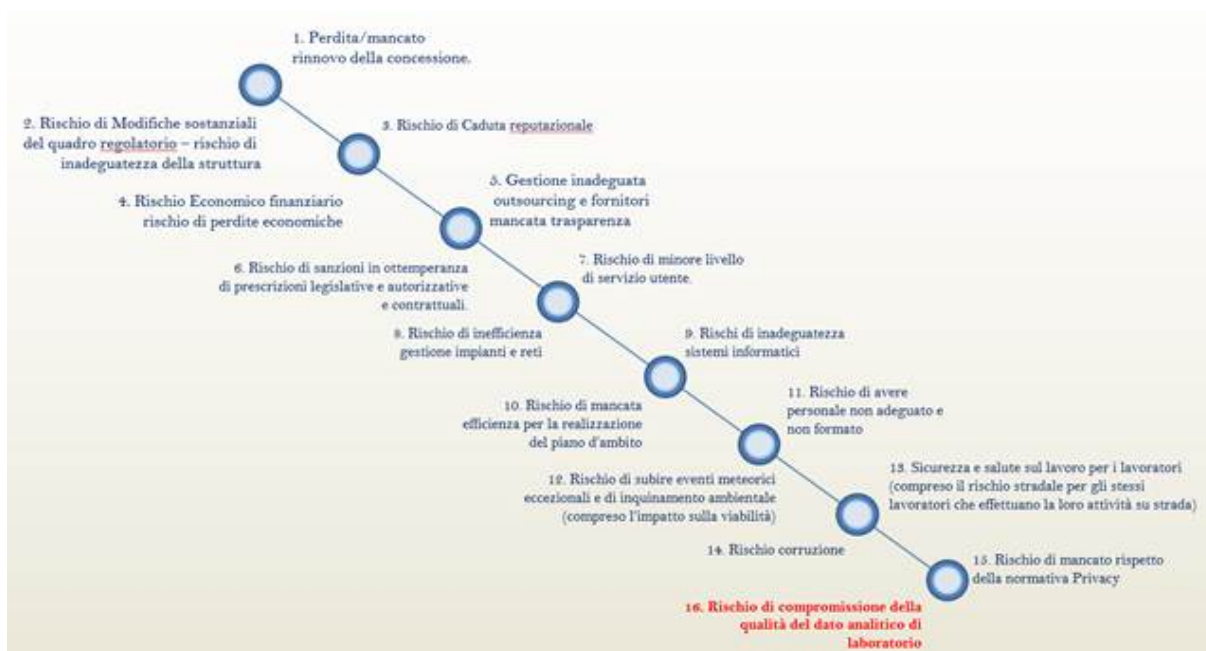
- il passaggio all'edizione 2018 della norma UNI EN ISO 50001 per il Sistema di gestione dell'efficientamento energetico;
- il passaggio dalla norma OHSAS 18001 alla norma UNI ISO 45001:2018 per il Sistema di gestione della Salute e sicurezza dei lavoratori;
- l'aggiornamento triennale della registrazione EMAS del depuratore di Pagnana;
- il rinnovo triennale della certificazione UNI ISO 39001 per il Sistema di gestione del traffico stradale
- l'estensione dell'accreditamento dei laboratori ad ulteriori nuovi parametri.

Gli obiettivi 2021 sono:

- il rinnovo triennale della certificazione UNI EN ISO 50001 per il Sistema di gestione dell'efficientamento energetico;
- estensione dell'accreditamento a nuovi metodi e trasferimento dell'accreditamento del laboratorio multisito al nuovo laboratorio unico di Castelluccio Empoli;
- mantenimenti delle certificazioni qualità, ambiente, sicurezza, responsabilità sociale, sicurezza stradale e registrazione Emas impianto di Pagnana.

L'approccio di "Risk Based Thinking", ossia pensare in termini di rischio è alla base del sistema di governance e coinvolge tutti i livelli organizzativi. Tutte le attività aziendali comportano dei rischi che devono essere identificati, valutati sulla base del potenziale impatto dell'evento e della probabilità che ha di verificarsi, e gestiti. La valutazione dei rischi implica la considerazione delle conseguenze degli eventi di rischio sia in termini di rischio inerente (prima dei controlli) che di rischio residuo (dopo i controlli).

I rischi strategici, che riguardano il grado di successo delle strategie aziendali di più alto livello sono stati individuati svolgendo due workshop in cui sono stati coinvolti i dirigenti e i responsabili dei processi aziendali. Ne sono stati individuati 16 che sono stati analizzati, valutati e trattati. Nella figura sotto sono riportati i rischi strategici aziendali identificati.



Sostenibilità e rapporto con gli stakeholders

Anche nel corso del 2020 Acque SpA ha proseguito le attività consolidate nella valorizzazione della risorsa idrica e la promozione di comportamenti ambientalmente sostenibili.

Il progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole Acque Tour - che si articola in laboratori e lezioni in classe, gite naturalistiche, visite guidate agli impianti e agli acquedotti – nonostante il lockdown nella parte conclusiva dell'anno scolastico 2019-2020 e le limitazioni nell'accesso in presenza e sugli impianti per quello 2020-2021 - è riuscito comunque a coinvolgere oltre 3mila studenti. Per farlo è stato necessario “riconvertire” il progetto trasferendo online alcuni dei principali percorsi didattici mediante la realizzazione di video-favole, video-tutorial e materiali multimediali messi sia in modalità asincrona, che in modalità DAD, accompagnati dagli esperti de La Tartaruga (l'associazione che accompagna Acque nell'organizzazione e nella realizzazione del progetto che nel corso del 2020 ha vinto il nuovo bando di gara).

Acqua Buona è un progetto che ha come obiettivo quello di favorire l'utilizzo di acqua di rubinetto come acqua da bere nelle mense scolastiche a fronte di controlli aggiuntivi sulla qualità condotti all'interno delle scuole, conseguentemente di contribuire alla riduzione del consumo della plastica monouso, indirettamente a dare valore alla risorsa idrica e a comportamenti ambientalmente sostenibili. A partire dall'anno scolastico 2018-2019, il progetto si è caratterizzato con una vera e propria campagna sul tema plastic-free, affiancando alla consueta attività di controllo e di distribuzione delle brocche e delle borracce tradizionali, la consegna di borracce in alluminio attraverso eventi pubblici nelle scuole. Tra i comuni coinvolti si segnalano Lajatico, Montecarlo, Villa Basilica, i comuni dell'Empolese Valdelsa, Castelfranco di Sotto, etc. A partire da marzo 2020, a causa delle limitazioni nell'accesso alle scuole, non è stato possibile proseguire con i campionamenti dell'acqua all'interno delle mense, attività di norma svolta da Acque e alla base della convenzione sottoscritta dai soggetti coinvolti. Pertanto, risulta complesso stabilire con certezza se il progetto sia proseguito in modo ordinario o se le scuole abbiano preso temporanee sospensioni del progetto. Formalmente risultano ancora aderenti 243 scuole in 27 comuni del territorio servito, per oltre ventimila studenti coinvolti.

Si è rafforzato ulteriormente il progetto Acqua ad Alta Qualità, che prevede la realizzazione e la cura dei fontanelli - impianti pubblici che erogano gratuitamente comune acqua di rete rendendola maggiormente gradevole dal punto di vista organolettico grazie a un sistema di filtraggio che priva l'acqua del cloro – con la realizzazione di ulteriori 2 fontanelli per un totale di 60. Nel corso del 2020 sono stati erogati 33.948 metri cubi di acqua ad alta qualità, con un incremento rispetto al 2019 di circa il 17%. Grazie a questi impianti si stima che gli utenti abbiano potuto risparmiare una cifra intorno ai 7,1 milioni euro, riducendo l'impatto ambientale per oltre 905,3 tonnellate di plastica, equivalenti a 2082,2 tonnellate di anidride carbonica.

Nella fase più difficile del primo lockdown, Acque ha cercato di dare un segnale d'attenzione nei confronti del territorio e dei suoi cittadini. Con la campagna “Un piccolo gesto, un grande aiuto” è stata lanciata una “call to action” con l'obiettivo di sostenere, attraverso una serie di donazioni da parte di Acque SpA, gli ospedali toscani nel corso della prima fase dell'emergenza Coronavirus. È stato chiesto agli utenti di passare dalla bolletta cartacea recapitata a domicilio al servizio di bolletta web (recapitata via posta elettronica). Il risparmio conseguito - stimato in circa 2 euro per ogni utenza - sarebbe stato destinato appunto agli ospedali. Il gestore idrico ha fatto da subito la propria parte per sostenere il territorio in cui opera: prima all'avvio e poi nel corso dell'iniziativa, ha effettuato donazioni aggiuntive, a mano a mano che cresceva il numero di adesioni da parte degli utenti. Al termine della campagna (durata due mesi) hanno aderito 5.916 utenze, che hanno portato quasi 12mila euro ad aggiungersi ai 45mila donati da Acque SpA al raggiungimento dei vari step, per un totale di poco meno di 57mila euro raccolti.

Ulteriormente a maggio il Consiglio di Amministrazione di Acque SpA ha approvato un contributo straordinario di 777mila euro a fondo perduto per le amministrazioni comunali del territorio servito, da destinare alla gestione delle emergenze sociali legate alla pandemia. Si tratta di una donazione - che non ha gravato sulla bolletta dei utenti - dello stesso importo dei fondi destinati ogni anno alle utenze deboli (bonus sociale idrico e bonus idrico integrativo), e distribuito secondo gli stessi criteri definiti dall'Autorità Idrica Toscana. L'obiettivo era quello di sostenere le famiglie impossibilitate al pagamento delle bollette o aventi altre esigenze di natura economica e sociale. L'iniziativa si inquadra più in generale nell'azione coordinata da Regione Toscana e Ait per il potenziamento degli interventi strutturali nel settore idrico a livello regionale, per l'accesso ai fondi nazionali e per il sostegno al territorio e alle utenze deboli.

Sempre strettamente legate alla condizione generata dalla pandemia, Acque ha lanciato anche due mini-campagne di comunicazione. La prima - *#comelavoriamo* - attraverso una serie di scatti fotografici di alcuni lavoratori del Gruppo, ripresi sui profili social aziendali, ha voluto mostrare quanto l'emergenza Coronavirus abbia impattato sulle modalità di svolgimento del servizio idrico e come abbia modificato la vita e il lavoro in azienda, con l'obiettivo di valorizzare l'impegno quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo Acque anche in una fase estremamente complessa e delicata. La seconda - *5 semplici modi per...* - ha voluto introdurre il tema del risparmio idrico, adattandolo ai consumi domestici durante la particolare fase di lockdown, utile anche a seguito di notizie di stampa di un aumento consistente dei consumi idrici.

Acque SpA nel corso del 2020 ha dato seguito alla partecipazione (sottoscritta nel 2019) al programma Acqua Banfora, progetto di cooperazione internazionale promosso da Fondazione Aurora, Movimento Shalom e OCADES, allo scopo di realizzare lo scaling-up di un'impresa di perforazione in Burkina Faso, nella provincia di Banfora. L'obiettivo è quello di accrescere le conoscenze tecnologiche, le esperienze lavorative e la disponibilità di attrezzature per piccole imprese del posto e quindi di determinare un impatto sociale positivo sulla comunità locale, sia dal punto di vista occupazionale che nell'accesso alla risorsa idrica.

Acque SpA ha partecipato al programma "Grand Challenges. Company and University working for a better society". Nel corso del convegno organizzato da Energie-SIMA, in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa e l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna (7 e 8 settembre 2020) è stata trattata l'esperienza di Acque come "case history".

Acque ha inoltre sostenuto progetti e iniziative su tematiche culturali, ambientali e sociali, promosse da associazioni ed enti del territorio.

I rapporti con il territorio: il master della Scuola Superiore Sant'Anna sui temi ambientali

Il Gruppo Acque collabora da anni con i centri di eccellenza del territorio impegnati in innovazione e ricerca ed ha a cuore i rapporti con le Università. Abbiamo da lungo tempo progetti di collaborazione con l'alta formazione, quest'anno un impegno importante è stato dedicato a quello con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, per l'organizzazione del loro Master in Gestione e Controllo dell'Ambiente (GECA).

Il GECA è il primo master in Italia ad approfondire le tematiche ambientali e della sostenibilità ed è arrivato nel 2020 alla ventunesima edizione. Attualmente affronta i temi dell'Economia Circolare e della gestione efficiente delle risorse (ciclo rifiuti-idrico-energetico). Acque SpA ne supporta l'organizzazione, fornendo circa 100 ore tra didattica, quest'anno svolte praticamente tutte in modalità online. In un'ottica di collaborazione tra eccellenze, il Gruppo ha finanziato due borse di studio a copertura dei costi d'iscrizione per gli alunni ritenuti particolarmente meritevoli.

4.2 Il rapporto con gli utenti

L'anno 2020 è stato un anno di profonda crisi e proprio per questo di grandi opportunità, un anno dal quale il rapporto con gli utenti esce profondamente modificato, e osiamo dire migliorato. Durante la prima fase dell'emergenza Covid-19 la Società si è trovata a dover far fronte ad un mondo improvvisamente diverso e lo ha fatto con il consueto impegno a sviluppare un rapporto positivo con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione.

Acque SpA ha cercato di soddisfare le esigenze dei nostri utenti, di continuare ad informarli e comunicare con loro e con tutti i cittadini in maniera trasparente e veloce. Lo ha fatto utilizzando una pluralità di strumenti e canali, dai più tradizionali sportelli e call-center al nuovo servizio di videochiamata, alle nuove tecnologie: applicazioni, social, messaggistica istantanea.

Il principale canale di contatto tra gli utenti e l'Azienda è senz'altro costituito dal **contact center** gestito dalla partecipata LeSoluzioni scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà toscana. La qualità delle risposte che tale call center può fornire è davvero alta e anche i cittadini che ne hanno avuto esperienza lo riconoscono.

Nell'anno appena trascorso il ricorso da parte degli utenti al call center ha subito un notevole incremento e siamo passati dalle circa 215.000 chiamate gestite nel corso del 2019 alle oltre 260.000 chiamate del 2020. Nonostante questo forte incremento la qualità della risposta è rimasta su buoni livelli, gli standard di qualità imposti dall'Autorità di controllo (Arera) sono stati tutti raggiunti seppur in maniera meno brillante degli anni precedenti.

Anche l'**indagine di qualità** condotta nel novembre scorso dall'azienda CSA Research S.r.l. con il metodo della *mystery call* conferma questo andamento, il contact center di Acque SpA ha ottenuto ottimi risultati, sebbene leggermente inferiori a quelli dell'anno precedente, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) pari al 98,1% per il servizio commerciale, e al 96,7% per il servizio guasti.

Attraverso il call center, Acque invia da tempo messaggi sia via e-mail, sia attraverso **messaggi sms**, sia tramite **messaggi vocali** preregistrati su telefono fisso per avvisare l'utenza delle eventuali interruzioni idriche e per avvisarla della necessità di proteggere i contatori dal rischio gelo quando le temperature si abbassano durante la stagione invernale. Per questi motivi nel 2020 sono stati 186.203 i messaggi complessivi inviati.

Anche gli **uffici al pubblico (i PuntoAcque)**, altro canale di contatto prioritario, hanno visto nel 2020 importanti cambiamenti. L'apertura in presenza ha seguito l'andamento dell'epidemia e delle limitazioni previste dalla normativa nei periodi in cui la fase dell'emergenza sanitaria si faceva più acuta, pertanto in alcuni periodi dell'anno i PuntoAcque sono rimasti chiusi. Questa inattività forzata ci ha spinto a trovare nuovi metodi per facilitare la relazione con l'utente, e così è nata la Videochiamata. Nei periodi di apertura dei soli uffici provinciali, invece, abbiamo introdotto il servizio su appuntamento. L'utente, in questo modo, può scegliere il giorno e l'orario fra quelli disponibili e prenotare, attraverso una pagina dedicata del sito di Acque oppure chiamando il Call Center, un operatore che nel giorno e nell'orario predefinito si dedica alla sua posizione e quindi, recandosi puntualmente all'appuntamento, in breve tempo e senza alcuna attesa, definire velocemente la sua pratica. Tale sistema è stato molto apprezzato dagli utenti al pari dell'innovazione della Videochiamata a cui abbiamo accennato sopra.

Con la **videochiamata** l'utente riesce ad interagire anche visivamente con gli stessi operatori che potrebbe trovare al PuntoAcque senza spostamenti, facendolo comodamente da casa propria o dal proprio ufficio. Anche per la videochiamata è necessario prenotare un appuntamento e scegliere la

piattaforma social preferita fra quelle più utilizzate allo scopo (Google Meet, Microsoft Teams, Skype o Zoom). Anche questa modalità è stata molto apprezzata dagli utenti tanto che è diventato un nuovo sportello a tutti gli effetti se confrontiamo i numeri degli utenti che vi hanno accesso: dal 20 maggio (data di attivazione del servizio) al 31 dicembre, su 4 giorni lavorativi a settimana, sono stati serviti attraverso la videochiamata 1.269 utenze (10 utenti/giorno di media) con una durata media di conversazione di 14' e 36".

Anche durante il 2020 Acque non si è fermata ed ha continuato a progettare e pianificare interventi per rendere i Punti Acque sempre più accoglienti. Dopo le ristrutturazioni degli anni precedenti dei Punti Acque di Monsummano Terme e Pontedera quest'anno abbiamo iniziato la ristrutturazione del Punto Acque di Capannori che terminerà nel mese di febbraio 2021. Al Punto Acque di Capannori sono stati completamente rivisti gli accessi, gli spazi interni e gli arredi in modo da garantire maggiore privacy e confort per utenti e operatori.

Sul finire del 2020 Acque ha rivisto anche il **layout della bolletta** per renderla più chiara, con le informazioni più importanti in maggior evidenza grazie a piccole ma efficaci innovazioni che hanno modificato il documento ma senza stravolgerlo in modo da venire incontro anche alle abitudini di lettura dell'utente.

Tutte le attività portate avanti nel 2020 si inseriscono nell'ambito del processo di crescita nella cura del rapporto con gli utenti, che mira a porre l'utente stesso - con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative - al centro della politica aziendale.

In questo senso abbiamo iniziato anche una fase di rivisitazione dei processi aziendali che hanno più impatto nei rapporti con gli utenti allo sportello cominciando con le pratiche che numericamente vengono svolte con maggiore frequenza dagli operatori: **la voltura e il subentro**. Le abbiamo ripensate in **ottica digitale** in modo da renderle di più semplice evasione qualsiasi sia il canale di accesso dell'utente. Attualmente, dunque, il processo per queste due operazioni è lo stesso sia che venga effettuato chiamando il call center, recandosi ai Punti Acque, con la videochiamata o accedendo direttamente dall'area riservata all'utente MyAcque, sia in versione web che app per smartphone.

L'area del sito riservata agli utenti - **MyAcque** - sia in versione web che app per smartphone, è una piattaforma online evoluta su cui in tempo reale si può aprire e concludere online la maggior parte delle pratiche. La versione app, oltre a effettuare tutte le operazioni della versione web, consente anche il pagamento della bolletta mediante carta di credito, attraverso il lettore ottico del codice a barre. Inoltre, dal 2020, sempre attraverso MyAcque, è possibile effettuare segnalazioni dei guasti sulla rete idrica, avvalendosi degli strumenti fotografici e di georeferenziazione. Le utenze registrate al 31/12/2020 risultano 50.788 per 40.941 account (erano 30.630 nel 2019) con una crescita del 33,7%. Il numero di attivazioni della app continua ad aumentare: al 31 dicembre 2020 risultano attive 9.713 app MyAcque in ambiente Android e 2.639 in ambiente iOS per un totale di 12.352 utenze contro le 9.053 dell'anno precedente (+36,4); la valutazione media totale del pubblico sulla app è di 4 su 5 per la versione Android e di 3 su 5 per quella IOS. Anche l'accesso web a MyAcque continua a crescere: le sessioni sono aumentate del 21% rispetto al 2019 (da 304.100 a 367.962) e del 37,7% per le pagine visualizzate (da 816.452 a 1.124.349).

Nell'ottica della "digitalizzazione totale" non solo dei processi interni ma anche nel rapporto con l'utente, si riserva grande attenzione ai **canali online**. Il **sito internet acque.net** rappresenta in questo senso ancora uno strumento di contatto e una fonte d'informazioni ampiamente utilizzato dagli utenti, registrando dati in costante crescita; a maggior ragione nel corso del 2020 dove anche a causa dei lockdown si è fatto maggiore ricorso agli strumenti digitali. Su acque.net le sessioni (visite) sono aumentate del 23,8% nell'ultimo anno; conseguentemente è aumentato il numero di pagine visualizzate, che per il secondo anno consecutivo supera il milione (1,28 per la precisione;

+21,4%). La fascia di età maggiormente attiva è quella più giovane (33,5% tra i 25 e i 34 anni e 27,5% quella tra i 18 e i 24, in linea con i dati degli anni precedenti) seppur si registri un lieve aumento degli utenti più adulti rispetto agli scorsi anni. Si attesta sul 54% la presenza di utenti di sesso maschile, contro il 46% di quelli di sesso femminile. L'accesso al sito attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet) ormai è stabilmente superiore alla metà degli accessi totali (56,7%, in lieve aumento rispetto al 2019), confermando la bontà della versione del sito internet aziendale, ottimizzata anche per dispositivi mobili.

Acque SpA è presente sui **social network** attraverso i profili Facebook, Twitter, Youtube, Flickr e Instagram il cui utilizzo contribuiscono, oltre che ad attivare un ulteriore canale di comunicazione e di contatto con gli utenti, ad amplificare la diffusione e la promozione degli eventi, a favorire la comunicazione in tempo reale di eventuali lavori e interruzioni idriche e a creare un "coinvolgimento emotivo" dell'utente nei confronti del servizio e della visione del Gruppo. Nel corso del 2020, la pagina Facebook ha avuto un incremento del 21% del numero di follower (da 4238 a 5129). Quelli di Twitter rimangono sostanzialmente stabili, passando da 3.515 a 3.579: Acque SpA si conferma comunque tra le aziende italiane di gestione del servizio idrico con il maggior numero di follower su quest'ultimo social, registrando nell'anno 248.500 visualizzazioni dei 514 tweet emessi e 172 menzioni.

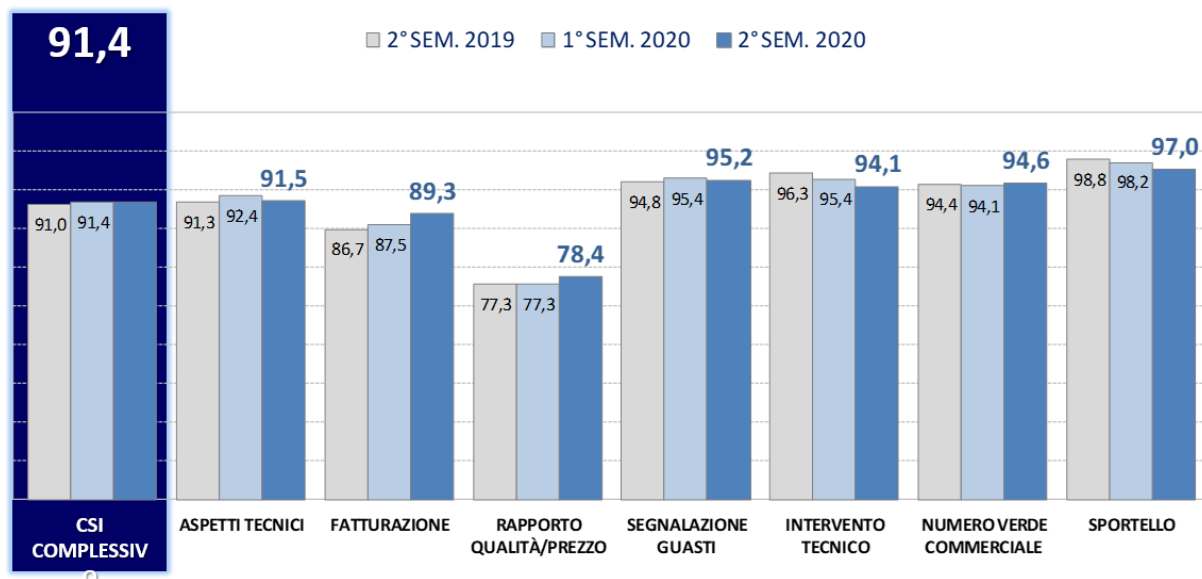
Nel corso del 2020, è proseguita l'attività di **AcqueBot**, il chatbot che simula una conversazione con risposte automatiche. Sviluppato al momento per Telegram (uno dei più diffusi sistemi di messaggistica istantanea) con AcqueBot si accede a uno sportello virtuale, grazie al quale, attraverso un'interazione semplice e in tempo reale, ciascun utente può accedere a molti servizi: dall'autolettura alle variazioni anagrafiche, dall'ultima fattura all'estratto conto.

Ancora, nel 2020 è proseguita la pubblicazione di **Oblò**, il periodico di informazione idrica distribuito quadrimestralmente con la bolletta recapitata presso tutti gli utenti del territorio servito. Con Oblò, Acque SpA cerca di informare i cittadini su tutte le novità che riguardano il servizio idrico nel Basso Valdarno, ma anche nel panorama nazionale attraverso uno stile di comunicazione informale e "pronto-uso".

4.3 Customer satisfaction e indici di qualità

La customer satisfaction 2020, rilevata da CSA Research Srl, conferma un buon giudizio medio da parte degli utenti nei confronti di Acque SpA: il CSI (Customer satisfaction index) è pari a 91,4 sia nel primo semestre che nel secondo. Si conferma buono anche il giudizio di "pancia" overall, pari 7,3 in leggero calo nel secondo semestre, era a 7,5 nel primo. Tra i CSI parziali si confermano i giudizi ottimi su sportello on-line, sportello, sito internet, numero verde guasti, intervento tecnico, numero verde commerciale, e aspetti tecnici del servizio. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento permane ancora il rapporto qualità dell'acqua/prezzo. Per un'analisi più completa si rimanda al Bilancio di sostenibilità.

CSI Customer Satisfaction Index



Gli standard di qualità contrattuale di Acque SpA, a volte migliorativi di quelli nazionali, sono stati approvati dall'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 21/2016 del 22 luglio 2016 e sono suddivisi in specifici (che danno luogo a indennizzo automatico verso l'utente finale in caso di prestazione fuori standard) e generali. Si riportano di seguito gli standard di servizio più significativi, rinviando al bilancio di sostenibilità per una esposizione completa. I dati sono relativi al 2019 e presentano il raffronto con gli stessi dati dell'anno 2018, non essendo ancora disponibili quelli del 2020.

Tabella riassuntiva degli standard specifici			
Indicatore	Standard	Grado di rispetto 2019	Grado di rispetto 2018
Tempo per l'emissione della fattura	45 gg solari dall'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura	100%	100% =
Tempo per la risposta ai reclami	25 gg lavorativi dalla data di ricevimento del reclamo	96%	90% ↑
Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	99%	95% ↑
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	96%	97% ↓
Tempo di attivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto	99%	94% ↑

Tabella riassuntiva degli standard specifici				
Tempo di riattivazione ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto o di richiesta riattivazione	100%	99%	↑
Tempo di disattivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	98%	96%	↑
Tempo di esecuzione della voltura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	100%	100%	=
Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	100%	99%	↑

Tabella riassuntiva degli standard specifici				
Indicatore	Standard e percentuale minima di rispetto	Grado di rispetto 2019	Grado di rispetto 2018	
Tempo massimo per l'appuntamento concordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	97%	97%	=
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 3 ore dall'inizio della conversazione telefonica	95%	92%	↑
Tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	98%	98%	=
Tempo medio di attesa agli sportelli	15 minuti Media sul totale delle prestazioni	10 minuti	9 minuti	↓

Come è possibile evincere dalle tabelle, nel 2019 Acque SpA ha migliorato, per diversi indicatori, i livelli di servizio rispetto al 2018 raggiungendo un ottimo livello per quasi tutti gli indicatori. La sfida per il 2020 è stata quella di cercare di mantenere i buoni risultati raggiunti, nonostante l'emergenza sanitaria in corso.

4.4 La gestione delle risorse umane

La gestione delle risorse umane nel 2020 è stata caratterizzata dalla pandemia da SarsCovid19 e dal suo evolversi. A supporto della gestione emergenziale del personale sono stati introdotti strumenti di welfare, tra cui quello più utilizzato è stato il lavoro agile (il 57% della popolazione aziendale).

Le relazioni sindacali e il confronto con la RSU aziendale si sono svolti nel 2020 in un clima che, anche nell'anno di piena situazione emergenziale, è stato complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica.

Acque ha inoltre realizzato in favore dei dipendenti un sistema di welfare omogeneo e articolato in modo da rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di popolazione aziendale, coinvolgendo in tale processo anche le Organizzazioni Sindacali. I programmi sono stati avviati nel corso del 2020 attraverso una serie di iniziative, incentrate sui bisogni della persona e del nucleo familiare.

Accrescere le competenze professionali e favorire il coinvolgimento del personale sono stati presupposti essenziali per la crescita e lo sviluppo del gruppo Acque; per tali motivi sono stati

implementati e vengono costantemente aggiornati gli strumenti di comunicazione interna, quali la intranet aziendale e i questionari online.

In un anno particolare come il 2020, la comunicazione interna ha ricoperto un ruolo importante di informazione, aggiornamento e collegamento per tutti i dipendenti, soprattutto per quanto riguarda i cambiamenti organizzativi dovuti alle misure di contenimento per il covid-19. In particolare sono stati realizzati tutorial, attività di video-making e l'attivazione di un canale Telegram dedicato, per comunicazioni essenziali e in tempo reale.

Gli occupati in Acque SpA al 31 dicembre 2020 erano 417, che salgono a 551 comprendendo la controllata Acque Servizi S.r.l.. L'incremento di 7 unità sul 2019 è dovuto principalmente ad esigenze organizzative di avvio di nuove attività.

Includendo anche la società controllata Acque Servizi e le società collegate Ingegnerie Toscane e LeSoluzioni, che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana, Acque è una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque SpA e nelle società controllate e collegate.

Occupati Gruppo Acque						
	2020			2019		
Società	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acque SpA	253	164	417	252	159	411
Acque Servizi S.r.l.	127	7	134	126	7	133
Totale Gruppo	380	171	551	378	166	544
Società collegate						
LeSoluzioni Scarl	86	131	217	92	134	226
Ingegnerie Toscane S.r.l.	154	47	201	142	47	189

Composizione organico, turnover, infortuni

Di seguito si riporta la composizione dell'organico di Acque SpA per categorie e tipologie contrattuali, età media, anzianità lavorativa.

Acque SpA - composizione dell'organico												
	2020						2019					
	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	Tot.	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	Tot.
Uomini	2	6	96	149	0	253	3	6	93	150	0	252
Donne	2	4	158	0	0	164	2	4	153	0	0	159
Età media	51,8	50,7	45,6	49,3	0	47,1	53,6	49,7	45,3	48,9	0	46,8
Anzianità lavorativa media	23,5	18,1	14,6	19,4	0	16,5	21,8	17,1	14,4	18,9	0	16,2
Contratto a tempo indeterminato	4	10	248	146	0	408	5	10	240	142	0	397
Contratto a tempo determinato	0	0	6	3	0	9	0	0	6	8	0	14
Altre tipologie di contratto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Totale	4	10	254	149	0	417	5	10	246	150	411

Segue l'andamento del turnover:

Turnover del personale	2020					2019				
	01-gen	Assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categorie o contratto	31-dic	01-gen	assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categorie o contratto	31-dic**
Contratti a tempo indeterminato:	397	4	8	15*	408	385	11	15	16*	397
Dirigenti	5	0	1	0	4	5	0	0	0	5
Quadri	10	0	0	0	10	9	1	0	0	10
Impiegati	240	4	3	7	248	230	8	8	10	240
Operai	142	0	4	8	146	141	2	7	6	142
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contratti a tempo determinato:	14	11	1	15*	9	18	19	7	16*	14
Impiegati	6	8	1	7	6	12	8	4	10	6
Operai	8	3	0	8	3	6	11	3	6	8
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	411	15	9	15*	417	403	30	22	16*	411

*Il dato è stato duplicato poiché nel corso del 2020 si è verificato l'evento: trasformazione del contratto di lavoro, il dato totale delle variazioni di categoria o contratto è pari a 15 unità.

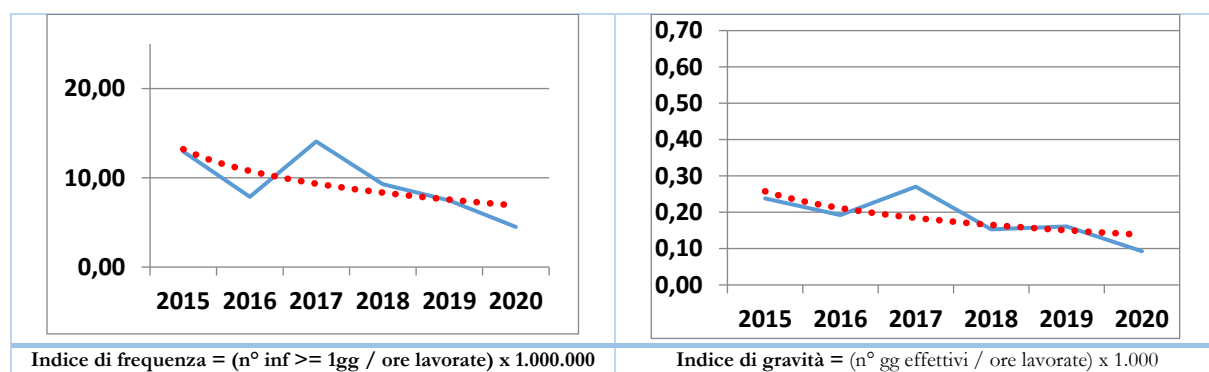
Di seguito si riportano anche gli indici relativi a malattie, infortuni, formazione.

Malattia, infortuni e formazione	2020	2019	2018	2017	2016
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	2,5%	3,2%	3,5%	3,1%	3,5%
Indice di frequenza degli infortuni [numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate]	4,49	7,45	9,29	14,07	7,87
Indice di gravità degli infortuni [giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate]	0,09	0,16	0,15	0,27	0,19
Indice di formazione	9,4	16,7	19,9	19,7	47,1

(numero ore complessive di formazione/numero dipendenti)
--

È da registrare un miglioramento del tasso di malattia rispetto all'anno precedente, mostrando una tendenza al miglioramento rispetto ai dati registrati a partire dal 2016. Gli indici di frequenza e gravità registrano una sostanziale diminuzione rispetto ai valori degli ultimi 5 anni, confermando un trend in decrescita del fenomeno infortunistico. Il miglioramento degli indici evidenzia l'elevato grado di attenzione in materia di salute e sicurezza posto in atto dall'Azienda attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione, formazione e vigilanza continua da parte dei preposti e dei responsabili di settore; impegno oltremodo testimoniato dal proseguimento di tutte le attività gestite sia in remoto che in presenza, definite essenziali dal Decreto del 22 marzo 2020 in seguito all'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 e che l'azienda ha garantito con l'efficacia e l'efficienza del servizio pubblico che è chiamata a svolgere. Le misure intraprese dalla società sin dal 2 febbraio 2020 e comunicate all'Azienda sanitaria toscana come protocollo Covi-19 sono state molteplici come i vari settori che muovono l'attività ed hanno riguardato sia il personale spostato in smart working, sia la gestione dei diversi uffici che sono rimasti attivi sul territorio: dalle strutture operative, al telecontrollo, ai laboratori, ai magazzini, al protocollo, per i quali sono state prese misure straordinarie sia organizzative (turnazione e limitazione del personale presente) che igienico-sanitarie (areazione, pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro). Capillare e puntuale è stata l'informazione data a tutti i lavoratori sulle modalità di comportamento sia per coloro che hanno continuato le attività in azienda che per quelli che hanno dovuto spostare la sede di lavoro a casa; sono state definite regole per la gestione di fornitori, consulenti e personale esterno in genere; è stato distribuito sin da marzo a tutto il personale aziendale ogni tipo di prodotto sanificante, igienizzante e di protezione che si è reso via via disponibile e sono state definite specifiche regole per la gestione di eventuale caso positivo in azienda e del suo contract tracing.

In ragione di tutto questo sono particolarmente soddisfacenti i risultati positivi ottenuti messi in evidenza dai grafici seguenti relativi all'andamento degli indici di frequenza e gravità dal 2015 al 2020.



Il trend di miglioramento degli indici di lungo periodo non deve comunque indurre ad abbassare la guardia, ma stimolare in tema di sicurezza sul lavoro, a mantenere sempre la massima attenzione e a proseguire sulla strada del miglioramento continuo.

Formazione

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 ha determinato numerosi cambiamenti, ciò nonostante, accrescere le competenze professionali e favorire il coinvolgimento dei lavoratori attraverso la formazione, è rimasto uno dei punti cardine per favorire la crescita e lo sviluppo del

personale. Molti corsi si sono svolti in modalità videoconferenza riservando la presenza solo per la formazione che prevedeva prove di esercitazione pratica.

Nel 2020 non si è fermata la consistente opera di aggiornamento e consolidamento in materia di sicurezza: gli interventi formativi dedicati a questo settore hanno costituito circa il 44% della formazione totale.

Nel corso dell'anno è stato dato ampio spazio al nuovo sistema di gestione anticorruzione UNI ISO 37001:2016. In particolare, sono stati organizzati 4 incontri sul tema della responsabilità degli enti e della disciplina anticorruzione: dal d.Lgs 231/2001 verso lo Standard ISO 37001 che hanno visto il coinvolgimento di tutti i responsabili di settore dell'Azienda. Da sottolineare anche un ciclo di incontri specifici sul tema degli appalti pubblici in un sistema UNI ISO 37001:2016. Nella sua totalità la formazione in merito a politiche e procedure per prevenire e contrastare la corruzione hanno visto la partecipazione di 80 lavoratori per un totale di 488 ore di formazione

Sono stati inoltre organizzati alcuni interventi con l'obiettivo di fornire strumenti teorici e pratici per una corretta gestione delle situazioni difficili con l'utenza. Il percorso è stato rivolto al personale addetto al settore commerciale coinvolgendo 52 persone ed includendo 416 ore di formazione.

È proseguita la formazione iniziata nel 2019 sul nuovo Regolamento Privacy Europeo coinvolgendo, in questo nuovo ciclo 101 partecipanti in 17 edizioni e la formazione sul Sistema di gestione anticorruzione UNI ISO 37001:2016 che ha coinvolto 68 persone per 148 ore di formazione

Particolare rilevanza ha l'avvio di un progetto sulla formazione del personale in merito alla metodologia Agile con lo scopo di apprendere a vari livelli, le tecniche per pianificare, stimare e selezionare i requisiti. Il percorso, intrapreso nel contesto della trasformazione Agile dell'intera area idrica del gruppo Acea, è stato differenziato in funzione del ruolo svolto dai partecipanti all'interno del processo agile determinato lo svolgimento di 336 ore di formazione.

Partecipazione a progetti di sviluppo area idrica del gruppo Acea

La partecipazione ai vari progetti dell'area idrica del gruppo Acea costituisce uno strumento di formazione e sviluppo molto importante, grandemente apprezzato dal personale che vi partecipa, oltre che consentire alla società di ottenere forti benefici in termini di innovazione.

Nel corso del 2020 abbiamo partecipato con circa 35 nostri dipendenti, che hanno lavorato in collaborazione e sinergia con il personale degli altri vari gestori idrici del gruppo Acea, a ben 13 progetti, molti dei quali sviluppati con la metodologia Agile:

- il progetto BIT Generation per individuare la roadmap e accompagnare verso l'applicazione di una piena metodologia Agile;
- il progetto AC-DC (Advanced Caring and Digital Channels), che ha coinvolto il personale del settore commerciale, con l'obiettivo di digitalizzare i servizi contrattuali con i clienti e snellire le procedure operative del personale;
- il progetto Knowledge Management, con la realizzazione di una nuova piattaforma per la gestione dei processi commerciali facile da consultare e aggiornare per tutto il personale;
- il progetto Qualità contrattuale con lo sviluppo di uno strumento comune tra le varie società per il monitoraggio degli indicatori della RQC stabilita da Arera;
- il progetto Bonifiche Anagrafiche con l'obiettivo di migliorare la qualità del database anagrafiche degli utenti, la creazione di una dashboard con logiche e criteri condivisi, in coordinamento tra le società e con dati aggiornati;
- il progetto Salesforce dunning, con l'obiettivo di potenziare gli strumenti a disposizione per il recupero del credito, con logiche di marketing;

- il progetto Regolatore, con la partecipazione dei vari responsabili della Regolazione dei gestori idrici del gruppo Acea, per analizzare gli aspetti regolatori e coglierne le opportunità anche tramite simulazioni a supporto dell'attuale struttura della tariffa con un team trasversale ed obiettivi condivisi a livello di gruppo;
- il progetto Fattura digitale che ha consentito il restyling grafico del documento cartaceo e che porterà ad un adattamento del documento cartaceo per un format adatto ai dispositivi mobile e desktop, fino alla completa digitalizzazione della bolletta;
- il progetto Report Idrico con la realizzazione di un'unica Dashboard Direzionale nell'ottica di una maggiore condivisione delle modalità di calcolo e delle fonti dati tra le diverse società;
- il progetto OEE per portare a regime il monitoraggio degli indicatori O.E.E. (Disponibilità, Efficienza, Qualità del Servizio), per poter impostare strategie di efficientamento delle attività operative governate dal sistema WFM (work force management) Acea2.0;
- il Laboratorio HR che, con 15 sotto progetti, ha sviluppato un programma di standardizzazione e armonizzazione dei processi HR, attraverso una mappatura/condivisione delle best practice e l'adozione di soluzioni/strumenti comuni a tutte le società del gruppo;
- il progetto REMSI con l'obiettivo, nel contesto della nuova regolazione sulla gestione della morosità stabilita da Arera, di garantire il rispetto della normativa, tendere ad azzerare gli indennizzi, impostare il nuovo processo, standardizzare e semplificare, puntare ad automatismi ed innovazione;
- il progetto Tutela della Risorsa, per adottare un nuovo approccio industriale nella gestione delle reti finalizzato alla salvaguardia della risorsa e basato su distrettualizzazione delle reti e monitoraggio idrico;

Nella seconda parte del 2020 sono partiti altri 5 progetti, che proseguiranno anche nel 2021:

- il progetto Distrettualizzazione delle reti fognarie con l'obiettivo di creare una piattaforma per il monitoraggio e l'ottimizzazione delle reti, con analisi e previsione delle criticità;
- il progetto GoodJobs con l'obiettivo di leggere le condizioni lavorative in azienda per valorizzare il potenziale delle persone e delle relazioni, in termini di eccellenza professionale e benessere lavorativo;
- il progetto di Gestione Ottimizzata Piani Manutenzione per la creazione di uno strumento integrato di gestione delle manutenzioni programmate e predittive, per ridurre i margini di rischio dei processi manutentivi, rendendo ogni operazione più efficace e tempestiva, e abbattendo i costi dei singoli interventi;
- il progetto per un nuovo approccio di Customer Engagement per i gestori idrici del gruppo, con la progettazione di una nuova piattaforma basata su Salesforce;
- il progetto Sostenibilità per la realizzazione di interventi di produzione di energia nelle infrastrutture idriche, di recupero e riuso delle acque di scarico, di recupero delle materie prime secondarie dai reflui fognari e dai sistemi depurativi.

4.5 L'Ambiente

Acque SpA, fin dall'inizio della propria attività, ha considerato la tutela dell'ambiente in cui opera una delle priorità principali. Il presente documento esprime in modo volutamente sintetico le linee della gestione operativa, per averne un quadro più dettagliato e per poterne valutare l'impatto sul territorio invitiamo a far riferimento al Bilancio di Sostenibilità aziendale, nel quale questi argomenti sono opportunamente trattati con maggior completezza.

Riguardo ai **consumi energetici**, Acque SpA provvede mensilmente al monitoraggio del 70% circa degli impianti grazie alle letture on-line. Il restante 30% è controllato attraverso la fatturazione periodica del fornitore. Nel corso degli ultimi anni sono state individuate le attività a maggiore impatto energetico e in base alle peculiarità delle linee produttive sono state elaborate delle linee di tendenza per i consumi specifici di ogni settore. Lo studio ha portato a individuare degli obiettivi di miglioramento, partendo dai maggiori impianti di depurazione e dalle centrali idriche. Nell'ultimo anno sono state attivate 11 nuove utenze, 4 per la fognatura e depurazione e 7 per l'acquedotto.

La pandemia che ha caratterizzato il 2020 ha comportato un rallentamento delle attività di controllo specie nella prima metà dell'anno. Tale rallentamento è da imputare alla difficoltà iniziale di eseguire sopralluoghi ed attività specialistiche congiunte con i colleghi. Attualmente a seguito della rielaborazione delle procedure di lavoro sicuro questa criticità è in parte superata (restano sempre attive le problematiche relative al lavoro agile che possono brevemente riassumersi in instabilità delle modalità di collegamento alla lan aziendale e limitato accesso agli strumenti quali stampanti, scanner ecc.).

Di seguito le tabelle di sintesi relative ai consumi energetici e ai costi sostenuti suddivisi per servizio:

Servizio	Consumi 2020 [kwh]	Consumi 2019 [kwh]	Diff. 2020 2019
Acquedotto	50.723.733	53.342.581	-4,91%
Depurazione	24.657.184	25.704.786	-4,08%
Fognatura	7.401.018	6.845.680	8,11%
Altri Consumi	612.771	735.380	-16,67%
Altri Consumi (controllate)	1.214.185	1.204.217	0,83%
Consumi totali	84.608.891	87.832.644	-3,67%

Servizio	Costi 2020 euro	Costi 2019 euro	Diff. 2020 2019
Acquedotto	8.418.125	9.325.178	-9,73%
Depurazione	3.963.742	4.357.239	-9,03%
Fognatura	1.471.678	1.533.759	-4,05%
Altri Costi	147.655	156.707	-5,78%
Altri Consumi (controllate)	211.609	211.469	0,07%
Costi totali	14.212.809	15.584.353	-8,80%

Possibili elementi di criticità in tema ambientale possono derivare dalle scadenze europee in materia di reflui civili. L'azienda ha mirato, con la predisposizione del piano degli interventi, a ottimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie già disponibili, concentrandole sugli interventi principali o comunque più urgenti, in quanto necessari a garantire la qualità delle acque per uso potabile e a scongiurare possibili rischi di natura igienico sanitaria.

Dispute ambientali			
n	2018	2019	2020
dispute ufficialmente aperte da soggetti esterni per questioni ambientali (ricorsi, denunce, verbali, memorie, multe, ecc.)	9	10	20

dispute di cui sopra, risolte	1	0	2
-------------------------------	---	---	---

Mulle ambientali						
	2018		2019		2020	
	euro	n.	euro	n.		
multe ricevute	61.101,39	8	6.013,60	1	59.632,40	11
multe pagate	61.101,39	8	6.013,60	1	59.632,40	11

Pagina | 41

Numero reclami/segnalazioni ambientali				
	u.m.	2018	2019	2020
reclami sollevati nell'anno	n.	9	10	20
reclami risolti nell'anno	n.	1	0	2
reclami sollevati prima dell'anno e risolti nello stesso	n.	7	1	9

RECLAMI AMBIENTALI: Numero reclami/segnalazioni relativi ad impatti ambientali archiviati, gestiti e risolti attraverso modalità formalizzate di gestione. Si può trattare di reclami di Enti quali l'ARPA o simili.

Otto sanzioni sono relative a verbali di contestazione anno 2012 il cui pagamento è stato effettuato dopo la sentenza di appello (SENTENZA 1770 DEL 23_07_20) con la quale il Tribunale di Firenze ha rigettato il ricorso di Acque e ha disposto il pagamento delle Ordinanze d'ingiunzione 1937, 1939, 1940 e 1941 del 24/10/2016 per un importo complessivo di € 56.046,40.

Una è una sanzione amministrativa dell'anno 2015 di cui è stata notificata l'Ordinanza d'ingiunzione al pagamento n° 63 del 30/07/2020 per un importo di € 1.519,00.

Le ultime due sono sempre sanzioni amministrative relative a due verbali di accertamento e contestazione n° 885 e 886 dell'anno 2020 per le quali è stata ritenuta corretta la sanzione elevata da Arpat e pagando nella misura ridotta per un importo di € 517,00 e € 1.550,00.

5. Le linee della Gestione Operativa

5.1 Acquedotto

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta estremamente complesso: oltre 810 opere di captazione, di cui 508 pozzi, quasi 6000 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 174 opere per il trattamento e/o la disinfezione dell'acqua, 556 serbatoi di accumulo e 407 stazioni di pompaggio. A causa della peculiare caratteristica del territorio servito, sono molto diffusi i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema per le ridotte possibilità di interconnessione, che sarebbero invece molto utili per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

La disponibilità della risorsa idrica dipende da centinaia di fonti di approvvigionamento di piccole potenzialità, che nel periodo estivo riducono la loro capacità produttiva, lasciando il peso dell'alimentazione delle reti idriche soprattutto ai pochi campi pozzi di maggiore capacità produttiva, che pescano negli acquiferi più profondi e consistenti. Ne risulta un sistema che presenta tuttora elementi di rigidità e d'insufficiente capacità di compenso di fronte ai picchi di consumo dei periodi di maggiore siccità. In questa situazione gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono stati ancora sufficienti a potenziare e diversificare in modo adeguato gli impianti di approvvigionamento, e garantire un ritmo di rinnovo delle reti idriche all'altezza delle

esigenze. Dal lato degli impianti di trattamento c'è poi la necessità di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che, in alcune zone, per la natura stessa dei terreni, presenta alte concentrazioni di ferro e manganese, e richiede, quindi, la realizzazione e/o l'affinamento dei sistemi di trattamento e potabilizzazione.

Così come negli anni precedenti, Acque SpA ha concentrato gran parte dei propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contenimento dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati. Al tempo stesso è stato dato il via alle progettazioni di alcuni interventi di lungo termine, caratterizzati da elevata efficacia e altrettanto elevato impatto economico.

Grazie agli interventi di efficientamento della rete effettuati, tornano a diminuire i quantitativi di acqua immessi in rete che si attestano a 68,7 milioni di MC, registrando una diminuzione rispetto al 2019 di 2 milioni di MC.

Il tema delle perdite idriche è stato affrontato sia attraverso la ricerca delle perdite reali della rete di acquedotto, mediante un piano di controllo sistematico della rete gestita e la sostituzione delle condotte vetuste sia provvedendo all'ammodernamento dei contatori installati, volto a risolvere i problemi relativi alle perdite apparenti, ossia le perdite che non si configurano come vere e proprie dispersioni di acqua, ma come errori di misura in difetto dei volumi di acqua effettivamente prelevati dai clienti rispetto ai volumi misurati dai contatori. Di seguito viene riportato il confronto tra il 2020 e gli anni precedenti del valore delle perdite calcolate secondo quanto previsto dalle delibere ARERA.

Perdite idriche*	2018	2019	2020
Perdite idriche lineari (m3/giorno/km)	15,0	14,02	13,3
Perdite idriche percentuali	41,55%	39,6%	38,8%

*I dati 2018 e 2019 sono stati corretti con i valori definitivi. Il dato 2020 è stimato non essendo ancora disponibile il dato del volume fatturato.

5.2 Fognatura e depurazione

La rete fognaria è il complesso di canalizzazioni per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue domestiche, industriali e parte delle acque meteoriche presso gli impianti di depurazione che attraverso trattamenti specifici consentono l'abbattimento degli inquinanti e la restituzione all'ambiente di acque conformi alla normativa applicabile. Le acque reflue giungono ai 135 impianti di depurazione attraverso i circa 3.000 km di rete fognaria e con l'ausilio di 539 impianti di sollevamento.

Per quello che riguarda il sistema di raccolta e allontanamento delle acque reflue dobbiamo evidenziare il permanere di diversi limiti strutturali: insufficiente copertura del servizio, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, cattivo stato di conservazione delle reti, sottodimensionamento delle fognature miste atte a smaltire anche le acque meteoriche.

L'inadeguata copertura del servizio emerge in tutta la sua ampiezza a fronte degli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria e recepiti da quella nazionale.

Il sistema fognario è sottoposto a frequenti guasti dovuti all'età delle reti, la maggior parte delle quali sono state realizzate tra gli anni Settanta e Ottanta, e all'inopportuna scelta dei materiali.

Il problema del sottodimensionamento strutturale del reticolo fognario, rispetto all'espansione urbanistica dei decenni passati, messo in evidenza in tutta la sua gravità dagli eventi meteorici degli

ultimi anni, è aggravato poi dalla posa in opera spesso non corretta delle precedenti gestioni, specialmente in corrispondenza dei giunti, con il conseguente afflusso di acque parassite, e dagli allacciamenti abusivi di acque meteoriche. Tutto ciò crea in larga parte del territorio notevoli disagi alla cittadinanza, ma, trattandosi di problemi legati al drenaggio delle acque meteoriche e non rientrando gli interventi per la loro risoluzione tra quelli previsti nel piano degli investimenti del servizio idrico integrato, Acque SpA è spesso impossibilitata a intervenire.

Il settore della depurazione presenta una situazione molto disomogenea e variegata. Accanto ad aree in cui gli scarichi sono stati correttamente convogliati in depuratori a valenza sovracomunale, ve ne sono altre nelle quali si assiste a un frazionamento eccessivo dei trattamenti per piccoli agglomerati. In alcune zone sono presenti anche depuratori prevalentemente industriali nei quali vengono convogliate le acque reflue di natura domestica. I problemi principali sono costituiti da: inadeguata copertura del servizio; funzionamento di alcuni impianti al limite delle loro potenzialità; strutture al limite della loro vita utile; insufficiente automazione per il corretto controllo del funzionamento.

L'obiettivo di Acque SpA è di assicurare la corretta gestione del sistema di reti e impianti, nel rispetto delle normative di settore, e perseguire obiettivi di miglioramento attraverso l'estensione del grado di copertura del sistema fognario e l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi di depurazione. In particolare, nel 2020 è stata eseguita la progettazione e l'inizio delle lavorazioni di importanti interventi di fognatura e di potenziamento dei relativi impianti di depurazione, al fine di garantire gli obiettivi imposti dalla normativa vigente.

5.3 I controlli sulla qualità delle acque

Il Servizio Laboratorio di Acque SpA assicura, attraverso il monitoraggio puntuale e costante, l'erogazione dei servizi ai propri utenti nel pieno rispetto delle prescrizioni di legge con l'obiettivo di migliorare continuamente gli standard di qualità dell'acqua destinata al consumo umano e delle acque depurate reimmesse nell'ambiente.

Il controllo qualitativo e tutta l'attività di analisi di Acque è svolto dal Servizio Laboratorio nelle tre unità operative situate a Pisa, Empoli e Pontedera e da squadre dislocate sul territorio per i campionamenti.

Le tre Unità Operative costituiscono un laboratorio "multisito" accreditato in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 dall'ente ACCREDIA.

Nel corso del 2020 l'attività svolta delle tre unità operative è stata caratterizzata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha imposto una riorganizzazione del lavoro in turni per circa quattro mesi oltre alla necessità di far fronte all'autoproduzione per l'intero gruppo aziendale di ingenti quantità di disinfettante mani e sanificante per superfici.

Tale emergenza non ha tuttavia impattato negativamente sull'attività ordinaria dei controlli analitici tanto che i piani di monitoraggio interni previsti sia per le acque potabili che per le acque reflue sono stati rispettati ed il numero dei campioni e dei parametri analizzati sono aumentati rispetto all'anno precedente processando oltre 464.000 parametri prelevando circa 20.000 campioni.

Sono stati determinati inoltre 41.659 parametri per Acquedotto del Fiora e 1.536 per Publiacqua.

Nei primi mesi dell'anno sono state messe in utilizzo routine moderne apparecchiature e strumentazioni tecnologicamente all'avanguardia per la determinazione e l'accreditamento di nuovi parametri (cromatografia liquida di tipo UPLC/U-HPLC associata a rilevatore di massa a triplo quadrupolo, ICP/MS, ICP-OES, GC/MS singolo quadrupolo, analizzatore mercurio, PCR per analisi molecolari real-time) acquistati a fine 2019. Tale upgrade strumentale è stato necessario per ottemperare alla circolare del Ministro della Salute 27.05.19 avente ad oggetto "applicazione di

disposizioni in merito ai laboratori e metodi di controllo per le acque destinate al consumo umano ai sensi del D. Lgs. 31/01, come modificato dal DM 14.06.2017” che impone in un periodo di due anni l’obbligo di accreditamento per tutti i parametri previsti dal decreto 31/01.

A luglio, infatti, con la visita ispettiva di mantenimento effettuata da ACCREDIA, sono stati portati in accreditamento anche nuovi metodi e parametri chimici e microbiologici quali pesticidi, anioni, legionella ecc.

Sono terminati i lavori presso la sede del Castelluccio per l’accentramento dei tre laboratori in un’unica sede il cui trasferimento, nel rispetto del cronoprogramma ipotizzato, è stato effettuato nel mese di gennaio 2021.

Il modello del Water Safety Plan è stato introdotto nella normativa italiana con il Decreto del Ministero della Salute del 14/06/2017 ed è un punto rilevante della nuova Direttiva europea sulle acque potabili (Direttiva (UE) 2020/2184) entrata in vigore il 12/01/2021.

Questo modello rappresenta il mezzo più efficace per garantire la qualità della fornitura idrica e la protezione della salute dei consumatori in quanto si basa sulla valutazione e gestione del rischio dalla captazione al rubinetto, con l’obiettivo di assicurare, attraverso una loro costante e continua revisione nel tempo, una riduzione considerevole dei pericoli fisici, biologici e chimici nell’acqua potabile.

Il modello del Water Safety Plan ha l’obiettivo di rendere ancora più sicura l’acqua del rubinetto e di favorire la resilienza agli impatti idrici del cambiamento climatico e la flessibilità nella gestione di nuovi emergenti profili di rischio derivanti da pericoli di origine sia naturale sia antropica.

Acque SpA ha concluso l’implementazione del primo Piano di Sicurezza dell’Acqua sulla zona di distribuzione omogenea di Empoli nel 2019 grazie alle collaborazioni con l’Istituto di Management della Scuola Sant’Anna e l’Istituto Superiore di Sanità. Tale implementazione ha introdotto un metodo innovativo di valutazione del rischio, tuttora in uso, impostato su un modello di analisi D.P.S.I.R. (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto e Risposta) che descrive, attraverso una serie di indicatori, il sistema idrico e le sue relazioni con gli aspetti ambientali e socioeconomici.

Nell’esercizio 2020 è stato attivato anche il Piano di Sicurezza dell’Acqua dei comuni di Pisa e San Giuliano Terme, portando a oltre il 30% la percentuale di utenze coperte da Piani di Sicurezza dell’Acqua, e sono state pianificate le attività che garantiranno nei prossimi anni questo strumento di maggior tutela a tutti gli utenti del nostro territorio.

5.4 Innovazione, ricerca e sviluppo

Negli ultimi anni Acque SpA, in sinergia con tutte le altre aziende dell’area idrica del gruppo Acea sviluppando la piattaforma applicativa Acea2.0, ha intrapreso un percorso di profondo rinnovamento della propria infrastruttura informatica che ha portato nel luglio 2016 alla completa informatizzazione di tutti i processi aziendali, che vanno dalla gestione della forza lavoro operativa a tutti i processi di gestione delle utenze, su un’unica piattaforma digitale integrata.

L’ottimizzazione delle performance del sistema informatico ha costituito nel corso del 2020 il fulcro attorno al quale ha ruotato gran parte del processo di innovazione in Acque SpA, con l’obiettivo di perseguire un miglioramento continuo dell’organizzazione del lavoro e delle modalità operative, per renderle sempre più funzionali a una maggior efficienza di tutti i processi di business e all’erogazione di servizi d’eccellenza al cliente, in un contesto dove le abitudini e le necessità sono in continua mutazione anche a causa dell’emergenza Covid-19.

Nell’esercizio sono state attivate numerose iniziative di Digital Transformation che prevedono una forte accelerazione nell’installazione di strumenti di misura in campo, tra cui misuratori di pressione nella rete idrica e sensori di qualità, nonché l’aumento degli impianti telecontrollati, il rinnovamento

delle periferiche di acquisizione dati e in generale iniziative di mappatura digitale, che consentono una maggiore supervisione dei sistemi idrici da remoto.

La Digital Trasformation della società nel 2020 si è resa tangibile sul territorio gestito grazie anche alle funzionalità introdotte sulle piattaforme digitali che hanno permesso, nonostante le difficoltà del lavoro agile a causa della pandemia, il regolare svolgimento delle gare per l'assegnazione di appalti e servizi, completamente online, senza venire meno agli obblighi normativi e ai doveri di trasparenza in materia. Questo passaggio ha permesso infatti di non ritardare i processi di affidamento lavori e di non arrestare il livello degli investimenti necessari a migliorare ulteriormente la qualità del servizio. Dati gli ottimi risultati ottenuti dall'apertura pubblica delle selezioni sulla nuova piattaforma digitale, e stante il perdurare della pandemia, Acque conta di implementare ancora i processi informatici nel corso del 2021.

5.5 Investimenti

Investimenti realizzati

Gli investimenti complessivi realizzati nel corso dell'anno 2020 sono stati pari a euro 97.000.983; al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 95.972.782.

Di seguito tale importo viene suddiviso secondo le Macro Categorie di Interventi previste nel PDI (Piano degli Interventi):

Macro Categoria Interventi	Importo 2020 euro
Sostituzione misuratori	5.909.674
Aggiornamento DB utenze	37.044
Cartografia	226.189
Beni strumentali e di impresa	2.459.414
Studi generali di supporto alla Gestione del SII	17.741
Servitù	77
Sistemi informatici	2.086.811
Ottimizzazione e messa a norma impianti	322.687
Telecontrollo	3.779.845
Ottimizzazione del servizio acquedotto	816.249
Manutenzione Straordinaria Reti acquedotto	14.592.207
Manutenzione Straordinaria Impianti acquedotto	5.535.923
Sostituzione e potenziamento condotte acquedotto	24.145.066
Risanamento e altri interventi normativi impianti acquedotto	3.080.002
Interventi di integrazione della risorsa e interventi strategici	4.305.104
Manutenzione Straordinaria opere di captazione	1.249.030
Risanamento e integrazione impianti acquedotto	1.415.668
Manutenzione Straordinaria Reti fognatura	2.377.813
Risanamento reti fognatura	4.573.470
Estensioni rete fognaria agglomerati >2.000 abitanti	1.679.395
Manutenzione Straordinaria impianti di sollevamento	885.567
Studi depurazione	19.400
Manutenzione Straordinaria Impianti depurazione	5.809.016
Risanamento e altri interventi normativi impianti depurazione	5.450.109

Adeguamento scarichi e copertura del servizio depurativo	378.969
Schema Pisa Nord	43.710
Schema Zona Cuoio	4.490.168
Schema Valdelsa	1.117
Schema depurativo Pisa Sud-Est	285.318
Allacci acquedotto	737.839
Allacci fognatura	290.362
TOTALE	97.000.983

Tra le cifre sopra riportate risaltano quelle delle seguenti Macro Categorie: manutenzione straordinaria reti (oltre 14,5 milioni); manutenzione straordinaria impianti non programmata (5,5 milioni); sostituzione programmata condotte (oltre 24 milioni); adeguamento impianti di depurazione (5,5 milioni); implementazione del sistema di telecontrollo (3,8 milioni) e risanamento delle reti di fognatura (4,6 milioni).

Preme evidenziare l'inizio di importanti investimenti che riguardano il servizio fognatura e depurazione come gli interventi per il collettore fognario Pieve a Nievole - Santa Croce, il collegamento fognario La Fontina-Pisa Nord, recupero e collegamento di scarichi fognari e potenziamento degli impianti di depurazione

Gli investimenti del 2020 corrispondono a 125,9 €/ab/anno rispetto d'una media nazionale pari a 44,5 euro/ab/anno⁴.

Nel corso dei primi 19 anni di attività gli investimenti totali realizzati da Acque SpA sono stati pari a euro 974.909.779 (euro 921.187.367 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2020 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano:

Servizio (€)	2002-2015	2016	2017	2018	2019	2020	19 anni di attività
Acquedotto	320.666.177	24.157.292	27.663.560	29.526.906	45.784.644	62.734.861	510.533.441
Depurazione	119.864.718	11.656.044	8.362.502	8.462.185	8.223.229	10.764.821	167.333.499
Fognatura	103.014.113	7.679.628	8.947.356	9.493.171	13.183.614	16.922.121	159.240.003
Generali	53.366.437	8.123.410	6.926.829	4.256.833	5.855.935	5.550.980	84.080.424
Allacciamento Acquedotto	31.091.958	2.178.074	1.413.626	1.468.819	1.112.219	737.839	38.002.535
Allacciamento Fognatura	13.416.703	612.756	490.769	470.063	439.225	290.362	15.719.878
Totali	641.420.106	54.407.204	53.804.642	53.677.977	74.598.866	96.821.214	974.909.779

Il Programma degli Interventi

Con Delibera ARERA 580/2019 è stato definito il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio, così detto MTI-3, che prevede l'approvazione di Programmi degli Interventi (PdI) quadriennali con PEF, e conseguentemente tariffe quadriennali con aggiornamento biennale. Come in precedenza, i PEF su base quadriennale sono calcolati su dati consuntivi dei due anni

⁴ Fonte Relazione annuale 2020 ARERA, pag.400

precedenti per i primi due anni e simulano i restanti due. Si prevede altresì un aggiornamento biennale con dati effettivi intermedi.

Si conferma pertanto un sistema di programmazione quadriennale con aggiornamento intermedio biennale (sostanzialmente una variante).

La Delibera ARERA 580/2019 introduce alcune sostanziali novità rispetto alle precedenti deliberazioni.

In particolare, per quanto concerne la definizione del Programma degli interventi, è stata prevista la redazione di un “Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche” (POS). Si tratta della programmazione, per due quadrienni (2020 – 2027), di interventi di indiscutibile alto rilievo in termini di investimento, complessità e strategicità degli stessi, che vadano oltre i normali livelli di servizio comunque da garantire.

Nel mese di Dicembre 2020, con Delibera del Consiglio Direttivo dell’Autorità Idrica Toscana, è stato approvato il Programma degli Interventi, con specifica evidenza del Piano delle Opere Strategiche, come disciplinato al comma 4.2, lett. a) della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr. Nel PdI approvato si evidenzia, seppur già previsto nella precedente programmazione, che gli anni dal 2027, mostrano un sensibile e crescente calo di investimenti rispetto alle attuali capacità del gestore che, seppur comprensibile in una fase di conclusione dell’affidamento, comunque prevedibilmente compatibili con gli obiettivi di qualità tecnica.

Come prevedibile, nel triennio 2021-2023 si registra un forte aumento degli importi destinati a interventi di depurazione, effetto della scadenza del rispetto degli obblighi normativi sulla depurazione imposti dalla Direttiva 91/271, dalle norme regionali e dai cronoprogrammi stabiliti in specifici Accordi di programma (ad esempio: Accordo Attuativo per la tutela del Serchio e degli acquiferi della piana lucchese di Capannori e Porcari e del padule di Bientina (c.d. CARTARI), Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole (c.d. CUOIO). Nel triennio 2021-2023 gli interventi di depurazione occupano in media il 50% degli investimenti totali per anno, per tornare negli anni successivi ad una media del 12%.

Al forte impegno in interventi di depurazione nel periodo regolatorio in esame, si accompagna anche un maggiore investimento in interventi di fognatura con picchi evidenti nel 2021; tali interventi sono infatti strettamente collegati a quelli di depurazione e rispondono agli stessi obblighi normativi sopra indicati.

Come anticipato, il nuovo metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio prevede la predisposizione di una nuova linea di programmazione che racchiude due quadrienni (2020 – 2027) e che riguarda la redazione di un “Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche” (POS).

In particolare sono POS nuove opere la cui realizzazione, che richiede strutturalmente tempistiche pluriennali anche in ragione della relativa complessità tecnica, è considerata prioritaria dall’Ente di governo dell’ambito ai fini del raggiungimento dei livelli di servizio fissati per il pertinente territorio; possono essere ricompresi in questa categoria di opere gli interventi relativi alle attività di acquedotto, di fognatura e di depurazione riferiti a cespiti per i quali sia prevista una vita utile non inferiore a 20 anni. Il POS prevede, entro il 2027, un saggio di rinnovo delle infrastrutture coerente con la vita utile delle medesime e riporta, in ciascun anno, lo sviluppo delle misure tese ad assicurare il relativo percorso di convergenza.

6. Commento ai risultati economici e finanziari

6.1 Conto economico

La gestione economica della Società mostra un risultato ben sopra le aspettative anche per il 2020. Alla riduzione del valore della produzione legato alla riduzione degli altri ricavi, si accompagna una invarianza dei costi operativi esterni e del costo del personale, si ha una riduzione del risultato operativo che detratti oneri finanziari ed imposte si traduce in un utile netto di euro 30.598.791. Questo evidenzia quindi che la società ha continuato nel processo di efficientamento che l'ha caratterizzata in questi anni di gestione del servizio.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2019.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2020	2019	DIFF
Ricavi da tariffa	163.166.973	161.929.177	1.237.795
Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	1.962.390	1.821.617	140.773
Costi capitalizzati	9.892.281	7.862.396	2.029.885
Altri ricavi	9.175.665	15.964.079	-6.788.414
Valore della produzione operativa	184.197.308	187.577.269	-3.379.961
Energia elettrica	14.212.809	15.584.353	-1.371.543
Altri costi	45.421.644	43.756.692	1.664.953
Canone di concessione	9.269.848	9.087.204	182.644
Costi esterni operativi	68.904.302	68.428.248	476.053
VALORE AGGIUNTO	115.293.007	119.149.021	-3.856.014
Costi del personale	22.113.456	22.325.712	-212.256
MARGINE OPERATIVO LORDO	93.179.551	96.823.309	-3.643.758
Ammortamenti	50.226.726	44.996.952	5.229.774
Altre svalutazioni	0	0	0
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.565.367	2.940.384	624.983
Accantonamenti fondo rischi e spese future	140.724	76.000	64.724
RISULTATO OPERATIVO	39.246.734	48.809.973	-9.563.239
Risultato dell'area accessoria	0	0	0
Proventi da partecipazioni	4.758.932	2.834.728	1.924.204
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	433.390	1.609.514	-1.176.124
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
EBIT NORMALIZZATO	44.439.056	53.254.215	-8.815.160
Risultato dell'area straordinaria	0	0	0
EBIT INTEGRALE	44.439.056	53.254.215	-8.815.160
Oneri finanziari	4.677.023	14.753.236	-10.076.213
RISULTATO LORDO	39.762.033	38.500.979	1.261.053
Imposte sul reddito	9.163.242	10.627.161	-1.463.919
RISULTATO NETTO	30.598.791	27.873.819	2.724.972

Il valore della produzione, pari a euro 184.197.308, registra una riduzione di euro -3.379.961 (-1,80%), dovuta alla riduzione degli altri ricavi (-42,52%). I ricavi da tariffa costituiscono il

corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, calcolato nel rispetto del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il 2020 di cui alla delibera n. 7 del 18 dicembre 2020, con la quale l'AIT ha aggiornato la predisposizione tariffaria per gli anni 2020-2023. Gli altri ricavi costituiscono un aggregato residuale che include voci attinenti o accessorie alla gestione caratteristica.

I costi capitalizzati sono aumentati per effetto dell'utilizzo di materiali acquistati nel corso dell'esercizio con riferimento alla commessa relativa alla sostituzione dei contatori.

I costi operativi esterni, ammontanti complessivamente a euro 68.904.302, risultano in crescita rispetto a quelli dell'anno precedente (+0,70%). Al loro interno aumentano i costi per acquisto di materiali anche per commesse di investimento pari complessivamente a euro 3.096.821,35 (+58,59%), risultano pressoché invariati i costi relativi alla manutenzione impianti, reti, estendimenti ed altro, pari complessivamente a euro 5.936.887,89 (-870.858,54 euro e -12,79%), risultano in riduzione anche i costi per gestione rifiuti, bonifiche e smaltimenti (euro -1.237.050,93 in cifra assoluta e -13,15% in percentuale), i costi per servizi agli utenti (-464.900,85 euro e -8,84%) e in aumento i costi per manutenzione e gestione servizi informatici (euro 280.742,49 +9,84%). La voce più consistente dei costi esterni continua a essere quella per l'acquisto di energia elettrica (euro 14.212.809) che risulta in riduzione in termini di costo rispetto all'anno precedente (-8,80%). Invariati risultano anche i costi per il canone di concessione pari a euro 9.269.848.

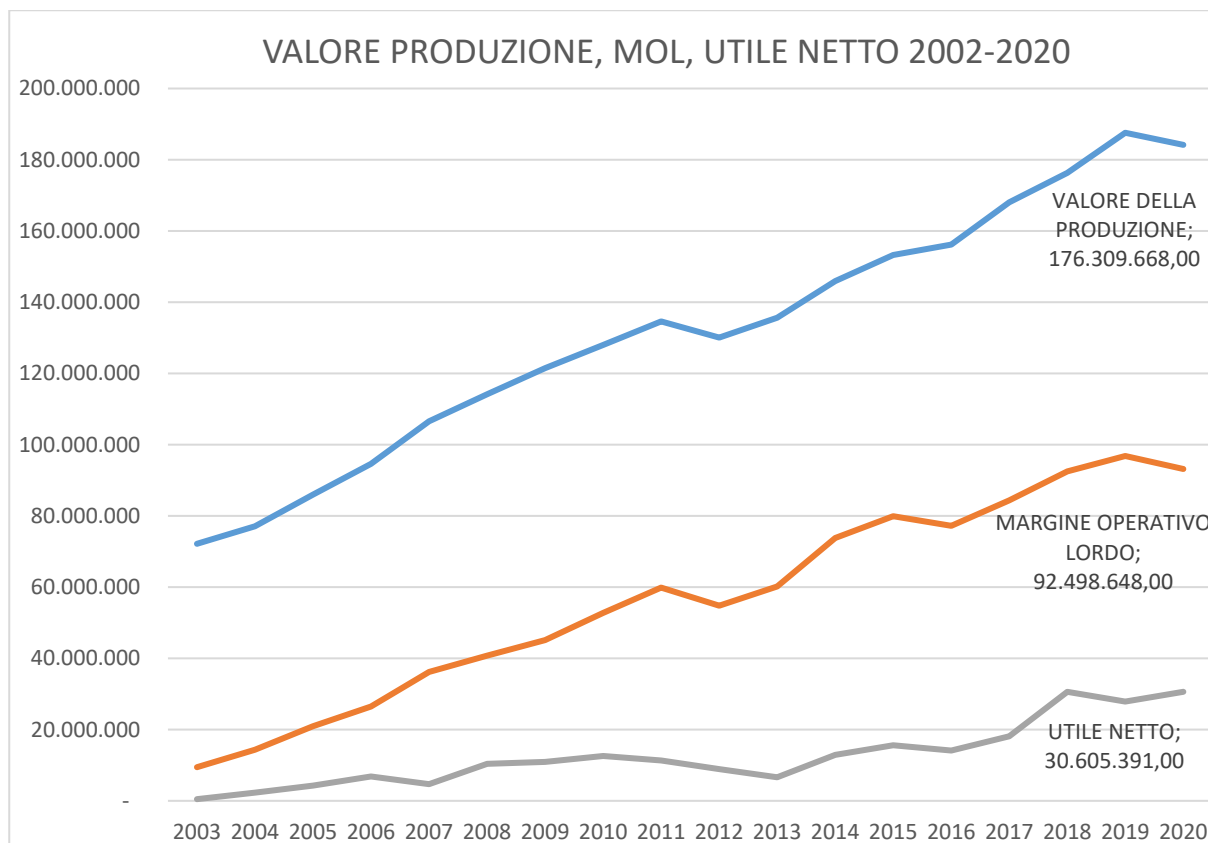
I costi per il personale sono pari a euro 22.113.456 e sono diminuiti rispetto al 2019 (-212.256 euro, pari allo -0,95%).

Il margine operativo lordo risulta pari a euro 93.179.551 (50,59% del valore della produzione) di contro a euro 96.823.309 (51,62% del valore della produzione) del 2019.

Gli ammortamenti, pari a 50.226.726 euro, risultano in linea con quelli del 2019.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari ad euro 3.565.367, subisce un aumento di 624.983 euro (+21,26%) e risulta adeguato all'esigenza di rettificare, secondo criteri di prudenza, il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo presumibile realizzo. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri sono euro 140.724 (+85,16% rispetto all'anno precedente) e risultano congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti conducono a un risultato operativo di euro 39.246.734 (in riduzione di circa 9,6 milioni sul 2019 -19,59%) che si traduce in un risultato ante imposte di euro 39.762.033 per effetto dei dividendi delle società controllate e collegate (euro 4.758.932) e del saldo della **gestione finanziaria** (euro 4.677.023), che mostra una significativa riduzione (-68,30%) rispetto all'anno precedente. L'imputazione al conto economico di imposte sul reddito dell'esercizio per euro 9.163.242 porta, infine, a un utile netto di euro 30.598.791. Nel grafico seguente si indicano le variazioni del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto della società dal 2002 a oggi.



Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE), pari al 17%, registra una variazione, per l'aumento al denominatore del capitale proprio, così come il tasso di redditività delle vendite (ROS), pari al 21%, e il tasso di redditività del capitale investito (ROI), pari al 7%, per la riduzione del reddito operativo, solo parzialmente annullato dall'aumento al denominatore del valore della produzione, per il ROS, e del totale degli impieghi per il ROI. Preme sottolineare come i suddetti indici risultino nettamente migliori dei corrispondenti indici del campione *Blue Book* a livello nazionale, pari nel 2017, per le aziende mono servizio, al 11% per il ROE, al 3% per il ROI, 12% per il ROS⁵.

⁵ Elaborazioni su dati Blue Book 2019

INDICI DI REDDITIVITÀ										
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	=	Utile netto	=	30.598.791	=	30.605.391	=	17%	=	18%
		Capitale proprio		181.111.380		125.368.561				
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	=	Reddito operativo	=	39.246.734	=	46.176.568	=	21%	=	26%
		Valore della produzione operativa		184.197.308		176.309.668				
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	Reddito operativo	=	39.246.734	=	46.176.568	=	7%	=	9%
		Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)		569.672.431		477.238.218				

Legenda: * **Capitale proprio** = totale patrimonio netto - utile d'esercizio; ** **Immobilizzazioni** = imm. materiali + imm. immateriali + imm. finanziarie

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	31 dic. 20	31 dic. 19	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	235.892.888	220.843.992	15.048.896
Immobilizzazioni immateriali nette	220.781.872	189.226.097	31.555.775
Immobilizzazioni finanziarie	944.867	960.521	-15.654
Totale Immobilizzazioni nette (a)	457.619.627	411.030.610	46.589.017
Crediti v/utenti	89.077.741	74.703.172	14.374.568
Magazzino	3.662.704	3.269.403	393.301
Crediti tributari	266.563	2.007.257	-1.740.695
Crediti per imposte anticipate	10.290.123	10.083.954	206.168
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	4.558.557	8.489.625	-3.931.069
di cui verso controllate e collegate	1.908.824	3.370.679	-1.461.856
di cui verso consociate	8.375	2.589	5.786
Totale attivo corrente (b)	107.855.686	98.553.412	9.302.274
Debiti v/fornitori	44.633.103	39.302.245	5.330.858
Debiti tributari	2.293.372	549.798	1.743.574
Altri debiti	48.918.651	47.303.388	1.615.263
di cui verso controllate e collegate	28.499.709	27.340.993	1.158.716
di cui verso consociate	683.823	646.988	36.835
Totale passività correnti (c)	95.845.126	87.155.431	8.689.695

Circolante netto (b-c)	12.010.561	11.397.981	612.580
Ratei e risconti passivi	53.583.153	42.197.388	11.385.765
Fondo T.F.R.	4.052.238	4.225.133	-172.895
Fondi rischi ed oneri	6.551.026	6.515.992	35.034
Totale fonti interne (d)	64.186.417	52.938.512	11.247.904
Capitale Investito netto (a+b-c-d)	405.443.772	369.490.079	35.953.692
Debito di finanziamento a medio-lungo	197.922.955	197.487.147	435.808
Debito di finanziamento a breve	7.763	7.616	147
(Liquidità impiegata)	-4.197.118	-11.713.026	7.515.908
Posizione finanziaria netta	193.733.600	185.781.737	7.951.863
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	171.158.264	145.881.407	25.276.857
di cui: Riserva legale	2.067.667	2.067.667	0
di cui: Altre riserve	157.612.165	131.728.969	25.883.196
Utile (Perdita) d'esercizio	30.598.791	27.873.819	2.724.972
Patrimonio netto	211.710.172	183.708.342	28.001.830
Capitale Investito netto	405.443.772	369.490.079	35.953.693

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società evolve secondo le linee previste nel piano economico finanziario.

Le immobilizzazioni nette passano da euro 411.030.610 a euro 457.619.627 con un aumento di 46,6 milioni, per effetto in aumento dei nuovi investimenti per quasi 97 milioni

L'attivo corrente, pari a 107.855.686, registra un aumento di euro 9.302.274, dovuto soprattutto all'aumento dei crediti verso clienti (+14,3 milioni) mentre risultano in riduzione i crediti verso imprese controllate e collegate (+1.461.000 euro circa).

Le passività correnti si attestano a euro 95.845 mila di contro a euro 87.155 mila del 2019. L'aumento (+8,7 milioni circa) è dovuta soprattutto all'aumento dei debiti v/fornitori per posticipo della scadenza de Canone di Concessione per oltre 5,3 milioni, e in parte all'aumento dei debiti verso le società controllate, collegate e consociate per oltre euro 1,2 milioni. Tra gli altri debiti, la voce più consistente, oltre quella dei debiti verso controllate e collegate, ammontanti complessivamente a oltre 28 milioni, è costituita dalle cauzioni versate dagli utenti, pari a euro 11,4 milioni, che risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2019.

Le fonti interne, ammontanti a euro 64.186 mila, aumentano di circa 11,2 milioni di euro.

In aumento risultano i ratei e risconti passivi (+11,4 milioni circa), costituiti prevalentemente da rettifiche di valore dei proventi da allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura, per imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

Quanto alle relative coperture la **posizione finanziaria netta** pari a 193.733.600 è in linea con il piano finanziario inviato alle banche in sede di stipula del nuovo contratto di finanziamento per complessivi 225 milioni sottoscritto in data 24/01/2019 con un pool di banche di cui fanno parte Mediobanca SpA, Ubibanca SpA, MPS SpA, Banco BPM SpA, BNP Paribas, Banca Intesa SpA. Il

nuovo contratto prevede due linee di finanziamento distinte per caratteristiche: una di importo complessivo di 200 milioni di Euro (finalizzata in particolare a estinguere il finanziamento esistente, alla chiusura anticipata dei contratti di hedging, a fare fronte a ulteriori esigenze di cassa) e l'altra di importo massimo di 25 milioni di Euro (destinata a far fronte all'esigenze finanziarie connesse alle attività ordinarie). Notizie più dettagliate sul nuovo finanziamento sono fornite nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, pari a euro 211.710.172, registra un incremento di circa 28 milioni di euro, rispetto all'analogo dato del 2019, anche per effetto dell'imputazione dell'utile netto del presente esercizio.

Nel complesso, al termine dell'esercizio, Acque SpA vede rafforzare l'equilibrio e la solidità della propria struttura patrimoniale e finanziaria: nonostante gli investimenti effettuati, infatti, rimangono stabili sia i debiti finanziari che verso fornitori, a testimonianza di una crescente capacità di creare cassa.

Di seguito la riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il metodo finanziario.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Attivo	€	Passivo	€
ATTIVO FISSO	457.619.627	MEZZI PROPRI	211.710.172
Immobilizzazioni immateriali	220.781.872	Capitale sociale	9.953.116
Immobilizzazioni materiali	235.892.888	Riserve (c)	201.757.056
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	944.867	PASSIVITÀ CONSOLIDATE (d)	266.188.919
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	112.052.804		
Magazzino (a)	14.122.081	PASSIVITÀ CORRENTI (e)	91.773.342
Liquidità differite (b)	93.733.605		
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	4.197.118		
CAPITALE INVESTITO (CI)	569.672.431	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	569.672.431

7. Rischi e incertezze

7.1 Rischi strategici

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, nonché alla pandemia tuttora in corso, valgono le considerazioni già espresse.

Alla data di redazione del bilancio continuano a manifestarsi gli effetti derivanti dell'emergenza sanitaria da coronavirus Covid-19, con riguardo anche alle disposizioni normative atte a fronteggiare tale emergenza che limitano la libera circolazione delle persone e lo svolgimento di

alcune attività economiche come bar, ristoranti, palestre ecc. Tuttavia, è ipotizzabile una graduale normalizzazione con il procedere della campagna di vaccinazione nel corso dell'anno 2021.

Per quanto riguarda la situazione della Società, Acque opera in un mercato regolato e su scala locale e pertanto non prevede rischi significativi riguardo ai ricavi. Tuttavia, ciò che risulta possibile, se non addirittura probabile, è il sostenimento di tempi più lunghi, rispetto al normale, per l'incasso dei crediti o il dover sostenere maggiori costi per il trasporto dei residui fanghi da potabilizzazione e depurazione a causa delle difficoltà nell'operatività di alcune aziende fornitrici del nord Italia. Anche la dinamica dei consumi complessivi rimane sotto osservazione, considerato il trend di costante diminuzione osservato negli ultimi anni, pur compensato, perlomeno sotto il profilo economico, dal riconoscimento dei conguagli tariffari nel calcolo del VRG.

Più difficile risulta ipotizzare se e quanto potrà esservi un impatto dato dall'eventuale aumento della morosità, soprattutto avuto riguardo a come potranno operare i meccanismi di riassorbimento all'interno delle strutture tariffarie. Circa i costi diretti sostenuti per fare fronte all'emergenza, Acque ha sostenuto nel 2020 circa 660.000,00 euro per dispositivi sanitari, prodotti disinfettanti e sanificazione degli ambienti importo che potrebbe aumentare nel perdurare della emergenza.

7.2 Rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c.6-*bis* del codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Acque ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento a dicembre 2018; il nuovo contratto prevede due linee di finanziamento distinte per caratteristiche, e prevede che i due finanziamenti siano rimborsati in due modi distinti: Linea Term Loan: in un'unica soluzione il 29 dicembre 2023; per la Linea RCF invece ciascun utilizzo dovrà essere rimborsato alla scadenza del relativo periodo di interessi (salvo richiesta di rinnovo) e comunque entro il 29 dicembre 2023.

Per quanto riguarda le coperture rischio tasso variabile sono stati sottoscritti dalla società 6 contratti di Hedging che prevedono una copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse per una durata pari a 5 anni e su un nozionale pari al 70% della Linea Term.

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dal riconoscimento nel Metodo Tariffario delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta per il periodo regolatorio 2020-2023 è pari al 3%, un limite sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque SpA. Si evidenzia comunque che Acque SpA ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che non indicano, nonostante la crisi economica, tendenze preoccupanti di aggravamento. Al contempo, Acque SpA è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Il rischio prezzi è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica.

In merito al rischio liquidità, si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario e alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

La società non è infine esposta al rischio di cambio e, quanto al rischio derivante dal prezzo delle commodities, è esposta solo in minima parte, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

7.3 Rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque SpA si è dotata del modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2.

7.4 Rischi regolatori

La Società opera prevalentemente nei mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto, la Società si è dotata di una struttura preposta ai rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali e nazionali. Tale struttura assicura il monitoraggio dell'evoluzioni normative, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti e osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi della Società, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali.

Si rinvia riguardo alle informazioni e valutazioni sul sistema regolatorio a quanto espresso nel capitolo 1.1.

Si informa inoltre che è tuttora pendente presso il Tar Lombardia il ricorso presentato da Acque SpA il 29/02/2016 avverso la delibera adottata dall'AEEGSI n.655/2015/R/idr e il relativo allegato A, nella parte in cui definisce il "punto di consegna", che viene fatto coincidere con il punto in cui è collocato il misuratore, anziché, com'è nel regolamento di Acque SpA, nel limite tra la proprietà pubblica e quella privata. Acque SpA, come altri operatori, ritiene invece che il punto di consegna debba essere considerato come il punto di confine tra l'impianto di distribuzione ubicato in proprietà pubblica e l'impianto posto in proprietà privata, e ciò per ragioni che attengono alla ripartizione della responsabilità tra gestore e utente ai fini della manutenzione ordinaria e straordinaria delle condutture, della riparazione in caso di perdite idriche e del risarcimento dei danni a persone e/o cose. Questa ripartizione è di fondamentale importanza anche riguardo ai parametri di qualità dell'acqua che, ai sensi del d.lgs. 31/2001, devono essere rispettati proprio nel punto di consegna. La definizione data dalla delibera impugnata addosserebbe infatti al gestore idrico una responsabilità oggettiva per gli eventuali danni causati da cose che non sono nella propria custodia, ma nella disponibilità e sotto il controllo di terzi, quali, appunto, gli utenti del servizio di distribuzione dell'acqua.

Risultano ad oggi pendenti presso il Tar Lombardia, altresì, i ricorsi presentati da Acque spa avverso la deliberazione ARERA n. 311/2019/R/idr avente ad oggetto "*Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato*" ed avverso la deliberazione n. 547/2019/R/idr recante "*Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni*".

Il primo ricorso si è reso necessario innanzitutto in ragione del mantenimento della definizione di "punto di consegna" nei medesimi termini di cui alla già impugnata delibera 655/2015, allo scopo di evitare ogni acquiescenza. Gli altri motivi attengono invece all'incremento degli oneri a carico del Gestore del s.i.i., sia operativi che economici, nelle ipotesi di morosità dell'utente (installazione misuratore di portata per procedere con la riduzione del flusso, obbligo di inviare il sollecito bonario, obbligo di garantire una rateizzazione minima di 12 mesi indipendentemente dalle condizioni economiche dell'utente..) senza adeguati riconoscimenti tariffari ed introducendo tempistiche di adeguamento molto ristrette.

Con riguardo invece al ricorso avverso la delibera ARERA 547/2019 si è preventivamente svolta un'attenta valutazione al fine a verificare se la nuova disciplina normativa potesse pregiudicare l'iniziativa giurisdizionale già intrapresa con l'impugnazione di precedenti provvedimenti, emanati dalla medesima Autorità sopra richiamati. Nello specifico, occorre comprendere se la nuova disciplina vertesse su tematiche già affrontate da ARERA nelle precedenti delibere n. 311/2019 e n. 655/2015 per valutare se il mancato ricorso avverso i nuovi provvedimenti avrebbe comportato una rinuncia implicita all'iniziativa giurisdizionale intrapresa, giustificando di conseguenza la proposizione di una eccezione di acquiescenza da parte di ARERA.

Rispetto al contenzioso già pendente, la deliberazione n. 547/2019, in effetti, non ha modificato la definizione di "punto di consegna" (contestata in relazione alle delibere n. 655/2015 e 311/2019), implicitamente confermandola, ed ha posto ulteriori aggravati operativi e ulteriori oneri a carico del Gestore senza prevedere alcun riconoscimento tariffario sia con riferimento alla morosità, perché introduce modifiche alla delibera 311/2019 che rendono più complessa la gestione delle partite risalenti a più di due anni, sia in relazione alla disciplina in materia di qualità commerciale in quanto vengono imposti nuovi ed ulteriori adempimenti rispetto a quelli del RQSII.

Ne è discesa pertanto la necessità di impedire l'acquiescenza da parte di ARERA con riferimento ai medesimi profili di legittimità riscontrati e contestati nei precedenti contenziosi, ma, altresì, si è palesata l'opportunità di introdurre nuovi motivi di ricorso in relazione agli ulteriori obblighi introdotti a carico del gestore che hanno reso appropriato, dal punto di vista processuale, la proposizione di un ricorso autonomo avverso la delibera n. 547/2019.

7.5 Rischi contenzioso

Nel corso del 2020, le situazioni conflittuali (nell'ambito dell'attività di impresa, nei rapporti con i fornitori, con i clienti, con i collaboratori e con la Pubblica Amministrazione) sfociate in procedimenti giudiziari risultano 30. Le cause definite ammontano a 10.

Nell'anno in corso le liti pendenti registrano un calo ed in conseguenza dell'adozione delle misure emergenziali Covid-19 si rileva una diminuzione dei flussi delle controversie (specie nel settore del recupero crediti). La situazione pandemica in atto ha portato i giudizi in generale ad uno stato di sostanziale quiescenza anche in ragione delle disposizioni normative che hanno imposto la sospensione dei termini procedurali ed il rinvio delle udienze.

Si è registrato invece un aumento delle casistiche relative ad inviti a convenzioni di negoziazioni assistite ai sensi dell'art. 2 D.L. n. 132/14 convertito in L. n. 162/14. In generale, si può affermare che ad oggi oggetti del contenzioso civile sono per lo più richieste di risarcimento danni causati da guasti alle condotte idriche e fognarie, mentre quelli del contenzioso amministrativo concernono gare di appalto.

Con riferimento al contenzioso con Consiag spa, conclusosi favorevolmente per Acque spa con la sentenza n. 2971/2019 del 18 settembre 2019 della Corte di Appello di Firenze, Sez. Specializzata ex Dlgs 168/2003, il gestore ha ricevuto la notifica del ricorso per Cassazione presentato dalla suddetta Consiag spa contenente domanda di annullamento e/o cassazione della suddetta sentenza al fine di veder condannata Acque spa al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di euro 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio ad Acque spa. In ragione di tale notifica abbiamo provveduto al deposito del controricorso conferendo apposito mandato allo Studio Legale che ha seguito i precedenti gradi di giudizio.

7.6 Gli strumenti di conciliazione

Acque S.p.A. prosegue il percorso intrapreso a livello di prevenzione e gestione delle controversie, operando in fase di precontenzioso con strumenti efficaci quali le commissioni conciliative.

Già dal 2014, in seguito dell'approvazione del regolamento per la tutela dell'utenza da parte dell'AIT, in caso di controversia con il gestore, l'utente può scegliere due percorsi di tutela diversi avanzando:

- istanza alla Commissione Conciliativa Paritetica, tramite una delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, iscritte all'elenco di cui all'art. 4 della Legge Regionale 20 Febbraio 2008 n.9. Il caso viene dibattuto fra l'associazione e Acque S.p.A.;
- istanza alla Commissione Conciliativa Regionale; il caso è dibattuto tra Acque S.p.A. e l'Utente (o suo rappresentante qualora quest'ultimo decida di fornire delega a rappresentarlo (es. a un'Associazione o a un Professionista) e il Difensore Civico Regionale (o un suo Delegato) in qualità di Presidente della Commissione.

La scelta tra le due forme di tutela da parte dell'utente è libera, discrezionale e senza vincoli di subordinazione tra i due percorsi.

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID19 (08/03/2020), in ottemperanza dei successivi DPCM in materia, Acque S.p.A. ha introdotto l'Utilizzo dei sistemi di conciliazione in video-conferenza, tramite applicativo Skype, garantendo, senza interruzione, il servizio di tutela dell'utenza, reso ancor più necessario nel periodo emergenziale che andava a prefigurarsi, superando le criticità dovute alla limitazione degli spostamenti e al distanziamento sociale.

La modalità individuata e condivisa sia con l'Ufficio del Difensore Civico Regionale, che con le Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, iscritte all'elenco aggiornato 2019, di cui all'Art. 4 della Legge Regionale 20 Febbraio 2008 n. 9, ha fin da subito risposto pienamente alle esigenze dei cittadini-utenti e delle istituzioni e Associazioni coinvolte nel processo, con apprezzata ricaduta in termini di efficacia, efficienza, risolutezza e praticità.

Di seguito le istanze processate:

Conciliazioni Paritetiche

Nell'anno 2020 Acque S.p.A. ha ricevuto n. 26 Istanze di Conciliazione Paritetica, aventi ad oggetto perlopiù utenze domestiche con problematiche relative a elevati consumi/perdite, di cui:

- CONCLUSE n. 7 (esito positivo n. 6, esito negativo n. 1)
- NON AMMESSE n. 10 (mancato conferimento delega associazione dei consumatori in rappresentanza del cliente n. 8, materia non conciliativa n.2);
- IN CORSO n. 4 (istanze istruite che verranno discusse a breve).
- ARCHIViate n. 5 (mancanza dei presupposti per conciliare n. 2, richiesta del cliente già accolta n. 2 e rinuncia del cliente n. 1)

Conciliazioni Regionali

Nell'anno 2020 Acque S.p.A. ha ricevuto n. 39 Istanze di Conciliazione Regionale, aventi ad oggetto perlopiù utenze domestiche con problematiche relative a elevati consumi/perdite, di cui:

- CONCLUSE n. 32 (tutte con esito positivo);
- NON AMMESSE n. 5 (mancata decorrenza termini reclamo n. 1, mancata presentazione reclamo n. 3 e rinuncia cliente n. 1);
- IN CORSO n. 2 (istanze istruite che verranno discusse a breve).

Conciliazioni ARERA

Acque S.p.A., in qualità di Gestore, è tenuto a partecipare in via obbligatoria, come stabilito dalla Delibera 142/2019/E/IDR del 16/04/2019, anche allo Sportello Unico del Conciliatore. Nell'anno 2020, Acque S.p.A. ha ricevuto da AU (Acquirente Unico), sulle stesse problematiche delle istanze indirizzate alla CP e CR, n. 39 procedure conciliative, di cui:

- CONCLUSE n. 35 (esito positivo n. 29, esito negativo n. 6)
- IN CORSO n. 3 (verranno discusse a breve).
- ARCHIVIAATE n. 1 (rinuncia del cliente).

Anche in questa sede conciliativa la maggior parte delle istanze ha riguardato utenze riferite ad un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

8. Altre informazioni

8.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 5.4 su innovazione, ricerca e sviluppo.

8.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2020 risultano di entità irrilevante (euro 8.375 di contro a 2.589 del 2019) per residui di crediti di natura commerciale e prestazioni varie. I debiti, invece, risultano pari ad euro 683.823, a fronte di 646.988 del 2019, e sono riferiti a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con GEA S.p.A. e Cerbaie S.p.A. per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque SpA e con Aquapur S.p.A. per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti e dei costi e ricavi verso le consociate:

Debiti e Crediti verso CONSOCIATE		
	DEBITI	CREDITI
GEA SPA SERVIZI PER L'AMBIENTE	228.383	-
AQUAPUR MULTISERVIZI SPA	280.957,32	295
CO.A.D. CONSORZIO ACQUE DEPURAZIONE	63	
CERBAIE SPA	174.378	613
PUBLISERVIZI SPA		10.306
ABAB ACQUE BLU ARNO BASSO SPA	-	
COMUNE DI Crespina		- 2.597
COMUNE DI CHIESINA UZZANESE	42	- 242
Totale	683.823	8.375

Costi e Ricavi verso CONSOCIATE		
	COSTI E INVESTIMENTI ACQUE	RICAVI ACQUE
GEA SPA SERVIZI PER L'AMBIENTE	961.521	2.105
AQUAPUR MULTISERVIZI SPA	546.221	-
CO.A.D. CONSORZIO ACQUE DEPURAZIONE	-	-
CERBAIE SPA	89.050	15.374
PUBLISERVIZI SPA	429	24.807
ABAB ACQUE BLU ARNO BASSO SPA	-	-
COMUNE DI CRESPINA	5.090	-
COMUNE DI CHIESINA UZZANESE	6.426	-
Totale	1.608.738	42.286

Controllate e collegate

I rapporti infragruppo per prestazioni di servizi e lavori, sono regolati da appositi contratti, stipulati ai sensi della normativa vigente, che disciplinano rispettivamente gli affidamenti da Acque SpA ad un'impresa comune avente personalità giuridica o ad un'impresa collegata; i corrispettivi stabiliti in tali contratti sono determinati sulla base di prezzi utilizzati da Acque SpA per l'affidamento di prestazioni analoghe sul libero mercato.

Tali affidamenti riguardano la società Acque Servizi S.r.l. – quale impresa collegata/controllata rispetto ad Acque SpA - e le società LeSoluzioni Scarl ed Ingegnerie Toscane S.r.l., costituite come joint venture con altri enti aggiudicatori.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontano al 31 dicembre 2020 a euro 1.908.824 di contro a 3.370.679 dell'anno precedente, e sono relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti alla normale operatività aziendale.

I debiti verso le imprese controllate e collegate sono invece pari a euro 29.499.709, di contro a 27.806.963 del 2019, e sono relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'azienda da:

- Ingegnerie Toscane S.r.l., per progettazioni sui lavori effettuati o in programma;
- Acque Industriali S.r.l. per servizi di depurazione, smaltimento fanghi e servizi vari;
- Acque Servizi S.r.l. per attività di disostruzione fogne, lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti;
- LeSoluzioni Scarl per le attività di contact center.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le società controllate e collegate al 31/12/2020:

Crediti verso Collegate e Controllate			
Società	v/collegate	v/controllate	totali
Ingegnerie Toscane Srl	322.573		322.573
Acque Industriali	691.905		691.905
Acque Servizi		635.643	635.643
LeSoluzioni	258.703		258.703

Totali	1.273.180	635.643	1.908.824
--------	-----------	---------	-----------

Debiti verso Collegate e Controllate			
Società	v/collegate	v/controllate	totali
Ingegnerie Toscane Srl	13.656.443		13.656.443
Acque Industriali	736.972		736.972
Acque Servizi		12.719.098	12.719.098
LeSoluzioni	1.387.195		1.387.195
Totali	15.780.610	12.719.098	28.499.709

Di seguito si indica anche l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul conto economico di Acque SpA e, a seguire, il dettaglio dei costi e ricavi derivanti da operazioni verso collegate:

	31.12.2020	di cui controllate	incidenza %
RICAVI			
+ Altri ricavi e proventi	11.109.897	1.750.300	15,75%
COSTI E INVESTIMENTI			
COSTI (Servizi)	45.119.595	6.235.718	13,82%
INVESTIMENTI	97.282.957	19.856.343	20,41%
TOTALE COSTI E INVESTIMENTI		26.092.061	

RICAVI DELLA CAPOGRUPPO	
Società	v/collegate
Ingegnerie Toscane Srl	567.678
Acque Industriali	169.728
LeSoluzioni	562.318
totali	1.299.724

COSTI E INVESTIMENTI DELLA CAPOGRUPPO	
Società	v/collegate
Ingegnerie Toscane Srl	18.238.682
Acque Industriali	717.951
LeSoluzioni	4.903.111
totali	23.859.744

8.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio, operazioni riguardanti le medesime.

8.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

8.5 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

8.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Pagina | 61

Tutti i dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto dell'allungamento della concessione al 2031 e del conseguente aggiornamento del Programma degli Interventi (*Pdl*) e del Piano Economico Finanziario (*PeF*), a meno di rischi derivanti da una modifica sostanziale dell'attuale quadro normativo che regola il settore del SII, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2021 i positivi risultati economici degli ultimi anni. Gli investimenti previsti nel piano vigente per il 2021 sono pari a circa 98,9 milioni di euro, di cui 21,3 milioni di finanziamenti pubblici.

Pisa, 19/03/2021

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu

Acque SpA- bilancio 2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	2020	2019	Varianza
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I) Immobilizzazioni Immateriali			
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	329.133	-329.133
4) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0	0
5) avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.703.527	980.578	722.949
7) Altre	219.078.345	187.916.387	31.161.959
Totale immobilizzazioni immateriali	220.781.872	189.226.097	31.555.775
II) Immobilizzazioni Materiali			
1) Terreni e fabbricati	4.607.130	4.714.511	-107.380
2) Impianti e macchinari	7.737.918	5.334.605	2.403.313
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.132.465	1.245.713	-113.248
4) Altri beni	165.830.418	168.035.339	-2.204.921
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	56.584.957	41.513.825	15.071.132
Totale immobilizzazioni materiali	235.892.868	220.843.992	15.048.896
III) Immobilizzazioni Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	400.000	400.000	0
b) imprese collegate	325.501	325.501	0
c) imprese controllanti			0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
d-bis) altre imprese	70.777	70.777	0
Totale partecipazioni	796.278	796.278	0
2) Crediti verso:			
a) verso imprese controllate			0
b) verso imprese collegate			0
c) verso controllanti			0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
d-bis) verso altri			0
- importi esigibili entro l'esercizio successivo			0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	148.589	164.243	-15.654
Totale crediti	148.589	164.243	-15.654
3) altri titoli:	0	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	944.867	960.521	-15.654
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	457.619.627	411.030.610	46.589.017
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	1.389.541	1.024.398	365.143
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	2.273.163	2.245.005	28.159
4) prodotti finiti e merci	0	0	0
5) Acconti	0	0	0
Totale rimanenze	3.662.704	3.269.403	393.301
II) Crediti			
1) Verso clienti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	65.132.779	65.533.371	-400.592
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	23.944.961	9.169.801	14.775.160
2) Verso imprese controllate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	635.643	543.187	92.457
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
3) Verso imprese collegate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.273.180	2.827.493	-1.554.312
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
4) Verso imprese controllanti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
5-bis) Crediti tributari			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	266.563	2.007.257	-1.740.695
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
5-ter) imposte anticipate	10.290.123	10.083.954	206.168
5-quater) Verso altri			
a) verso altre consociate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.375	2.589	5.786
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
b) verso altri debitori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.460.988	4.898.629	-2.437.642
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
Totale crediti	104.012.612	95.066.282	8.946.330
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
4) altre partecipazioni	0	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6) Altri titoli	0	0	0
Totale altri titoli	0	0	0
IV) Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	4.180.258	11.704.385	-7.524.127
2) Assegni	0	0	0
3) Denaro e valori in cassa	16.859	8.641	8.218
Totale disponibilità liquide	4.197.118	11.713.026	-7.515.908
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	111.872.434	110.048.711	1.823.723
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risconti	180.370	217.727	-37.357
TOTALE RATEI E RISCONTI	180.370	217.727	-37.357
TOTALE ATTIVO	569.672.431	521.297.048	48.375.383

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	2020	2019	Varianza
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Capitale	9.953.116	9.953.116	0
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295	13.874.295	0
II) Riserva di rivalutazione			0
IV) Riserva legale	2.067.667	2.067.667	0
V) Riserve statutarie			0
VI) altre riserve	157.612.165	131.728.969	25.883.196
riserva indisponibile delebera 585/2012 AEEGSI			0
riserva straordinaria			0
VII) riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-2.395.863	-1.789.524	-606.339
VIII) utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	30.598.791	27.873.819	2.724.972
TOTALE PATRIMONIO NETTO	211.710.172	183.708.342	28.001.830
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			0
2) Per imposte, anche differite	2.029	2.029	0
3) strumenti finanziari derivati passivi	2.395.863	1.789.524	606.339
4) Altri	4.153.135	4.724.439	-571.304
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	6.551.026	6.515.992	35.034
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO			
	4.052.238	4.225.133	-172.895
D) DEBITI			
1) obbligazioni	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
4) Debiti verso Banche			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.763	7.616	147
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	197.922.955	197.487.147	435.808
5) Debiti verso altri finanziatori			0
6) Accounti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.159.101	3.025.824	133.277
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11.435.003	11.360.642	74.361
7) Debiti verso Fornitori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	44.633.103	39.302.245	5.330.858
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
8) debiti rappresentati da titoli di credito			0
9) Debiti verso imprese controllate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	12.719.098	13.615.684	-896.586
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
10) Debiti verso imprese collegate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	15.780.610	13.725.308	2.055.302
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
11) debiti verso controllanti	0	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
12) Debiti Tributarî			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.293.372	549.798	1.743.574
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
13) Istituti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.631.657	1.682.025	-50.368
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
14) Altri debiti			
a) verso altre consociate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	683.823	646.988	36.835
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
b) verso altri creditori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.509.358	3.246.916	262.442
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
TOTALE DEBITI	293.775.843	284.650.194	9.125.649
E) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risconti passivi			
-Ratei passivi	13.743	14.070	-327
-Risconti passivi	53.569.410	42.183.318	11.386.092
TOTALE RATEI E RISCONTI	53.583.153	42.197.388	11.385.765
TOTALE PASSIVO	569.672.431	521.297.048	48.375.383

CONTO ECONOMICO

	2020	2019	VARIANZA
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	163.166.973	161.929.177	1.237.795
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	28.159	-322.645	350.804
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.892.281	7.862.396	2.029.885
5) Altri ricavi e proventi	11.109.897	18.108.341	-6.998.445
di cui contributi investimenti (riversamento quota competenza)	3.850.405	3.552.720	297.685
di cui contributi investimenti (riversamento quota competenza)	28.297		28.298
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	184.197.308	187.577.269	-3.379.961
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.382.646	5.285.824	3.096.821
7) Per servizi	44.903.995	48.725.382	-3.821.387
8) Per godimento beni di terzi	10.775.694	10.481.103	294.591
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	15.612.933	15.584.175	28.758
b) oneri sociali	5.193.201	5.258.459	-65.258
c) trattamento di fine rapporto	1.045.565	1.054.626	-9.061
d) altri costi	261.756	428.451	-166.695
Totale personale	22.113.456	22.325.712	-212.256
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	27.324.878	23.287.802	4.037.076
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	22.901.847	21.709.149	1.192.698
c) Altre svalutazioni	0	0	0
d) Svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.565.367	2.940.384	624.983
Totale ammortamenti e svalutazioni	53.792.093	47.937.336	5.854.757
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	-365.143	-423.289	58.147
12) Accantonamenti per rischi	117.324	50.000	67.324
13) Altri accantonamenti	23.400	26.000	-2.600
14) Oneri diversi di gestione	5.207.109	4.359.228	847.881
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	144.950.574	138.767.296	6.183.278
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	39.246.734	48.809.973	-9.563.239
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni			
Proventi da controllate	1.000.000	1.300.000	-300.000
Proventi da collegate	3.395.476	1.499.043	1.896.433
Proventi da altre partecipazioni	363.456	35.685	327.771
Plusvalenze da controllate/collegate	0	0	0
Totale proventi da partecipazioni	4.758.932	2.834.728	1.924.204
16) Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti			
- da altri	433.390	1.609.514	-1.176.124
Totale altri proventi finanziari	433.390	1.609.514	-1.176.124
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
verso altri finanziatori	-4.677.023	-14.753.236	10.076.213
Totale Interessi ed altri oneri finanziari	-4.677.023	-14.753.236	10.076.213
17-bis) utile e perdite su cambi	0	0	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	515.299	-10.308.994	10.824.293
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
(A - B +/- C +/- D +/- E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.762.033	38.500.979	1.261.053
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.163.242	10.627.161	-1.463.919
a) Imposte correnti	9.944.500	9.955.246	-10.746
b) imposte relative a esercizi precedenti	-208.459	-314.567	106.109
c) Imposte differite e anticipate	-572.800	986.482	-1.559.281
d) proventi da consolidato fiscale			
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	30.598.791	27.873.819	2.724.972

RENDICONTO FINANZIARIO		
ACQUE SPA	2020	2019
A.Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	30.598.791	27.873.819
imposte sul reddito	9.163.242	10.627.161
interessi passivi/(interessi attivi)	4.243.633	13.143.722
(dividendi incassati)	- 4.758.932	-2.834.728
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	321	758
1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	39.247.055	48.810.731
<i>rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	1.593.730	1.193.722
accantonamento fondo sval. Crediti	3.565.367	2.940.384
ammortamento delle immobilizzazioni	50.226.726	44.996.952
svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
altre rettifiche per elementi non monetari	- 5.400.946	-10.514.341
totale rettifiche elementi non monetari	49.984.877	38.616.717
2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	89.231.932	87.427.449
<i>variazioni del capitale circolante netto</i>		
decremento/(incremento) delle rimanenze	- 393.301	-100.644
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 16.032.930	-9.608.784
incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	6.526.409	-640.526
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	37.357	536.479
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 327	3.919.411
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	1.745.769	-2.986.706
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	592.329	-1.721.608
totale variazioni capitale circolante netto	- 7.524.694	-10.602.377
3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	81.707.238	76.825.072
<i>altre rettifiche</i>		
interessi incassati/(pagati)	- 4.219.629	-12.536.270
(imposte sul reddito pagate)	- 7.592.285	-15.091.266
dividendi incassati	4.758.932	2.834.728
(utilizzo dei fondi)	- 1.262.328	-1.760.395
totale altre rettifiche	- 8.315.311	-26.553.204
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	73.391.927	50.271.868
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>immobilizzazioni materiali</i>		
(investimenti)	- 37.972.648	-27.509.427
prezzo di realizzo disinvestimenti	21.585	2.938
<i>immobilizzazioni immateriali</i>		
(investimenti)	- 59.028.334	-47.089.440
prezzo di realizzo disinvestimenti	147.681	5.571
<i>immobilizzazioni finanziarie</i>		
(investimenti)		
prezzo di realizzo disinvestimenti	15.654	25.046
<i>attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(investimenti)		
prezzo di realizzo disinvestimenti		
Contributi incassati Investimento (allacci+impianti)	17.462.896	5.111.899
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 79.353.167	-69.453.413
C.flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>mezzi di terzi</i>		
<i>interessi passivi da derivato di copertura</i>		
incremento (decremento) debito a breve verso banche		
accensione finanziamenti	435.955	197.487.147
rimborso finanziamenti		-167.732.758
<i>mezzi propri</i>		
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve		
aumento di capitale a pagamento		
cessione (acquisto) di azioni proprie		
dividendi (e acconti su dividendi) pagati	- 1.990.623	-5.971.869
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 1.554.669	23.782.520
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)	- 7.515.908	4.600.975
Disponibilità liquide al 1°gennaio	11.713.026	7.112.051
di cui :		
depositi bancari e postali	11.704.385	7.102.943
assegni		
denaro e valori in cassa	8.641	9.108
Disponibilità liquide al 31°dicembre	4.197.118	11.713.026
di cui :		
depositi bancari e postali	4.180.258	11.704.385
assegni	-	0
denaro e valori in cassa	16.859	8.641
delta disponibilità liquide da bilancio	- 7.515.908	4.600.975

ACQUE SPA BILANCIO 2020

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

L'Azienda Acque S.p.A. opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 30 (1.1.2002 – 31.12.2031) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

La Società riassume i dati del proprio bilancio e di quello delle Società appartenenti al proprio gruppo nel bilancio consolidato da presentare a norma degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il bilancio della Società, come quello consolidato del gruppo, sono assoggettati al controllo ed alla revisione legale dei conti di KPMG S.p.A.

La Società ha aderito per l'anno 2020 al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 con la controllata Acque Servizi s.r.l. La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n° 633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017 n° 148 convertito con modifiche dalla Legge 4 dicembre 2017 n° 172.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro, è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile, omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

La Nota Integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni, si rimanda anche a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio; per gli aspetti quantitativi si rinvia a quanto riportato nelle sezioni della Nota Integrativa relative ai rapporti con Società controllate, collegate e consociate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione.

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Specifica attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società.

Criteria di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'O.I.C.

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate rilevanti, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio. Non è stata comunque applicata la possibilità di sospendere gli ammortamenti nel bilancio 2020 prevista dalla Legge n°126 del 13 ottobre 2020, articolo 60 commi 7 bis – 7-quinquies di conversione del D.L. 14 agosto 2020 n° 104.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente Nota Integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione dello stesso.

Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce BI7 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi. Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

Per i criteri di ammortamento su "manutenzione straordinaria beni in concessione" si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo sotto "immobilizzazioni materiali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI ora A.R.E.R.A. (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

La Società non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La Società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione iniziale del risconto passivo e riversamento nel tempo della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.

Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella Nota Integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, la Società nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- Condotture e opere idrauliche fisse: non superiore a 40 anni
- Fabbricati (industriali e non): non superiore a 40 anni
- Serbatoi: non superiore a 50 anni
- Impianti di trattamento: non superiore a 12 anni
- Impianti di sollevamento e pompaggio: non superiore a 8 anni
- Gruppo di misura: non superiore a 15 anni
- Altri impianti: non superiore a 20 anni
- Laboratori e attrezzature: non superiore a 10 anni
- Telecontrollo e teletrasmissione: non superiore a 8 anni.

La scelta è stata effettuata in seguito alla Deliberazione dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora ARERA) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla Deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013, che ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite secondo un'aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differita di due anni.

In continuità, anche il metodo tariffario idrico MTT-3, introdotto con la Delibera n° 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 da ARERA per il periodo 2020-2023, così come i precedenti metodi MTT-1 per il periodo 2014-2015 e MTT-2 per il periodo 2016-2019, prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica quindi gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2020 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall'esercizio 2022.

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da ARERA nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC “Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3” del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti “*LAS Adopter*”.

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell’immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del Terminal Value dei cespiti, determinato sulla base della stima del rimborso che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

La Società ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un rimborso pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

È stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un’aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l’identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L’introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l’entità del valore finale determinabile in base alla convenzione vigente prima dell’introduzione del nuovo metodo tariffario (indennità riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a Conto Economico), ed il costo degli investimenti remunerati dalla tariffa successivamente all’introduzione del nuovo metodo (ammortamenti determinati in base alla durata fisica convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con differimento di quelli relativi ai primi due anni di funzionamento).

La rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale di rimborso inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa.

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili al termine della loro vita economicamente utile per la Società.

Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione.

Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del valore rimborsabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo, infatti, il valore netto contabile, risulterà allineato, a fine concessione, al Terminal Value regolatorio.

Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti

(anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall’Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni sono quelli di seguito indicati:

Descrizione	Anni
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Fabbricati industriali	40
Costruzioni leggere fino al 2019	40
Costruzioni leggere dal 2020	20
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi fino al 2019	50
Serbatoi dal 2020	40
Impianti di trattamento fino al 2019	12
Impianti di potabilizzazione dal 2020	20
Altri trattamenti di potabilizzazione dal 2020 (disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	12
Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Condotte fognarie dal 2020	50
Sifoni e scaricatori di piena dal 2020	40
Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia dal 2020	40
Tecniche naturali di depurazione dal 2020 (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40
Impianti di depurazione, fosse settiche e fosse Imhoff dal 2020	20
Impianti di depurazione – trattamenti fino al secondario dal 2020	20
Impianti di depurazione – trattamenti fino al terziario e terziario avanzato dal 2020	20
Impianti essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi dal 2020	20
Gruppi misura fino al 2019	15
Gruppi di misura dal 2020	10
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Sistemi informativi dal 2020	5
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Per effetto del piano economico finanziario tariffario 2020-2031, deliberato dal Consiglio Direttivo dall’Autorità Idrica Toscana, (Delibera n°7 del 18 dicembre 2020), tutte le quote di ammortamento saranno riconosciute con la tariffa entro la scadenza della concessione al 31/12/2031 con la sola esclusione della categoria “fabbricati” (vita utile 40 anni).

Ciò comporterà quindi il completo riconoscimento dei costi delle opere in funzione con le tariffe future e un valore regolatorio residuo pari a zero al termine della concessione ad eccezione della categoria “fabbricati” che avrà invece un valore residuo.

Si riepilogano di seguito le aliquote/regole di ammortamento applicate:

Descrizione AEEG	cespiti entrati in funzione fino al 31.12.2011	cespiti entrati in funzione nel 2012	cespiti entrati in funzione nel 2013	cespiti entrati in funzione nel 2014	cespiti entrati in funzione nel 2015
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Fabbricati industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Costruzioni leggere	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Descrizione ARERA	cespiti entrati in funzione nel 2016	cespiti entrati in funzione nel 2017	cespiti entrati in funzione nel 2018	cespiti entrati in funzione nel 2019	cespiti entrati in funzione nel 2020
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	-	2,23%	-	-	-
Fabbricati industriali	-	2,23%	-	-	-
Costruzioni leggere	2,27%	2,23%	2,14%	2,12%	-
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
condotte fognarie					vita utile termine concessione
sifoni e scaricatori di piena					vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile termine concessione
Impianti di depurazione					vita utile termine concessione
Impianti di potabilizzazione					vita utile termine concessione
altri impianti di potabilizzazione					vita utile termine concessione
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	vita utile 15 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile 10 anni
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
sistemi informativi					vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi cespiti ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nei criteri di determinazione del rimborso al termine della concessione che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla Società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Nella voce "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni di terzi secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 24.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di cessazione anticipata della convenzione), come riportato nella convenzione stessa (art. 29), la Società avrà diritto di ricevere dal nuovo soggetto subentrante un rimborso valutato sulla base del valore netto contabile regolatorio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative ai cespiti attinenti al servizio così come risultanti dal database libro cespiti e dalle scritture contabili del gestore, salvo la necessità di conguaglio. Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto non impiegati. Detto valore residuo viene infine rivalutato in base all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che la Società ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il Fair Value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel Conto Economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al Conto Economico immediatamente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in Società controllate e collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa; sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente ridotto per recepire le perdite durevoli di valore. L'eventuale maggior valore di carico rispetto alla quota del patrimonio netto di competenza deriva o dalle perdite accumulate dalle partecipate non oggetto di svalutazione in quanto non ritenute di carattere durevole in base ai piani ed alle prospettive di sviluppo della Società, oppure dal maggior prezzo pagato che trova riscontro nell'effettivo valore delle prospettive reddituali delle Società. La Società intrattiene rapporti di natura commerciale con le Società controllate e collegate che vengono regolate a normali condizioni di mercato. Si fa rimando al seguito della presente Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione per un'analisi dei rapporti posti in essere e per un riepilogo dei saldi patrimoniali ed economici.

I dividendi delle società partecipate sono rilevati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle assemblee dei soci delle partecipate.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili. Alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio alla data del 1° gennaio 2016 non viene applicato il criterio del costo ammortizzato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari della Società, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata contrattualmente non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso sono rappresentati da interventi richiesti solitamente da soggetti privati non ricompresi nel P.d.I. (programma degli interventi). In tali casi viene corrisposto un prezzo dal soggetto richiedente non trovando l'investimento nessun recupero nella tariffa futura. Pertanto i costi di costruzione ed i relativi importi percepiti dai soggetti richiedenti sono contabilizzati a Conto Economico nell'esercizio di completamento del lavoro. Da convenzione, l'opera ultimata e collaudata viene presa in carico dal gestore ed entra a far parte del suo patrimonio con riguardo alla sola gestione futura.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quando si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalle prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste “titolo di credito”.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere per consumi relativi all'erogazione di servizi già effettuati.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello Stato Patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Si rimanda al dettaglio delle voci relative ai crediti v/clienti ed alle relative poste di Conto Economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

Contributi in conto capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, momento che solitamente coincide con la Delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico gradatamente sulla base della vita utile dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

La Società non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati-operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al Fair Value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al Fair Value e classificati nello Stato Patrimoniale nelle apposite voci a seconda del Fair Value positivo oppure negativo. Il Fair Value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del Fair Value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di Conto Economico.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di Fair Value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a Conto Economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a Conto Economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che ha un Fair Value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette "coperture semplici", di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul Fair Value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di "coperture semplici" le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a Conto Economico.

Nel seguito, in apposita sezione della Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

La Società ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato con l'approvazione dell'operazione di finanziamento avvenuta nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce “debiti tributari” al netto degli acconti versati o tra i “crediti tributari” nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Con rinnovo presentato con la dichiarazione dei redditi dell'anno 2018 (modello Unico 2019), la Società e la sua controllata Acque Servizi S.r.l. residenti ai fini fiscali in Italia hanno esercitato per il triennio 2019-2021 l'opzione per il regime del “Consolidato fiscale nazionale” di cui agli articoli 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche e integrazioni, che consente di determinare l'I.R.E.S. dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole Società. Il debito o il credito risultante dal consolidato fiscale nazionale è iscritto tra i “debiti tributari” ovvero nei “crediti tributari” con contropartita, per la parte di pertinenza della controllata, iscritta rispettivamente nei “crediti verso controllate” e nei “debiti verso controllate”. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l'acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici; i ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al Conto Economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

Nelle voci di ricavo e di costo del Conto Economico, secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 12, sono comprese le rettifiche di errori non rilevanti o variazioni di stime riferite ad anni precedenti.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda ai paragrafi di dettaglio del Conto Economico nel seguito della presente nota.

Dividendi da controllate

La Società contabilizza i dividendi nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione da parte degli organi delle Società partecipate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il metodo tariffario idrico (M.T.I-3) applicabile alle tariffe dal 2020 al 2023: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G).

Con la Delibera n° 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 ARERA ha approvato la metodologia di calcolo per l'individuazione del Vincolo Ricavi del Gestore (V.R.G.) per gli anni 2020-2023.

La proposta tariffaria per l'anno 2020 è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 7 del 18 dicembre 2020; si rimanda per il dettaglio al paragrafo "Conto Economico", parte "Ricavi delle vendite e prestazioni", nel seguito della presente nota.

Decreti A.I.T. per penalità.

Con Decreto del Direttore Generale n° 74 del 24/09/2020 è stata approvata l'istruttoria dell'attività di controllo degli obblighi convenzionali per l'anno 2018. Non sono state deliberate penalità per l'annualità in esame.

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n. 116 del 24/12/2020 è stata approvata l'Istruttoria finale di proposta delle penali da controllo a progetto per il quadriennio 2016-2019. La penalità applicata al gestore ammonta ad € 251.667.

Effetti legati all'emergenza sanitaria da coronavirus "covid-19"

A partire da metà del mese di febbraio 2020 si sono manifestati in maniera importante anche in Italia gli effetti del coronavirus Covid-19. I vari provvedimenti legislativi che si sono succeduti durante l'anno 2020 per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno limitato, tra l'altro, la libertà di circolazione delle persone, determinando la chiusura delle attività commerciali per una ampissima

gamma di settori ed hanno impattato sui processi e sull'organizzazione del lavoro e della produzione. In tale, severo, quanto incerto scenario, la Società ha seguito con attenzione l'evolversi delle vicende legate al rischio di contagio e le indicazioni fornite dalle Autorità – nazionali e locali - al fine scongiurare ogni rischio per le persone e contenere i riflessi negativi sull'attività. In particolare, Acque S.p.A. ha predisposto celermente, al fine di prevenire e contenere il contagio, salvaguardare la salute dei propri lavoratori, degli utenti e di tutte le persone con le quali si può venire in contatto, e garantire allo stesso tempo l'assoluta continuità del servizio, tutti i provvedimenti necessari all'applicazione delle norme per contrastare l'emergenza sanitaria, emanando disposizioni ad hoc.

Per quanto riguarda la situazione della Società, Acque opera in un mercato regolato e locale; pertanto, i ricavi non hanno risentito in modo significativo del grave contesto economico che si è creato a livello nazionale e mondiale a causa della pandemia. Tuttavia, al fine di mettere in atto tutte le misure necessarie disposte dalle autorità competenti per combattere efficacemente il propagarsi del contagio e per la sicurezza dell'operatività aziendale, Acque ha dovuto sostenere costi per dispositivi sanitari, prodotti disinfettanti e sanificazione degli ambienti per un importo di circa 660.000 alla data del 31 dicembre 2020.

In aggiunta alle suddette spese, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un contributo straordinario a fondo perduto erogato ai comuni serviti nel proprio territorio pari ad euro 777.242. Tale contributo rappresenta una donazione (non di una voce aggiuntiva riconosciuta in tariffa), pari ad un'annualità del bonus idrico normalmente corrisposto, che i Comuni hanno avuto a disposizione per fronteggiare gli effetti dell'emergenza economica causata dal Covid-19 e che gli stessi hanno potuto utilizzare, ad esempio, per il sostegno delle utenze più deboli, oppure a sostegno di quelle piccole attività economiche che con il blocco si sono trovate nella condizione di non poter lavorare e dover pagare le bollette seppur con la possibilità di usufruire di piani di rateizzazione.

Infine, riguardo gli effetti dell'emergenza sanitaria sugli incassi delle fatture, nel periodo si è registrata, come prevedibile, una diminuzione degli incassi rispetto alla pianificazione per un importo di circa 1,5 mln/euro. Tale variazione negativa è da attribuirsi, oltre all'emergenza sanitaria a causa dei minori consumi delle utenze non domestiche e per il rallentamento dei pagamenti da parte delle utenze in generale, alla sospensione dell'attività di recupero credito disposta nella prima parte dell'anno da ARERA, nonché da quanto previsto dalla delibera ARERA n°311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 che ha obbligato i gestori a rateizzare automaticamente il credito (fin dall'emissione) per le bollette che superano del 150% la media delle bollette ricevute dal singolo utente nei 12 mesi precedenti.

A parziale ristoro degli effetti negativi sopra descritti, la società ha usufruito delle seguenti agevolazioni di cui si dirà anche nel seguito della presente nota negli appositi paragrafi:

- del credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione di cui all'articolo 125 del D.L. n° 34 del 19 maggio 2020, convertito dalla Legge n° 77 del 17 luglio 2020 pari ad un importo riconosciuto di euro 28.297.
- cancellazione, per un importo pari ad euro 800.000, del versamento 1° acconto IRAP anno 2020 per quanto concesso dall'articolo 24 del D.L. 34 del 19 maggio 2020, convertito dalla Legge n°77 del 17 luglio 2020.

ATTIVO

B Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 presentano un valore pari a euro 220.781.872 e risultano così composte:

(in Euro)	Valore al 31.12.20	Valore al 31.12.19	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di sviluppo	0	0	0
Spese di sviluppo	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	329.133	-329.133
Opere dell'ingegno	0	329.133	-329.133
Concessioni, licenze, marchi, e diritti	0	0	0
Concessioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	219.078.345	187.916.387	31.161.959
Altre immobilizzazioni immateriali	5.694.749	4.896.114	798.635
Migliorie su beni di terzi	563.963	405.633	158.330
Manutenz straord su beni di terzi in concessione	212.819.634	182.614.640	30.204.994
Immobilizzazioni in corso	1.703.527	980.578	722.949
Immobilizzazioni in corso	1.703.527	980.578	722.949
Totale Immobilizzazioni Immateriali	220.781.872	189.226.097	31.555.775

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazio i immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo storico 31.12.2019	-	-	6.334.379	-	417.896.548	980.578	424.668.042
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2019	-	-	6.005.246	-	229.980.162	-	235.441.944
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2019	-	-	329.133	-	187.916.387	980.578	189.226.097
Variazioni nell'esercizio							
Variazioni del costo storico	-	-	-	-	58.305.386	722.949	59.028.334
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	191.438	-	191.438
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	-	-	43.757	-	43.757
Ammortamento dell'esercizio	-	-	329.133	-	26.995.746	-	27.324.878
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	329.133	-	31.161.959	722.949	31.555.775
Valore di fine esercizio							
Costo	-	-	6.334.379	-	476.010.495	1.703.527	484.048.401
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	6.334.379	-	256.932.150	-	263.266.529
Svalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2020	-	-	0	-	219.078.345	1.703.527	220.781.872

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

I valori della voce opere dell'ingegno sono riferiti al costo di acquisto delle licenze SAP in uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo “non tutelato” in uso alla Società;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell’ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito;
- migliorie su beni di terzi in affitto: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;
- certificazione di qualità;
- oneri pluriennali relativi all’aggiornamento data base utenti.

Immobilizzazioni in corso

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2020 presentano un valore complessivo pari a 235.892.888 euro e risultano così composte:

<i>(in Euro)</i>	Valore al 31.12.20	Valore al 31.12.19	Variazione
Terreni e Fabbricati	4.607.130	4.714.511	-107.380
Terreni a destinazione civile	892.460	892.460	0
Fabbricati a destinazione commerciale	3.714.670	3.822.051	-107.380
Costruzioni leggere	0	0	0
Impianti e macchinari	7.737.918	5.334.605	2.403.313
Impianti di produzione	7.737.918	5.334.107	2.403.811
Impianti e macchinari	0	498	-498
Attrezzature industriali e commerciali	1.132.465	1.245.713	-113.248
Attrezzatura varia e minuta	1.132.465	1.245.713	-113.248
Altri beni	165.830.418	168.035.339	-2.204.921
Mobili e arredi	460.825	518.107	-57.282
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	2.843.895	4.659.449	-1.815.554
Mezzi di trasporto strumentali	1.260.938	1.629.054	-368.116
Beni in concessione devolvibili a fine concessione	161.264.761	161.228.730	36.031
Immobilizzazioni in corso ed acconti	56.584.957	41.513.825	15.071.132
Immobilizzazioni in corso	56.584.957	41.513.825	15.071.132
Totale Immobilizzazioni materiali	235.892.888	220.843.992	15.048.896

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo storico 31.12.2019	5.503.650	15.661.840	5.285.183	373.974.724	41.513.825	441.939.221
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2019	- 789.140	- 10.327.234	- 4.039.470	- 205.939.384	-	- 221.095.228
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2019	4.714.511	5.334.605	1.245.713	168.035.339	41.513.825	220.843.992
Variazioni nell'esercizio						
Variazioni del costo storico	2.520	3.613.214	112.090	19.173.692	15.071.132	37.972.648
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	- 218.883	-	- 218.883
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	-	- 196.977	-	- 196.977
Ammortamento dell'esercizio	- 109.900	- 1.209.901	- 225.339	- 21.356.707	-	- 22.901.847
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	- 107.380	- 2.403.313	- 113.248	- 2.204.921	- 15.071.132	- 15.048.896
Valore di fine esercizio						
Costo	5.506.170	19.275.054	5.397.273	392.929.533	56.584.957	479.692.987
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 899.040	- 11.537.135	- 4.264.809	- 227.099.114	-	- 243.800.098
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2020	4.607.130	7.737.918	1.132.465	165.830.418	56.584.957	235.892.888

Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce prevalentemente a quattro immobili a destinazione commerciale.

Impianti e macchinari

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura impiantistica concessa in uso: nello specifico stazioni di sollevamento acquedotto, fognatura e di impianti di depurazione.

Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

Altri beni

In tale posta trovano allocazione tutti gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale inerenti il servizio idrico integrato. Sono classificati al suo interno i beni inerenti il S.I.I. devolvibili al termine della concessione. La categoria include inoltre l'acquisto di mobili e arredi, macchine ufficio (compresi gli incrementi per le migliorie apportate al sistema informatico inerenti il progetto denominato "Acea2PuntoZero" operativo dal 2016) e mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e non ancora conclusi. Gli interventi maggiormente consistenti riguardano i lavori non ancora terminati di ampliamento del depuratore di San Jacopo-Comune di Pisa (circa euro 7,02 milioni), la centrale Ponte alla Navetta-Comune di Pontedera (circa euro 3,85 milioni), i collettori fognari nei Comuni di Pieve a Nievole-Santa Croce sull'Arno (circa euro 1,43 milioni), i collettori fognari nel Comune di Fucecchio (circa euro 4,5 milioni), i collettori fognari nel Comune di Capannori (circa euro 1,3 milioni), la centrale di Bientina (circa euro 1,85 milioni), la rete di distribuzione nel Comune di

Pieve a Nievole (circa euro 1,05 milioni), la rete di distribuzione nel Comune di San Giuliano Terme (circa euro 1,08 milioni) e la ristrutturazione del fabbricato nel Comune di Empoli (circa euro 2,2 milioni). .

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2020 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

	Partecipazioni			Crediti	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	in altre imprese	verso altri	
Valore inizio esercizio	400.000	325.501	70.777	164.243	960.521
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	15.654	15.654
Valore di fine esercizio	400.000	325.501	70.777	148.589	944.867

Partecipazioni

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute al 31 dicembre 2020; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle Società indicata nel rispettivo bilancio 2019:

Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Acque Servizi srl	Totale
Città o Stato	Pisa	
codice fiscale	01763190509	
Capitale in euro	400.000	400.000
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	1.164.922	1.164.922
Patrimonio Netto in euro	8.752.736	8.752.736
Quota posseduta in euro	8.752.736	8.752.736
Valore a bilancio	400.000	400.000
percentuale di possesso al 31/12/2020	100%	

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Ingegnerie Toscane Srl	Acque Industriali srl	Le Soluzioni scarl	Totale
Città o Stato	Firenze	Pontedera	Empoli	
codice fiscale	06111950488	01624800502	05591710487	
Capitale in euro	100.000	100.000	250.678	450.678
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	7.159.042	- 8.765	5.956	7.156.233
Patrimonio Netto in euro	18.692.770	1.721.000	1.568.539	21.982.309
Quota posseduta in euro	8.817.380	843.290	395.586	10.056.255
Valore a bilancio	47.168	49.000	229.333	325.501
percentuale di possesso al 31/12/2020	47,17%	49,00%	25,22%	

Partecipazione in altre imprese

Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Scrl	Totale
Città o Stato	Volterra	Firenze	
codice fiscale	01554210508	04633850484	
Capitale in euro	3.900.000	172.885	4.072.885
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	3.888.961	10.964	3.899.925
Patrimonio Netto in euro	10.033.502	228.694	10.262.196
Quota posseduta in euro	171.573	5.397	176.970
Valore a bilancio	66.690	4.087	70.777
percentuale di possesso al 31/12/2020	1,71%	2,36%	

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Riguardo alle Società partecipate segnaliamo quanto segue:

- Acque Servizi S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per l'attività di manutenzione e riparazione di impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, servizi ambientali.
- Acque Industriali S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una Società che opera nella gestione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque reflue, trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale.
- Le Soluzioni S.c.a r.l. con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions S.c.a r.l., I.C.T. S.r.l. e C.C.S. Customer Care S.c.a r.l. il 12 aprile 2012 con effetti dal 1° maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service, call-center e centralino.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le Società Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.r.l. per l'attività di ingegneria, progettazione,

direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.

- e) Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento, del riutilizzo dei fanghi e di compostaggio.
- f) Ti Forma S.r.l. con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.885. La Società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda anche alla Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle Società controllate e collegate e del loro andamento economico dell'esercizio.

Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	164.243	164.243
Variazioni nell'esercizio	- 15.654	- 15.654
Valore di fine esercizio	148.589	148.589
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce Crediti Immobilizzati verso altri è composta da:

- Depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di attivazione di nuove utenze, altri depositi per affitto locali o altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali per un valore complessivo di euro 125.612.
- Altri crediti per euro 22.977: includono Crediti v/AIT per canone concessione anticipato a favore del Comune di Fauglia (a seguito di un protocollo d'intesa firmato tra le parti) per euro 21.917 da recuperare con i pagamenti relativi allo stesso canone entro il 2021 ed un credito V/erario conferito dai precedenti gestori per un anticipo di imposta sul fondo trattamento di fine rapporto.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

C Attivo circolante

I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale
Valore di inizio esercizio	1.024.398	-	2.245.005	-	-	3.269.403
Variazione nell'esercizio	365.143		28.159			393.301
Valore di fine esercizio	1.389.541	-	2.273.163	-	-	3.662.704

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2020 è pari a euro 1.389.541 al netto delle svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di euro 585.579.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a euro 2.273.163 e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2020.

La variazione è legata alla normale operatività ed al maggior numero e valore di lavori in corso al 31 dicembre 2020.

II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	74.703.172	543.187	-	2.827.493	2.007.257	10.083.954	4.901.218	95.066.282
Variazioni nell'esercizio	14.374.568	92.457	-	1.554.312	1.740.695	206.168	2.431.856	8.946.330
Valore di fine esercizio	89.077.741	635.643	-	1.273.180	266.563	10.290.123	2.469.363	104.012.612
quota scadente entro l'esercizio	65.132.780				266.563		2.469.363	80.067.651
quota scadente oltre l'esercizio di cui di durata residua superiore a 5 anni	23.944.961	635.643	-	1.273.180				23.944.961

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La quota classificata tra i crediti v/utenti "oltre l'esercizio" pari ad euro 23.944.961 si riferisce a fatture da emettere verso utenti per conguagli tariffari riferiti ad anni pregressi; tali conguagli saranno recuperati con la fatturazione dei consumi degli anni dal 2022 al 2025 secondo quanto previsto dal piano tariffario approvato dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 7 del 18 dicembre 2020.

I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 22.779.954 al 31 dicembre 2020.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti intervenute nell'esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	19.665.523
Accantonamenti	3.565.367
Utilizzi	-450.936
Saldo finale	22.779.954

Gli utilizzi del fondo sono conseguenza dello stralcio crediti soggetti a procedure concorsuali notificate alla Società, transazioni e conciliazioni, azioni di recupero coattivo con esito negativo e, infine, per stralcio crediti riferiti a utenze cessate con importo complessivo inferiore o uguale a 100 euro.

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2020 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
V/Utenti	109.420.928	91.383.580	18.037.347
- fatture emesse	59.788.507	51.799.107	7.989.400
- fatture da emettere per consumi	49.632.421	39.584.474	10.047.947
V/Clienti	1.356.937	2.387.623	- 1.030.686
- fatture emesse	804.836	1.683.058	- 878.222
- fatture da emettere	552.101	704.564	- 152.464
V/Enti	1.079.830	597.492	482.338
- fatture emesse	1.079.830	597.492	482.338
- fatture da emettere	-	-	-
- fondo svalutazione crediti	- 22.779.954	- 19.665.523	- 3.114.431
Totale crediti v/clienti	89.077.741	74.703.172	14.374.568

Crediti v/utenti, clienti, enti

I crediti v/utenti, clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato e ad allacciamenti o prestazioni conto terzi accessorie allo stesso. La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2020, sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturati nel corso del 2021 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti

La voce “fatture da emettere per consumi” è così composta:

- euro 158.428 per residuobollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 9.169.801 per residuo bollette da emettere relative agli anni precedenti il 2018 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA “esogeni” (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);

- euro 4.392.700 per residuo bollette da emettere relative all'anno 2018 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
- euro 7.948.879 per residuo bollette da emettere relative all'anno 2019 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
euro 2.433.581 per bollette da emettere relative all'anno 2020 per conguaglio rimborsi effettuati nell'anno 2020 agli utenti non serviti da fognatura e depurazione ma ai quali il servizio è stato fatturato in anni precedenti;
- euro 25.529.032 per bollette da emettere relative al 2020 per saldo consumi dell'anno, per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il conguaglio relativo agli anni fino al 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti per partite pregresse relative al periodo precedente il trasferimento all'AEEGSI (ora ARERA) delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l'addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n° 35 del 30/06/2014 e Decreto Direttore n° 2 del 20 gennaio 2016 dall'Autorità Idrica Toscana.

I conguagli tariffari relativi agli anni precedenti il 2018, 2018 e 2019 potranno essere recuperati con l'applicazione del theta nelle tariffe relative agli anni dal 2022 al 2025 secondo le disposizioni del piano economico finanziario tariffario 2020-2031 approvato dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 7 del 18 dicembre 2020.

Il conguaglio tariffario relativo all'anno 2020, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell'anno 2020, potrà essere recuperato successivamente all'approvazione del theta 2022 da parte dell'AIT/ARERA.

Nella voce fatture da emettere riferita all'anno 2020 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell'esercizio relativi alle partite dei costi "esogeni" per come previsto dalla Delibera ARERA n° n°580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, allegato A, articolo 27 (si tratta di costi per energia elettrica, acquisti all'ingrosso, oneri locali e spese funzionamento autorità, costi ambientali della risorsa). Per l'anno 2020 i conguagli risultano stimati per euro 624.701 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2020, in particolare per la componente energia elettrica).

Crediti v/controllate e collegate

I crediti v/controllate e collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le Società Acque Servizi S.r.l., Acque Industriali S.r.l., Le Soluzioni S.c.a r.l. e Ingegnerie Toscane S.r.l.

Nella voce sono stati appostati e successivamente compensati con posizioni di debito reciproche gli importi degli utili 2019 distribuiti in seguito alle delibere delle assemblee delle controllate/collegate di approvazione dei relativi bilanci come di seguito dettagliato:

- I. Acque Servizi S.r.l. euro 1.000.000.
- II. Ingegnerie Toscane S.r.l. euro 3.395.476.

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

Inoltre, nella voce crediti trovano allocazione i crediti tributari della Società Acque Servizi aderente al consolidato fiscale.

Crediti tributari

I crediti tributari pari ad euro 266.563 sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Credito imposta di bollo assolta in modo virtuale	94.336	0	94.336
Credito IRAP imposte	153.315	266.951	-113.637
Credito IRES imposte		415.012	-415.012
Crediti v/erario per IRES (D.L. n° 201/2011 conv. L. 214/2011)	0	1.325.294	-1.325.294
Credito d'imposta per sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione art. 125 D.L. 34 del 19/05/2020	18.912		18.912
Totale	266.563	2.007.257	-1.740.695

La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n° 633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017 n° 148 convertito con modifiche dalla Legge 4 dicembre 2017 n° 172.

Il credito d'imposta per sanificazione e acquisto dispositivi di protezione, ex art. 125 del D.L. 34/2020 convertito con la Legge 17 luglio n°77, è pari all'importo residuo da utilizzare in compensazione.

Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate pari ad euro 10.290.123.

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della Società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione "imposte", esposta nel seguito.

Crediti v/altri debitori

La voce Crediti v/Altri debitori (euro 2.469.363) comprende:

- gli acconti già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso per euro 278.223;
- gli anticipi a fornitori per contratti di appalto per euro 77.122;
- i contributi su investimenti per euro 1.921.785 incassati nel 2021 (euro 1.146.845) o ancora da incassare;
- il credito per le erogazioni del bonus idrico ad utenti da recuperare da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (C.S.E.A.) con i prossimi versamenti.

Nella voce trovano allocazione i crediti di natura commerciale che Acque vanta nei confronti dei soci il cui importo ammonta ad euro 8.375.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	11.704.385	-	8.641	11.713.026
Variazione nell'esercizio	- 7.524.127	-	8.218	- 7.515.908
Valore di fine esercizio	4.180.258	-	16.859	4.197.118

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura.

Per i dettagli delle variazioni si rimanda al Rendiconto Finanziario.

D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	11.116	206.611	217.727
Variazione nell'esercizio	-	-	- 37.357	- 37.357
Valore di fine esercizio	-	11.116	169.254	180.370

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2020			
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Ratei attivi usufrutto	11.116	0	11.116
Risconti attivi su fatture	129.409	0	129.409
Risconti attivi su contratti di assicurazione	39.845	0	39.845
Altri risconti attivi	0	0	0
Totale	180.370	0	180.370

PASSIVO

A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce "Patrimonio Netto" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile FoNI	Riserva copertura flussi finanziari	Utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	100.006.475	31.722.494	- 1.789.524	-	27.873.819	183.708.342
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	20.211.690	5.671.506	- 606.339	-	2.724.972	28.001.830
Valore di fine esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	120.218.165	37.394.000	- 2.395.863	-	30.598.791	211.710.172

Il capitale di Euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2020 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna.

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto con incluso l'effetto del vincolo della riserva indisponibile FoNI riferita all'anno 2020:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve		Riserve per operazione copertura	Utile (perdita) dell'esercizio portati a nuovo	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
				Riserva straordinaria o	Riserva Indisponibile				
All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2019)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	72.387.019	31.722.494	- 7.621.965	2.985.935	30.605.391	155.973.951
fair value						5.832.441			5.832.441
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente				27.619.456				- 27.619.456	-
Attribuzione dei dividendi							- 2.985.935	- 2.985.935	- 5.971.870
vincolo riserve trattamento contabile FoNI				- 5.671.506	5.671.506				
risultato esercizio 2019								27.873.819	27.873.819
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2019)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	94.334.969	37.394.000	- 1.789.524	-	27.873.819	183.708.342
fair value						-606.338			606.338
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente				25.883.196				- 25.883.196	-
Attribuzione dei dividendi								- 1.990.624	- 1.990.624
integrazione vincolo riserve trattamento contabile FoNI				- 3.995.213	3.995.213				-
risultato esercizio 2020								30.598.791	30.598.791
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2020)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	116.222.952	41.389.213	- 2.395.863	-	30.598.791	211.710.172

Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B, C	77.044		
Riserva statutaria	0					
Altre riserve						
Riserva straordinaria	116.222.952		A, B, C	116.216.215		
Riserva indisponibile FoNI	41.389.213		A, B	41.395.950		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-2.395.863			0		
Utili (perdite) portati a nuovo				0		
Utili (perdite) d'esercizio	30.598.791		A, B, C	30.598.791		
Totale	211.710.172			202.162.295		
Quota con vincolo di distribuzione (1)	41.389.213					
Quota distribuibile (2)	0					
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	-2.395.863					

Legenda:
A : Per aumento di capitale
B : per copertura perdite
C : per distribuzione ai soci

- (1) L'importo risulta composto dalla quota residua FoNI secondo quanto riportato dal manuale di contabilità regolatoria per la redazione dei conti annuali separati dell'anno 2019 di cui all'allegato A delle Deliberazione 24 marzo 2016 n° 137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019.
- (2) Per effetto della previsione contenuta nel contratto di finanziamento stipulato in data 19 dicembre 2018 ed efficace dal 24/01/2019, gli utili non sono distribuibili nell'anno 2021 poiché il flusso di cassa dell'anno 2020 risulta negativo. Il nuovo contratto prevede infatti la distribuzione solo nel caso in cui il flusso di cassa generato nell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione sia positivo (16.14 Vincoli alla Distribuzione del nuovo contratto di finanziamento).
- (3) La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile (articolo 2426, comma 1, n° 11-bis del Codice Civile).

Patrimonio Netto: informativa relativa al “Fair Value” degli strumenti finanziari*Stipula contratti di copertura per l'accensione del finanziamento.*

La voce “Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi” si compone dalla valutazione al Fair Value dei contratti stipulati in data 24 gennaio 2019 per la copertura dal rischio variazione del tasso di interesse (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi del mercato dei tassi sul finanziamento a tasso variabile contratto con un pool di banche in data 19 dicembre 2018, Acque S.p.A. ha stipulato sei contratti di copertura, la cui componente a tasso fisso è pari a 0,24%, rispettivamente con:

Istituto	€
MPS Capital Service SPA	24.888.888,89
BNL group BNP	24.888.888,89
Intesa Sanpaolo SpA	24.888.888,89
Mediobanca SpA	28.000.000,00
UBI banca SpA	23.333.333,33
Banco BPM Spa	14.000.000,00
TOTALE	140.000.000,00

Lo strumento coperto, il cui tasso variabile è rappresentato dall' Euribor a sei mesi, è costituito da una quota pari al 70% della linea di finanziamento a lungo termine.

Gli elementi caratteristici degli strumenti di copertura (frazionamento, data di regolamento dei flussi finanziari, tasso di riferimento, importo nozionale) coincidono con lo strumento coperto.

I termini delle operazioni sono i seguenti:

- Data della negoziazione: 24 gennaio 2019
- Data di efficacia: 24 gennaio 2019
- Data di scadenza: 29 dicembre 2023
- Periodo di calcolo: semestre
- Tasso fisso applicato: 0,24%

Il Fair Value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2020 sono stati calcolati con la tecnica del derivato ipotetico dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). La società si avvale per il calcolo del Fair Value di una Società specializzata.

Il Fair Value dei contratti al 31/12/2020 risulta così calcolato:

Istituto	€
MPS Capital Service SPA, BNL group BNP e Intesa Sanpaolo SpA	-1.681.306
Mediobanca SpA	-630.492
UBI banca SpA	-525.408
Banco BPM Spa	-315.245
TOTALE	euro -3.152.451

Il loro valore complessivo al netto dell'effetto fiscale ammonta ad euro -2.395.863.

Si riportano di seguito le variazioni di Fair Value ed i rilasci a Conto Economico:

All'inizio dell'esercizio 1.1.2019 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di Fair Value	decremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio lordo effetto fiscale	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2019 (netto effetto fiscale)
-10.028.902		-119.098	10.148.000	-2.354.637	565.113	-1.789.524
All'inizio dell'esercizio 1.1.2020 (lordo effetto imposte)	decremento per variazione di Fair Value	Incremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio - importo lordo effetto fiscale (valutazione dei n°6 contratti derivati su nuovo finanziamento)	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2020 (netto effetto fiscale)
-2.354.637	-1.572.714		774.900	-3.152.451	756.588	-2.395.863

Alla data di bilancio del 31 dicembre 2020 non sono state rilevate variazioni alla relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e la relazione di copertura risulta pienamente efficace.

B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	0	2.029	4.458.641	265.798	1.789.524	6.515.992
Variazioni nell'esercizio	0					-
Accantonamento dell'esercizio		-	524.765	23.400	606.339	1.154.504
Utilizzo nell'esercizio		-	120.773	-	-	120.773
Altre variazioni		-	998.695	-	-	998.695
Totale variazioni		-	594.704	23.400	606.339	35.034
Valore di fine esercizio	0	2.029	3.863.937	289.198	2.395.863	6.551.026

Fondo Rischi

La voce fondo rischi si compone di:

FONDO RISCHI	Valore al 31.12.2019	Utilizzi 2020	Eccedenza 2020	Accantonamento 2020	Valore al 31.12.2020
Rischi per franchigie assicurative	629.121	-55.280	-104.848	170.000	638.992
Rischi per contenziosi previdenziali	17.140	0		648	17.788
Rischi per sanzioni e penalità	914.883	-255.253	-102.777	100.000	656.853
Rischi per canoni concessione	302.191	0		16.720	318.911
Rischi per cause in corso	1.104.508	0	-539.403	67.324	632.430
Rischi per oneri contratti fornitori	940.798	-61.907		120.073	998.963
Altri rischi	550.000	0		50.000	600.000
TOTALI	4.458.641	-372.440	-747.028	524.765	3.863.937

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la Società si è opposta;
- sanzioni e penalità: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive su impianti e penalità previste dalla convenzione di affidamento del servizio;
- canoni di concessione: sono riferiti a canoni di occupazione suolo pubblico di enti locali per la parte ancora non definita;

- cause in corso: si tratta di cause legali;
- oneri contratti fornitori: si tratta di un accantonamento relativo ad eventuali contenziosi con fornitori per risarcimento danni derivanti dall'esecuzione di contratti di appalto;
- altri rischi: si tratta di un accantonamento Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

Gli utilizzi nell'esercizio 2020 sono riferiti principalmente a:

- corresponsione di franchigie assicurative per sinistri euro 55.280;
- definizione di sanzioni per euro 3.586;
- definizione penalità tariffarie da convenzione con autorità locale per euro 251.667;
- definizione oneri contratti fornitori per euro 61.907.

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2020 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per franchigie assicurative su sinistri eccedenti il rischio attuale per euro 104.848;
- precedenti accantonamenti per sanzioni eccedenti il rischio attuale per euro 83.439;
- precedenti accantonamenti per penalità tariffarie da convenzione con autorità locale per euro 19.338;
- precedenti accantonamenti per pendenze legali concluse per euro 539.403.

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la Società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita è sorretta da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono state iscritte nel fondo rischi solo le passività ritenute probabili.

Fondo spese future

Il Fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della Società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

Strumenti finanziari derivati passivi

Riguardo alla voce fondo per rischi "Strumenti finanziari derivati passivi" si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al Fair Value degli strumenti finanziari" dalla presente nota.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

Valore di inizio esercizio	4.225.133
Variazioni nell'esercizio	
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>	259.105
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>	-438.953
<i>Altre variazioni</i>	6.952
<i>Totale variazioni</i>	-172.895
Valore di fine esercizio	4.052.238

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. L'importo complessivo del fondo è comprensivo degli importi maturati fino alla data dell'affitto del ramo d'azienda per i dipendenti ad oggi in forza presso Acque Servizi S.r.l.

La voce "accantonamento dell'esercizio" è rappresentata al netto delle somme versate al fondo di tesoreria istituito presso l'I.N.P.S. o ai fondi previdenza complementare non transitati dal fondo in oggetto.

D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	197.494.763	14.386.466	39.302.245	13.615.684	13.725.308	549.798	1.682.025	3.893.905	284.650.194
Variazione nell'esercizio	435.955	207.637	5.330.858	- 896.586	2.055.302	1.743.574	50.368	299.277	9.125.649
Valore di fine esercizio	197.930.718	14.594.103	44.633.103	12.719.098	15.780.610	2.293.372	1.631.657	4.193.182	293.775.843
quota scadente entro l'esercizio	7.763	3.159.101	44.633.103	12.719.098	15.780.610	2.293.372	1.631.657	4.193.182	84.417.885
quota scadente oltre l'esercizio di cui di durata residua superiore a 5 anni	197.922.955	11.435.002							209.357.957

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2019

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V/Banche				0
- V/Banche per partite passive	7.616			7.616
- V/Banche per finanziamento		197.487.147	0	197.487.147
Acconti	3.025.824	11.360.642		14.386.466
V/ Fornitori	39.302.245			39.302.245
V/Imprese controllate	13.615.684			13.615.684
V/Imprese collegate	13.725.308			13.725.308
Debiti tributari	549.798			549.798
V/ Istituti di previdenza	1.682.025			1.682.025
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	646.988			646.988
- Debiti V/ Altri creditori	3.246.916			3.246.916
Totale	75.802.405	208.847.789		284.650.194

COMPOSIZIONE AL 31.12.2020

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V/Banche				0
- V/Banche per partite passive	7.763			7.763
- V/Banche per finanziamento		197.922.955	0	197.922.955
Acconti	3.159.101	11.435.002		14.594.103
V/ Fornitori	44.633.103			44.633.103
V/Imprese controllate	12.719.098			12.719.098
V/Imprese collegate	15.780.610			15.780.610
Debiti tributari	2.293.372			2.293.372
V/ Istituti di previdenza	1.631.657			1.631.657
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	683.823			683.823
- Debiti V/ Altri creditori	3.509.358			3.509.358
Totale	84.417.885	209.357.957		293.775.843

Debiti v/ banche:

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del finanziamento stipulato nel 2018 ed erogato in data 24 gennaio 2019 inerente al debito v/banche presente in bilancio alla data del 31/12/2020:

Beneficiario	Acque S.p.A.																				
Banche Finanziatrici	<ul style="list-style-type: none"> • Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA • Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. • Banco BMP SpA • BNP Paribas, Succursale Italia • Intesa San Paolo SpA • MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA • UBI Banca SpA 																				
Quote di partecipazione	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Banca Finanziatrice</td> <td style="text-align: right;">Linea Term</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">€</td> </tr> <tr> <td>Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">21.355.555,56</td> </tr> <tr> <td>Banco BPM S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">20.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>BNP Paribas, Succursale Italia</td> <td style="text-align: right;">35.555.555,56</td> </tr> <tr> <td>Intesa Sanpaolo S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">35.555.555,56</td> </tr> <tr> <td>Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">40.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">14.200.000,00</td> </tr> <tr> <td>UBI Banca S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">33.333.333,32</td> </tr> <tr> <td>Totale:</td> <td style="text-align: right;">200.000.000,00</td> </tr> </table>	Banca Finanziatrice	Linea Term		€	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	21.355.555,56	Banco BPM S.p.A.	20.000.000,00	BNP Paribas, Succursale Italia	35.555.555,56	Intesa Sanpaolo S.p.A.	35.555.555,56	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	40.000.000,00	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	14.200.000,00	UBI Banca S.p.A.	33.333.333,32	Totale:	200.000.000,00
	Banca Finanziatrice	Linea Term																			
	€																				
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	21.355.555,56																				
Banco BPM S.p.A.	20.000.000,00																				
BNP Paribas, Succursale Italia	35.555.555,56																				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	35.555.555,56																				
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	40.000.000,00																				
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	14.200.000,00																				
UBI Banca S.p.A.	33.333.333,32																				
Totale:	200.000.000,00																				
	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Banca Finanziatrice</td> <td style="text-align: right;">Linea RCF</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">€</td> </tr> <tr> <td>Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">4.444.444,44</td> </tr> <tr> <td>Banco BPM S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">2.500.000,00</td> </tr> <tr> <td>BNP Paribas, Succursale Italia</td> <td style="text-align: right;">4.444.444,44</td> </tr> <tr> <td>Intesa Sanpaolo S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">4.444.444,44</td> </tr> <tr> <td>Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">5.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>UBI Banca S.p.A.</td> <td style="text-align: right;">4.166.666,68</td> </tr> <tr> <td>Totale:</td> <td style="text-align: right;">25.000.000,00</td> </tr> </table>	Banca Finanziatrice	Linea RCF		€	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	4.444.444,44	Banco BPM S.p.A.	2.500.000,00	BNP Paribas, Succursale Italia	4.444.444,44	Intesa Sanpaolo S.p.A.	4.444.444,44	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	5.000.000,00	UBI Banca S.p.A.	4.166.666,68	Totale:	25.000.000,00		
Banca Finanziatrice	Linea RCF																				
	€																				
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	4.444.444,44																				
Banco BPM S.p.A.	2.500.000,00																				
BNP Paribas, Succursale Italia	4.444.444,44																				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	4.444.444,44																				
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	5.000.000,00																				
UBI Banca S.p.A.	4.166.666,68																				
Totale:	25.000.000,00																				
Banca Agente	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA																				
Importo	<p>La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di euro 225.000.000 ed include:</p> <p>(i) una linea Term fino ad un importo massimo di euro 200.000.000;</p> <p>(ii) una linea RCF fino ad un importo massimo di euro 25.000.000.</p>																				
Hedging	La Società ha sottoscritto, entro la data dell'utilizzo della Linea Term, i contratti di Hedging aventi una copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse per una durata pari a 5 anni e su un nozionale pari al 70% della Linea Term.																				
Scopo	La Società dovrà utilizzare le linee di credito esclusivamente per i seguenti scopi:																				

	<p>(a) con riferimento alla Linea Term, esclusivamente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) estinguere integralmente il debito esistente incluso il pagamento di interessi maturati e oneri di risoluzione e rimborso anticipato ed i costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti; (ii) ulteriori esigenze di cassa della Società connesse alla dinamica del capitale circolante, inclusi gli investimenti realizzati o in corso, da liquidare; (iii) ogni eventuale tasso connessa all'operazione di finanziamento ed all'estinzione del debito esistente; (iv) i costi di strutturazione dell'operazione di finanziamento; (v) costi e spese legali e notarili connessi alla predisposizione, negoziazione e firma dei documenti finanziari; <p>(b) con riferimento alla Linea RCF, esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.</p>
Data di scadenza finale	<ul style="list-style-type: none"> (i) alla Linea Term il 29 dicembre 2023; (ii) alla Linea RCF il 29 dicembre 2023.
Data di Rimborso e rimborso anticipato volontario	<ul style="list-style-type: none"> (i) Linea Term: in un'unica soluzione alla data di scadenza finale; (ii) Linea RCF: ciascun utilizzo dovrà essere rimborsato alla scadenza del relativo periodo di interessi (salvo richiesta di rinnovo) e comunque entro la data di scadenza finale. <p>E' consentito, in tutto o in parte, a valere sulla linea Term e/o sulla linea RCF richiedere alla Banca Agente il rimborso anticipato per importi almeno pari ad euro 500.000.</p>
Rimborso anticipato obbligatorio	<p>E' previsto il rimborso obbligatorio nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) Incasso di indennizzi assicurativi di importo superiore a euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term), salvo evidenza da parte del beneficiario della riparazione del danno oggetto di indennizzo nei 12 mesi successivi all'incasso dell'indennizzo; (ii) cessione di beni per un importo superiore ad euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term) salvo evidenza da parte del beneficiario dell'utilizzo di tali proventi per nuovi investimenti entro 12 mesi successivi alla data di incasso; (iii) incasso del Valore di Rimborso ai sensi della Convenzione di Affidamento (con imputazione prioritaria alla linea Term); (iv) cambio di controllo (con imputazione ad entrambe le linee a rimborso integrale dell'affidamento); (v) illegality.
Pagamento/periodo di Interesse	<ul style="list-style-type: none"> (a) Con riferimento alla Linea Term, i periodi di interessi avranno durata pari 6 mesi; (b) con riferimento alla Linea RCF, i periodi di interessi avranno durata pari a 1, 3 o 6 mesi a scelta del beneficiario, così come indicato in ciascuna richiesta di utilizzo inviata alla Banca Agente (in caso di mancata scelta il periodo di interessi avrà durata pari a 3 mesi).
Tasso di Interesse	<p>Il tasso di interesse relativo a ciascun periodo di interessi sarà pari al tasso di riferimento (Euribor di durata corrispondente al periodo di interesse) maggiorato del margine. Qualora il tasso di interesse dovesse</p>

	<p>risultasse negativo, il tasso di interesse applicabile in tale periodo di interessi sarà pari a zero.</p> <p>Il margine indica:</p> <p>(a) per la Linea Term, 190 punti percentuali in ragione d'anno;</p> <p>(b) per la Linea RCF, 190 punti percentuali in ragione d'anno.</p>
Commissione di mancato utilizzo	<p>Applicabile sulla linea RCF e pari a 57 punti percentuali in ragione d'anno a partire dalla data di sottoscrizione sino al termine del periodo di utilizzo sull'ammontare non cancellato e non utilizzato della linea RCF.</p>
Documenti a Garanzia	<p>Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il pegno sul conto corrente IT73M010301400000003872217 acceso presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A., come da contratto di costituzione in pegno sottoscritto in data 24/01/2019 tra Acque S.p.A. e Mediobanca Banca di Credito Finanziaria S.p.A quale agente in nome e per conto degli altri creditori garantiti; • il privilegio generale sulla totalità del patrimonio mobiliare in ogni tempo esistente e dunque su tutti i beni mobili di cui Acque è proprietaria ai sensi degli articoli 812 comma 3, 814, 815, 816 e 817 del Codice Civile, ovvero che verranno acquistati successivamente anche in sostituzione dei beni di cui era già proprietaria, nonché sui crediti e sui diritti concernenti i beni mobili ai sensi dell'articolo 813 del Codice Civile.
Garanzie Consentite	<p>(a) sino al perfezionamento degli atti di rilascio, le garanzie esistenti;</p> <p>(b) le garanzie in favore delle parti finanziarie previste dai documenti di garanzia;</p> <p>(c) le garanzie (incluse a mero titolo esemplificativo, le cessioni di crediti pro soluto) e le garanzie di natura personale concesse dalla Società in favore di terzi, che assistono (i) l'Indebitamento Finanziario che sia assunto da Società direttamente o indirettamente controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2), o secondo o terzo comma, del Codice Civile, per un ammontare massimo non superiore ad Euro 5.000.000,00, ovvero (ii) l'Indebitamento Finanziario assunto nel corso della normale attività aziendale della Società di cui alla lettera (c) della definizione di Indebitamento Consentito;</p> <p>(d)(i) la fideiussione prestata dalla Società ai sensi dell'articolo 32 (Cauzioni e garanzie e sanzioni pecuniarie (art. 18- art. 19 e art. 2 Convenzione tipo) della convenzione di affidamento (come eventualmente rinnovata e/o reintegrata) e (ii) le garanzie e/o le garanzie di natura personale, concesse e/o da concedersi e/o da rinnovarsi, dalla Società o nell'interesse della medesima eventualmente richieste dall'AIT nell'ambito del rapporto concessorio di cui alla convenzione di affidamento;</p> <p>(e) qualsiasi altra Garanzia eventualmente consentita preventivamente per iscritto dall'Agente.</p>

<p>Indebitamento Consentito</p>	<p>(a) l'indebitamento derivante dai Documenti Finanziari; (b) fino all'Utilizzo, il Debito Esistente; (c) l'Indebitamento Finanziario a breve termine e/o a revoca contratto dalla Società nel corso della sua operatività ordinaria (a titolo esemplificativo: anticipo fatture, cessioni pro-soluto, anticipazioni bancarie, polizze fidejussorie bancarie o assicurative) per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000; (d) l'indebitamento relativo alle Garanzie Consentite; (e) ogni indebitamento contratto sotto qualsiasi forma tecnica per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000; (f) ogni altro indebitamento previamente autorizzato per iscritto dall'Agente.</p>
<p>Parametri finanziari ed Equity Cure</p>	<p>Parametri Finanziari: il beneficiario dovrà rispettare i seguenti parametri finanziari con cadenza annuale sulla base del bilancio consolidato: (a) Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 3,25x; (b) Terminal Value/Posizione Finanziaria Netta > 1,30x. Per ciascuna verifica il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un Certificato di Conformità secondo il modello previsto dal contratto di finanziamento. Equity Cure: in caso di mancato rispetto di un parametro finanziario il beneficiario ha la facoltà, dandone comunicazione alla Banca Agente entro 15 giorni lavorativi successivi alla consegna del Certificato di Conformità, di porre rimedio alla violazione entro 15 giorni lavorativi dalla predetta comunicazione apportando mezzi finanziari sotto forma di aumento di capitale e/o finanziamenti soci subordinati e/o in conto futuro aumento di capitale per un importo tale da consentire il rispetto del parametro finanziario violato. In tal caso il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un nuovo Certificato di Conformità che evidenzi il rispetto del parametro finanziario oggetto di violazione.</p>
<p>Vincoli alle distribuzioni</p>	<p>(a) La Società potrà effettuare distribuzioni, nel limite di una volta all'anno e nei limiti del risultato di esercizio e del flusso di cassa generato nell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione (come risultante dalla voce "flusso finanziario dell'attività di finanziamento" al netto della voce "dividendi (e acconti sui dividendi) pagati" del Rendiconto Finanziario dell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione), a condizione che: (i) alla data della distribuzione o per effetto della distribuzione non si sia verificato e non perduri alcun evento rilevante; (ii) alla Data di Calcolo precedente la Distribuzione, la Posizione Finanziaria Netta/EBITDA risultante dal Certificato di Conformità sia inferiore a 2,75x e che la Società non si sia avvalsa del rimedio previsto nel contratto (Calcolo dei Parametri Finanziari – Equity Cure); (b) Nel caso in cui in un determinato anno gli investimenti netti (al netto dei contributi incassati) effettuati dalla Società a livello cumulato a partire dall'anno 2018 siano inferiori agli investimenti netti previsti dal Business Plan durante lo stesso periodo temporale, la Società potrà</p>

	effettuare, nell'anno successivo, distribuzioni nel limite di quanto previsto dal Business Plan qualora siano rispettate le condizioni di cui al punto (a); (c) La Società non potrà utilizzare, nemmeno parzialmente, alcun utilizzo della Linea RCF o alcun rinnovo di un utilizzo della Linea RCF per far sì che le condizioni di cui ai precedenti punti (a) (i) e (ii) risultino soddisfatte.
--	---

Il debito v/banche per il finanziamento è stato rilevato secondo il criterio del costo ammortizzato; il valore nominale del debito è stato contabilizzato inizialmente al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della passività finanziaria che sono stati pari ad euro 3.055.853.

Il tasso di interesse effettivo applicato, comprensivo dell'ammortamento delle spese di transazione, è rideterminato semestralmente per riflettere le variazioni dei tassi di interesse di mercato. Il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono rilevati in base al contratto proiettando l'ultimo tasso disponibile.

I tassi effettivi applicati durante l'anno 2020 sono stati:

- I° semestre 1,972%
- II° semestre 1,761%

Riguardo al fattore temporale, in sede di rilevazione iniziale il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risultava diverso dal tasso di interesse di mercato e, pertanto, non è stata applicata l'attualizzazione del debito prevista dall'articolo 2426, comma 1, n° 8.

Acconti

Nella voce "acconti" sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all'interno della voce tra gli "esigibili oltre 12 mesi" le poste riferite ai depositi cauzionali incassati o esigibili dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l'utente oppure che vengono restituiti all'utente in seguito all'attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come l'addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale.

Debiti v/fornitori

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2020 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non si ritiene significativa la ripartizione per area geografica.

Debiti v/imprese controllate e collegate

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale.

Debiti tributari

I “debiti tributari” sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2020, la voce pari a euro 2.293.372 risulta così composta:

- Debito v/erario per IVA euro 328.374;
- Debiti IRPEF ritenute lavoratori dipendenti e lavoro autonomo per euro 429.033;
- Debito v/IRES consolidato fiscale euro 1.535.471;
- Altri debiti tributari per euro 494.

Debiti v/ enti previdenziali

I “debiti verso enti di previdenza” riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprendono i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a debiti con scadenza entro 12 mesi.

Altri debiti

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi. Nella voce “debiti verso altri creditori” sono compresi i:

debiti v/personale per ratei retributivi vari (13[^] e 14[^] mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute); debiti per incassi provvisori (sono partite incassate delle quali non è stato ancora possibile individuare il cliente di riferimento); debiti per la componente tariffaria UI1, UI2, UI3 incassata dagli utenti del S.I.I. e da riversare agli enti preposti; debiti v/utenti per rimborsi per pagamento errato di bollette, per indennizzi da carta del servizio e per agevolazioni tariffarie.

La voce “debiti verso consociate” è relativa a debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali ed ammonta ad euro 683.823.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce “Ratei e risconti passivi” al 31 dicembre 2020 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi (contributi)	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	14.070	-	42.183.318	42.197.388
Variazione nell'esercizio	- 327	-	11.386.092	11.385.765
Valore di fine esercizio	13.743	-	53.569.410	53.583.153

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2020				
Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi su allacciamenti	1.962.390	19.623.904	11.774.342	21.586.295
Risconti passivi su contributi c/impianti	1.224.160	30.758.955	24.734.109	31.983.115
Ratei passivi	13.743		0	13.743
Totale	3.200.294	50.382.859	36.508.451	53.583.153

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. Infatti i costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a Conto Economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi c/impianti sono riferiti ai contributi erogati da enti pubblici per gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato. Si rinvia a quanto detto al paragrafo "Criteri di valutazione" nella sezione relativa ai contributi.

Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle movimentazioni della voce contributi:

DESCRIZIONE	risconto al 31/12/2019	contributi competenza 2020	altri movimenti 2020	riversamento 2020	risconto al 31/12/2020
Contributi conto investimenti	20.323.909	13.547.220	-	- 1.888.014	31.983.115
Allacciamenti	21.859.408	1.689.277	-	- 1.962.390	21.586.295
Totale	42.183.318	15.236.497	-	- 3.850.405	53.569.410

I contributi su allacciamenti sono totalmente incassati; per i contributi conto investimenti si rimanda anche al paragrafo "Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche".

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il commento alle voci del Conto Economico, evidenziandone le principali componenti.

Il seguente commento integra le informazioni sul Conto Economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

A Valore della Produzione

Il valore della produzione ammonta ad euro 184.197.308 (al 31 dicembre 2019 il saldo era pari a euro 187.577.269) ed è costituito dai seguenti dettagli:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

I “Ricavi delle vendite e prestazioni” si riferiscono a utenti a rete e risultano aumentati di euro 1.237.795 rispetto all’esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e prestazioni	Categoria di attività	Utenti e rete	Altri	Totale
	Valore esercizio corrente	163.166.973	0	163.166.973

Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2019:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Ricavi da utenti a rete	163.166.973	161.929.177	1.237.795
Altri	0	0	0
Totale	163.166.973	161.929.177	1.237.795

Il metodo tariffario idrico (M.T.I-3) applicabile alle tariffe dal 2020 al 2023: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G).

La Delibera n° 580/2019/R/idr, ARERA, in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*), ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2020-2023 determinando le regole per l’individuazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (V.R.G.). La tabella che segue mostra le singole componenti del V.R.G. secondo il Tool di calcolo predisposto da ARERA. I valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti dal Consiglio Direttivo dell’Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 7 del 18dicembre 2020 e sono in attesa di essere approvati dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Di seguito le componenti della tariffa 2020:

Descrizione	
Opex	34.841.681
Opexqc	1.794.850
OpSocial	778.642
ERC	11.896.000
Capex	72.522.899
FNI	9.466.763
CO _{EE}	13.378.576
CO _{ws}	2.909.889
Delta fanghi	663.549
CO _{altri}	6.912.212
MT _p + AC _p	9.269.848
Ricavi non conguagliabili	-1.824.829

VRG iscritti bilancio 2020	162.610.080
-----------------------------------	--------------------

Le singole componenti sono riferite a:

OPEX	Costi operativi endogeni del gestore
OPEX _{qc}	Costi per adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio - Deliberazione ARERA n° 655/2015/R/IDR
OPSocial	Bonus idrico integrativo previsto dall'Ente di Governo dell'Ambito e costi per intervento di limitazione associabili ai casi di cui al comma 7.3 lett. a) dell'Allegato A alla Deliberazione 311/2019/R/IDR.
ERC	Costi ambientali e della risorsa
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti
CO _{EE}	Costi per l'acquisto di energia elettrica
CO _{ws}	Costo per l'acquisto all'ingrosso
Delta Fanghi	Oneri aggiuntivi per lo smaltimento dei fanghi da depurazione
MT _p	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
CO _{altri}	Altre componenti di costo operativo(*)
AC _p	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti

*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'ARERA, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.) ed il costo della morosità.

La Delibera n° 580/2019/R/idr stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI") correlato ad una metodologia che verifichi in maniera stringente il rispetto della destinazione medesima al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 14 dell'allegato A alla Delibera n° 580/2019/R/IDR, la quota FoNI è destinata esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti per il raggiungimento degli specifici obiettivi individuati nel programma degli interventi. Il FoNI per il 2020 è composto come segue:

- componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto è pari a euro 9.466.763.

L'articolo 35 dell'allegato "A" della Delibera n°580/2019/R/IDR regola il controllo sul rispetto del vincolo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa lo speso effettivo (FoNI_{spesa}) per la realizzazione di nuovi investimenti.

Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del S.I.I.", la Società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall'altro lato, al fine di rendere coerente il trattamento contabile FoNI con le tecniche regolatorie che definiscono la componente, a partire dalla stesura dei conti annuali separati per l'anno 2017 di cui all'allegato "A" della Deliberazione 24 marzo 2016 n° 137/2016/R/com

(TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019 “Trattamento contabile del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI)”, come assimilata contabilmente ad un contributo pubblico in conto impianti, una quota delle riserve disponibili o dell’utile dell’esercizio, corrispondente alla quota FoNI percepita in tariffa fino al 31/12/2020 al netto del riversamento calcolato secondo la tecnica contabile prevista dal principio contabile OIC 16 per i contributi in conto impianti - metodo indiretto, viene accantonata ad una riserva non distribuibile.

La proposta tariffaria approvata dall’Autorità Idrica Toscana con delibera n°7 del 18 dicembre 2020 per l’anno 2020 prevede un moltiplicatore tariffario pari al 1,881% rispetto alla tariffa 2019.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre ai ricavi da tariffa (V.R.G.), i conguagli delle componenti di costo previste nell’articolo 27 “componenti a conguaglio inserite nel VRG” della deliberazione ARERA n° 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 per un totale di euro 624.701 (conguaglio positivo per effetto di costi consuntivati nell’anno superiori a quanto incluso nella tariffa, principalmente per la componente energia elettrica).

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche per lo più relative ad estendimento di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	28.159	-322.645	350.804
Totale	28.159	-322.645	350.804

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Personale	6.301.283	6.230.471	70.812
Materiali a magazzino	3.590.998	1.631.925	1.959.073
Totale	9.892.281	7.862.396	2.029.885

La voce personale comprende il costo diretto e indiretto per lavori interni su investimenti.

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 11.109.897 (al 31 dicembre 2019 il saldo era pari a euro 18.108.341) e comprendono proventi, al netto degli acconti fatturati, che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Prestazioni accessorie utenti	1.536.808	3.187.697	-1.650.889
Altre prestazioni	3.088.477	3.003.359	85.118
Rimborsi spese e penali	448.491	355.897	92.594
Distacchi personale	695.576	1.135.441	-439.864
Proventi straordinari e plusvalenze	1.461.842	6.873.227	-5.411.385
Riversamento contributi	3.850.405	3.552.720	297.684
contributo c/esercizio	28.297	0	28.297
Totale	11.109.897	18.108.341	-6.998.445

Con riguardo alla voce “Prestazioni accessorie utenti” la variazione rilevata rispetto al precedente esercizio è effetto della sospensione nella prima parte dell’anno da parte di ARERA dell’attività di recupero credito e dei relativi addebiti agli utenti morosi a causa dell’emergenza sanitaria da “Covid-19” nonché della diminuzione delle prestazioni per estendimenti di rete a pagamento.

La voce “Proventi straordinari e plusvalenze” contiene prevalentemente rettifiche di costi riferiti ad anni precedenti e derivanti da processi di stima: la voce contiene, nel dettaglio, le rettifiche di perdite su crediti di anni precedenti, l’eccedenza di stime di fatture da ricevere, l’eccedenza per importi accantonati a fondo rischi in esercizi precedenti.

La voce “Altre prestazioni” comprende gli addebiti alle Società del gruppo per i contratti di service relativi ai servizi di amministrazione, gestione personale, gestione acquisti ecc. svolti da Acque S.p.A.

Nella voce “Riversamento contributi” trova allocazione la quota di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura.

La voce “contributo in conto esercizio” è costituita dal credito d’imposta per sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione richiesto ai sensi dell’articolo 125, D.L. 34 del 19/05/2020, convertito con Legge n° 77 del 17 luglio 2020, e secondo quanto previsto nell’ OIC 12, paragrafo 56, lettera f).

B Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	7.054.389	4.000.054	3.054.335
Acquisto di acqua da grossisti	1.270.919	1.222.003	48.916
Materiali di ricambio apparecchi	1.738	10.641	-8.903
Combustibili e carburanti	15.149	17.714	-2.565
Materiale di consumo	39.374	28.841	10.533
Oneri straordinari	1.077	6.571	-5.494
Totale	8.382.646	5.285.824	3.096.821

La voce deriva principalmente dall’acquisto di acqua da soggetti esterni all’ambito territoriale e da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti oltreché cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

La variazione della voce “materie prime, sussidiarie e merci” è effetto degli acquisti di materiale impiegato su opere del servizio idrico incluse negli investimenti, come evidenziato anche dalla variazione della voce “materiali a magazzino” riportata nel paragrafo sopra “Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni”. La voce inoltre include gli acquisti per l'emergenza sanitaria da Covid-19 di dispositivi di protezione e materiale disinfettante utilizzato per l'attività operativa per un importo di euro 418.592.

7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	delta
Mezzi e attrezzature	301.197	316.383	-15.186
Manutenzione Impianti, Reti e Estendimenti	5.936.888	6.810.892	-874.004
servizi informatici	3.132.517	2.851.775	280.742
Servizi utenti	4.795.459	5.257.214	-461.755
Rifiuti, bonifiche e smaltimenti	8.170.320	9.407.370	-1.237.051
Energia e telefonia	14.979.295	16.379.048	-1.399.752
Consulenze, amministratori e vigilanza	2.196.675	2.128.757	67.918
Assicurazioni	683.971	603.472	80.499
Personale distaccato	1.925.857	1.974.100	-48.243
Altre prestazioni	2.534.055	2.589.788	-55.733
Accantonamento rischi e spese future	170.000	165.445	4.555
Oneri straordinari	77.762	241.138	-163.376
Totale	44.903.995	48.725.382	-3.821.387

Le voci di maggiore rilevanza sono quelle relative all'energia elettrica (necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata a tale servizio), alle manutenzioni impianti, reti ed estendimenti (manutenzioni ordinarie eseguite sui beni del servizio idrico concessi in uso) ed a rifiuti, bonifiche e smaltimenti (costi sostenuti per la depurazione presso impianti terzi e costi sostenuti per lo smaltimento dagli impianti dei residui del processo di depurazione delle acque).

La voce “servizi utenti” mostra una diminuzione di costi rispetto al precedente esercizio principalmente per la sospensione delle attività di recupero credito nella prima parte dell'anno disposta da ARERA a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nella voce “Altre prestazioni” sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, i servizi per il personale dipendente (servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti). Nelle voci sono incluse le spese mediche, di pulizie o sanificazione ambienti di lavoro e altro sostenute a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 per un importo di euro 142.952.

Per la voce “Accantonamento rischi e oneri” si rimanda al paragrafo “Fondo rischi e oneri”.

8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Affitti	955.828	951.637	4.192
Noleggi	358.995	274.618	84.377
Royalties	4.702	4.700	2
Canone servizio idrico integrato	9.269.848	9.087.204	182.644
Manutenzione beni di terzi	186.321	161.489	24.832
Sopravvenienze passive	0	1.455	-1.455
Totale	10.775.694	10.481.103	294.591

Tali costi sono riferiti ad affitti, noleggi di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce di più rilevante importanza è quella relativa al “Canone del servizio idrico integrato”: trattasi dell’importo dovuto all’Autorità di Ambito a seguito dell’affidamento del servizio.

Nelle voci sono incluse le spese sostenute a causa dell’emergenza sanitaria da Covid-19 per un importo di euro 131.950.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che la Società non ha contratti di leasing in essere.

9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Salari e stipendi	15.612.933	15.584.175	28.758
Oneri sociali	5.193.201	5.258.459	-65.258
Trattamento di fine rapporto	1.045.565	1.054.626	-9.061
Altri costi	261.756	428.451	-166.695
Totale	22.113.456	22.325.712	-212.256

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l’intera spesa per il personale dipendente e con contratto di lavoro interinale ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità, rateo 13[^] e 14[^], premio produzione.

L’azienda, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre, il valore annuale precedentemente imputato al Fondo trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

La variazione della voce “altri costi” rispetto all’anno precedente è effetto delle minori uscite incentivate rientranti nella politica di cambio generazionale dei dipendenti.

10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	27.324.878	23.287.802	4.037.076
Ammortamento imm. materiali	22.901.847	21.709.149	1.192.698
Oneri straordinari	0	0	0
Totale	50.226.726	44.996.952	5.229.774

Riguardo la determinazione della quota di competenza dell'esercizio, si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente Nota Integrativa al paragrafo Criteri di valutazione – "Immobilizzazioni immateriali e materiali".

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi, sia quelle realizzate internamente; in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori per la svalutazione delle immobilizzazioni.

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Svalutazione dei crediti	3.565.367	2.940.384	624.983
Totale	3.565.367	2.940.384	624.983

L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito e le situazioni specifiche di alcune posizioni.

11) Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2020 valutate con il metodo del Costo medio ponderato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

12-13) Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi e oneri ammonta ad euro 140.724.

La voce comprende un accantonamento per oneri inerenti spese legali per cause in corso. Si rinvia al paragrafo "Fondo rischi e oneri" per i dettagli.

14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

Imposte indirette, tasse e canoni	2.390.108	2.386.579	3.528
Costi ed oneri diversi	2.284.558	1.424.085	860.473
Oneri straordinari	295.650	15.838	279.812
Accantonamenti fondo rischi	236.793	532.725	-295.932
Totale	5.207.109	4.359.228	847.881

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della voce "servizi", tra cui gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione, canoni di emungimento risorsa, canoni di

attraversamento e bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento ARERA e A.I.T.

La voce “costi e oneri diversi” include il contributo straordinario a fondo perduto erogato ai comuni serviti nel proprio territorio pari ad euro 777.242 per fronteggiare gli effetti dell'emergenza economica causata dal Covid-19; si rimanda anche al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio” della presente nota.

Per il dettaglio della voce “Accantonamenti a fondo rischi” si rinvia alle descrizioni nel paragrafo “Fondo rischi e oneri”.

C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Proventi da partecipazioni	4.758.932	2.834.728	1.924.204
Altri Proventi Finanziari	433.390	1.609.514	-1.176.124
Interessi ed altri Oneri Finanziari	-4.677.023	-4.605.236	-71.787
oneri di chiusura contatti swap		-10.148.000	10.148.000
Totale	515.299	-10.308.994	10.824.293

Nella voce “Proventi da partecipazioni” si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla Società controllata Acque Servizi S.r.l. per euro 1.000.000, dalla collegata Ingegnerie Toscane S.r.l. per euro 3.395.476 e dalla partecipata Aquaser per euro 363.456.

La voce “Altri proventi finanziari” è riferita a interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce “Interessi ed altri oneri finanziari” è composta da interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito, interessi di mora e dagli interessi passivi su depositi cauzionali ricevuti dagli utenti. La voce comprende il costo derivante dall'applicazione del tasso effettivo sul finanziamento con scadenza 29/12/2023 in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della voce “interessi e altri oneri finanziari”:

	prestiti obbligazionari	chiusura contratti derivati	v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari		-	4.637.689	39.334	4.677.023

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario: la Società ha deciso di coprire il rischio tasso con sei contratti di swap per come descritti nel paragrafo “Patrimonio Netto - informativa relativa al “Fair Value” degli strumenti finanziari” della presente nota a cui si rimanda.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
IRES corrente	8.515.358	7.586.460	928.898
IRAP corrente	2.229.142	2.368.786	-139.644
IRAP cancellazione 1°acconto - articolo 24 del D.L. 34 del 19 maggio 2020 convertito dalla Legge n°77 del 17 luglio 2020.	-800.000		-800.000
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	9.944.500	9.955.246	-10.747
IRES differita	-627.272	663.308	-1.290.580
IRAP differita	54.472	323.173	-268.701
IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE (IRES e IRAP)	-572.800	986.482	-1.559.281
IRES esercizio	7.888.086	8.249.769	-361.683
IRAP esercizio	1.483.614	2.691.959	-1.208.345
rettifiche imposte esercizi precedenti	-208.459	-314.567	106.109
TOTALE IMPOSTE	9.163.242	10.627.161	-1.463.919

L'importo delle imposte è stato calcolato con le aliquote fiscali vigenti che sono per il 2020 le seguenti: IRES 24%, IRAP 5,12%.

L'importo delle imposte è determinato anche da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra deducibili e imponibili ai fini IRES ed IRAP.

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Altre	Totale
	Importo		21.586.294	7.517.690	3.145.239	8.133.318	701.093

Differenze temporanee deducibili IRAP	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Totale
	Importo		5.268.746	3.063.384	67.290

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	svalutazione immobilizzazioni	Altre	Totale
	importo al termine dell'esercizio precedente	21.859.408	6.021.002	3.729.518	7.772.630	0	615.069	39.997.628
	variazioni verificatesi nell'esercizio	-273.114	1.496.687	-584.279	360.688	0	86.024	1.086.007
	importo al termine dell'esercizio	21.586.294	7.517.690	3.145.239	8.133.318	0	701.093	41.083.635
	aliquota IRES	24%	24%	24%	24%	24%	24%	
effetto fiscale IRES	5.180.711	1.804.245	754.857	1.951.996	0	168.262	9.860.072	

	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Totale
Differenze temporanee deducibili IRAP	importo al termine dell'esercizio precedente	5.747.723	3.648.311	67.290	9.463.324
	variazioni verificatesi nell'esercizio	-478.977	-584.927	0	-1.063.904
	importo al termine dell'esercizio	5.268.746	3.063.384	67.290	8.399.420
	aliquota IRAP	5,12%	5,12%	5,12%	
	effetto fiscale IRAP	269.760	156.845	3.445	430.050

	Descrizione	dividendo non incassato (quota imponibile 5%)
Differenze temporanee deducibili IRES	importo al termine dell'esercizio precedente	0
	variazioni verificatesi nell'esercizio	8.453
	importo al termine dell'esercizio	8.453
	aliquota IRES	24%
	effetto fiscale IRES	2.029

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA (ESCLUSO IRAP)	2020		2019	
	(IMPORTI)	ALIQUOTA	(IMPORTI)	ALIQUOTA
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE IRES		24,00		24,00
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	39.762.033		38.500.979	
dividendi esenti competenza	-4.520.985		-2.692.992	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (COMPARAZIONE ANNI PRECEDENTI)	35.241.048		35.807.988	
EFFETTI DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (DIMINUZIONE) RISPETTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA				
COSTI INDEDUCIBILI E ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI	-2.374.022	-1,62	-1.433.954	-0,96
<i>NOTA: COSTI INDEDUCIBILI, si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autovetture, costo telefonia, ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI, si tratta di agevolazione A.C.E., dividendi esenti, super-ammortamento, deduzione IRAP forfettaria e analitica.</i>				
IRES DEFINITIVA	7.888.086		8.249.768	
ALIQUOTA EFFETTIVA		22,38		23,04

Partite Straordinarie di Conto Economico

Non si rilevano correzioni di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti; le correzioni di errori non rilevanti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio.

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori ammontano ad euro 268.225 e quelli al Collegio Sindacale a euro 54.600:

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	268.225	54.600	322.825

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli Amministratori e Sindaci.

Compensi al revisore contabile

I compensi al revisore contabile di competenza del corrente esercizio sono pari ad euro 69.495

	Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	69.495				69.495

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all' informativa richiesta dall' art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese controllate, collegate e consociate. Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio.

Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità, nel Fondo rischi. Gli eventuali rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono descritti in Nota Integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Relativamente alle passività potenziali menzionate nella Nota Integrativa del bilancio 2019 si segnala il ricorso per Cassazione presentato da Consiag S.p.A. contenente domanda di annullamento e/o cassazione della sentenza n. 2971/2019 del 18 settembre 2019 della Corte di Appello di Firenze, Sez. Specializzata. In breve si riassume la vicenda: in data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. aveva ricevuto un atto di citazione dalla Società Consiag S.p.A. secondo il quale detta Società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto titolo a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre sosteneva di non aver ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli. Con sentenza n. 1447/18 del Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese), l'Autorità Giudiziaria non aveva accolto la domanda della parte attrice ed aveva condannato quest'ultima alla refusione, a favore di ciascuno dei convenuti, delle spese di lite. Successivamente Consiag S.p.A aveva depositato ricorso in appello nel cui procedimento Acque S.p.A. si era costituita. Con sentenza pubblicata in data 10/12/2019 la

Corte d'Appello di Firenze ha rigettato l'appello proposto da Consiag S.p.A. avverso la sentenza del Tribunale delle Imprese. In ragione della notifica del ricorso in Cassazione, Acque S.p.A ha provveduto al deposito del controricorso.

La Società effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Acque S.p.A. non è in possesso dei dati economici in quanto, in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere, per mancanza di informazioni, ad una valorizzazione economica. Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della Legge n. 36/1994, ora sostituito dall'articolo 153 del D.lgs n° 152/2006. I beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'articolo 1, comma 125 e ss, della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e successive modificazioni e integrazioni, che ha introdotto obblighi di trasparenza per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo superiore a 10.000 euro dalle pubbliche amministrazioni e Società dalle stesse controllate e partecipate, si riportano sotto i contributi su investimenti Deliberati dalle Autorità eroganti:

SOGGETTO EROGANTE	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	COMPETENZA 2020	di cui INCASSATI al 31.12.2020	di cui INCASSATI NEL 2021
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	252.000	252.000	0,00
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	1.148.000	1.148.000	0,00
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	882.000	882.000	0,00
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	751.800	751.800	0,00
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	9.366.575	9.366.575	0,00
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	1.146.845	0	1.146.845
TOTALE		13.547.220	12.400.375	1.146.845

Si riporta di seguito anche la situazione dei contributi rilevati nei bilanci di anni precedenti incassato nell'anno o ancora da incassare:

SOGGETTO EROGANTE	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	COMPETENZA ANNI PRECEDENTI	di cui INCASSATI al 31.12.2020	di cui DA INCASSARE
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti anno 2019	842.270	668.103	174.166
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti anno 2019	1.578.859	978.086	600.773
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti anno 2019	236.657	236.657	0
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti anno 2019	1.256.753	1.256.753	0
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti anno 2018	233.645	233.645	0
TOTALE		4.148.184	3.373.244	774.940

La Società riceve inoltre dai soggetti individuati dalla norma i corrispettivi che derivano da prestazioni regolate da contratti stipulati per l'erogazione dei servizi idrici.

La società, come indicato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", ha usufruito della cancellazione, per un importo pari ad euro 800.000, del versamento 1° acconto IRAP anno 2020 per quanto concesso dall'articolo 24 del D.L. 34 del 19 maggio 2020, convertito dalla Legge n°77

del 17 luglio 2020. L'importo sarà indicato nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno anche per le eventuali comunicazioni al registro nazionale degli aiuti di Stato.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Totale dipendenti (incluso interinali)
Numero medio	4	10	249	150	6 interinali (al 31/12/2020)	419

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Effetti legati al coronavirus Covid-19

Alla data di redazione del bilancio continuano a manifestarsi gli effetti derivanti dell'emergenza sanitaria da coronavirus Covid-19, con riguardo anche alle disposizioni normative atte a fronteggiare tale emergenza che limitano la libera circolazione delle persone e lo svolgimento di alcune attività economiche come bar, ristoranti, palestre ecc. Tuttavia è ipotizzabile una graduale normalizzazione con il procedere della campagna di vaccinazione nel corso dell'anno 2021.

Per quanto riguarda la situazione della Società, Acque opera in un mercato regolato e su scala locale e pertanto non prevede rischi significativi riguardo ai ricavi. Tuttavia, ciò che risulta possibile prevedere è il sostenimento di tempi più lunghi, rispetto al normale, per l'incasso dei crediti e il dover sostenere ulteriori costi per l'acquisto di dispositivi di protezione e sanificazione ambienti di lavoro.

Allo stato attuale non sono comunque attese conseguenze che possano compromettere in maniera significativa gli obiettivi reddituali, economici e patrimoniali così come definiti dal piano industriale della società.

La destinazione dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'anno 2020, prende atto del vincolo alla distribuzione previsto dal contratto di finanziamento e propone quindi la destinazione dell'utile complessivo di euro 30.598.791 a riserva.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu



Acque S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
9 aprile 2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Acque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Acque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un

bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 9 aprile 2021

KPMG S.p.A.



Giuseppe Pancrazi
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31 dicembre 2020

All'Assemblea degli Azionisti della Società ACQUE S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, in accordo con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo le norme di legge e le norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e rendiconto finanziario, corredato dalla Relazione sulla gestione, presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
Immobilizzazioni	457.619.627	411.030.610
Attivo circolante	111.872.434	110.048.711
Ratei e risconti attivi	180.370	217.727
Totale Attività	569.672.431	521.297.048
Passivo		
Patrimonio netto	211.710.172	183.453.692
Fondi per rischi e oneri	6.551.026	6.515.992
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.052.238	4.225.133
Debiti	293.775.843	284.650.194
Ratei e risconti passivi	53.583.153	42.197.388
Totale passività	569.672.431	521.042.399
Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
Valore della produzione	184.197.308	187.577.269
Costi della produzione	144.950.574	138.767.296

Differenza tra valore e costi della produzione	39.246.734	48.809.973
Proventi e oneri finanziari	515.299	-10.308.994
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	39.762.033	38.500.979
Imposte sul reddito di esercizio	9.163.242	10.627.161
Utile (perdita) di esercizio	30.598.791	27.873.819

Conformità del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione che lo accompagna, predisposti dagli Amministratori e che vengono presentati all'assemblea per l'approvazione siano conformi alle norme di legge.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nell'esercizio 2020 sono state portate a conoscenza del Collegio Sindacale e risultano illustrate in modo completo ed esauriente nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, del codice civile, fatta eccezione - come per il precedente esercizio - per i criteri seguiti per la determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni allineando la metodologia di calcolo degli stessi con quanto riconosciuto in tariffa dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), ed al concetto di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini del bilancio, conformemente alla prevalenza del principio della sostanza su quello della forma ed in continuità con i precedenti esercizi.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione attestando che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di ACQUE S.p.A. è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio stesso.

La KPMG, ha espresso giudizio positivo senza rilievi al bilancio di esercizio 2020 della

società.

Bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dai rispettivi c.d.a. e/o assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di euro 29.017.877.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

La Società di revisione KPMG ha espresso giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio consolidato dell'anno 2020.

Rispetto della legge e dello statuto sociale

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee nel corso delle quali abbiamo ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società, fornendo il proprio parere, ove richiesto. Relativamente a tali attività riteniamo che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Adeguatezza struttura organizzativa e sistema di controllo interno

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili dell'Organismo di Vigilanza, dell'Ufficio di Internal Audit ed incontri con la società KPMG S.p.A. soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha convocato con cadenza trimestrale uno dei componenti dell'ufficio di Internal Audit, per riferire in ordine alle attività condotte ed in particolar modo sullo stato di funzionamento del modello organizzativo di prevenzione di cui al D.Lgs. 231/2001, sugli aggiornamenti apportati allo stesso e su eventi di particolare importanza emersi nel corso del periodo in esame. In base alle informazioni raccolte nel corso del 2020 il Collegio ritiene il modello adeguato alla struttura.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, oltre che sull'adeguatezza di quest'ultimo a

rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Pareri rilasciati dal collegio

Si ricorda che il collegio sindacale ha rilasciato il proprio parere, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 27 gennaio 2010 n.39, in merito alla nomina della Società di revisione per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per il triennio 2019-2021. L'assemblea dei soci ha conseguentemente proceduto alla nomina della Società di revisione KPMG.

Operazioni particolari

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Giudizio finale

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, nonché le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Pisa, 9 aprile 2021

Il Collegio Sindacale


Dott. Alberto Lang

Dott. Luciano Baielli

Dott. Alessandro Torcini

